DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 136

il Quotidiano del NordEst

Sabato 8 Giugno 2024 | FRIULI | www.gazzettino.it

Udine
Scuola, l'esodo dei docenti: 700 richieste di trasferimento
Del Frate a pagina III

L'anniversario
Cimeli e ricordi, viaggio nella casa di Matteotti a Fratta Polesine
Navarro Dina a pagina 16

Atletica
Con Palmisano e Battocletti l'Italia è subito d'oro (e anche 2 argenti)
Mei a pagina 21

Venezia, il Comune ripropone la tassa d'imbarco

▶Dopo il no del Consiglio di Stato, tavolo tecnico con il ministero e nuova delibera

Roberta Vittadello

Dichiarata illegittima per un difetto di motivazione dal Consiglio di Stato, la tassa di imbarco di 2,5 euro per ogni passeggero che arriva a Venezia in aereo potrebbe essere rimodulata e riformata. «Per riattivare questa facoltà verrà presentato un apposito emendamento alla proposta di deliberazione di variazione di bilancio, all'ordine del giorno del consiglio comunale di giovedì prossimo» fa sapere in una nota l'assessore al Bilancio Michele Zuin. Nell'emendamento si punta a far riaprire il tavolo tecnico ministeriale sulla tassa, per far arrivare risorse fresche a una città che ha costi di gestione ben superiori a quelli di altre città italiane. Obiettivo dichiarato, dunque, quello di far tornare alla ribalta il balzello, questa volta in una versione adeguata "alle previsioni della sentenza del Consiglio di Stato" (...)

Continua a pagina 8

MARCO POLO Un aereo in fase di decollo dall'aeroporto di Venezia

Il focus

Il caro-estate prende il volo: in aereo aumenti fino al 68%

Dovevano mantenersi stabili, o addirittura diminuire. E invece i prezzi dei biglietti aerei quest'estate aumenteranno. Almeno per le principali mete stagionali in Italia e nel resto del mondo, ad agosto, i biglietti dei voli da Roma e Milano cresceranno in media del 20%, con picchi fino al 68%. Insomma, il caro-voli non si arresta, nonostante il prezzo del carburante sia in calo e i costi di gestione siano stabili.

A pagina 9

L'analisi

Ecco perché dobbiamo correre alle urne

Romano Prodi

Nei ventisette paesi d'Europa si sta già votando per le elezioni. Ha cominciato l'Olanda e le urne si chiuderanno domani sera con l'Italia. Che vi siano elezioni in corso se ne sono accorti tutti, data la durezza dei dibattiti televisivi e la diffusa aggressività nei social. Se tuttavia si guarda al contenuto di questi scontri, ben pochi hanno potuto capire che si tratta di elezioni europee. La materia del contendere e le proposte politiche (...)

Continua a pagina 23

Al voto per la nuova Europa

▶Oggi e domani si sceglie l'Europarlamento. Meloni: difendiamo gli interessi nazionali. Tensione Salvini-Tajani

Comizio a Padova

«Sanità e lavoro» Schlein tra la Ue e l'omaggio a Berlinguer

Alda Vanzan

Non un comizio di chiusura della campagna elettorale, ma un omaggio alla figura di Enrico Berlinguer. Questo aveva anticipato Elly Schlein annunciando la sua partecipazione alla cerimonia a Padova nel quarantennale dell'ultima apparizione pubblica dell'allora segretario del Partito Comunista Italiano. Era il 7 giugno del 1984 quando Berlinguer salì sul palco in piazza della Frutta dove poi si sarebbe accasciato (...)

Continua a pagina 4

Oggi (dalle 15) e domani siamo chiamati alle urne per eleggere i 76 europarlamentari italiani. Ma si voterà anche per rinnovare quasi la metà dei Comuni, molti dei quali anche a Nordest, e per le regionali in Piemonte. E se i pronostici sull'affluenza dicono che almeno un elettore su due non andrà alle urne, si ripetono gli appelli al voto. Nel suo videomessaggio agli italiani Meloni è stata netta: «Siete voi a decidere del vostro futuro e siete voi che dovete decidere quanto l'Italia possa e debba essere forte in Europa. Forte per difendere i suoi interessi nazionali, serietà nelle scelte dell'Unione Europea che sta perdendo il suo ruolo nel mondo. Io credo che si debba votare guardando all'interesse nazionale e so anche quale sia il partito che da sempre su tutto difende l'interesse nazionale italiano». Tensioni tra Salvini e Tajani.

Da pagina 2 a pagina 5

L'evento. Arena di Verona, il belcanto Patrimonio dell'Unesco

La lirica sul podio dell'Umanità

VERONA Il maestro Riccardo Muti all'Arena per la Lirica Patrimonio dell'umanità.

Pederiva a pagina 17

Le idee

C'è bisogno di un'Italia molto forte a Bruxelles

Bruno Vespa

Francamente non capisco come si possa non votare oggi o domani per le elezioni europee. L'Europa non è una istituzione burocratica remota, litigiosa e talvolta antipatica. È una trincea dove gli Stati combattono corpo a corpo per gli interessi che investono ogni aspetto della vita dei loro cittadini: le case, le automobili, la tavola, la famiglia, l'agricoltura, l'industria, i servizi (vi pare possibile che Bruxelles stia facendo di tutto per ammazzare la nostra compagnia di bandiera?). (...)

Continua a pagina 23

Venezia

«Abbiamo paura, assediati dai pusher in pieno centro»

A Venezia lo spaccio arriva anche nelle zone del centro storico più frequentate e più popolose: Cannaregio. Bande di spacciatori hanno preso ormai di mira la zona, ricca di botteghe di vicinato, bar, trattorie e ristoranti. Esplode la rabbia, mista a paura, di commercianti e residenti: «È gente da evitare, che potrebbe tirar fuori da un momento all'altro anche un coltello».

Gasparon a pagina 13

Udine

Natisone, anche due operai hanno cercato di salvare i ragazzi

David Zanirato

Due operai del Comune che transitavano vicino al Natisone, vista la situazione e percepito il rischio, sono scesi immediatamente lungo il sentiero, prodigandosi per cercare di portare in salvo i ragazzi. Una nuova immagine, ad una settimana esatta dalla tragedia, testimonia ora come oltre ai vigili del fuoco anche altre persone si siano spese per tentare di evitare che Patrizia Cormos, Bianca (...)

Continua a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 ✤ "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90 ✤

Il rinnovo dell'Europarlamento

Europee, oggi Italia alle urne Sei buoni motivi per votare

▶Prevista una scarsa affluenza. Ma a Bruxelles si decide l'80% delle norme nazionali. E il nuovo presidente potrebbe essere un italiano

LO SCENARIO

ROMA Se alle Europee andassero a votare in tanti - cabine elettorali aperte oggi dalle 15 - sarebbe una sorpresa. Una bella sorpresa. Non è detto che non accada, anche se i pronostici sull'affluenza dicono che almeno un elettore italiano su due non andrà alle urne. Perché impazza lo scetticismo, su questa Europa che così com'è non funziona, che è troppo invasiva o troppo lontana dai bisogni dei cittadini, fa troppo anzi fa troppo poco, è tecnocratica e poco democratica, e via dicendo. Critiche a volte esagerate ma non sempre infondate, eppure esistono una serie di ragioni - ne abbiamo individuate sei - che forse renderebbero conveniente per gli elettori del nostro Paese partecipare a questo voto che ha un'importanza cruciale anche perché si svolge in un momento particolare che è quello in cui o l'Europa fa un passo in avanti, nello scacchiere del mondo in cui sono saltati gli equilibri geopolitici e impazzano le guerre anche vicino a noi, oppure la Ue rischia di diventare una sigla vuota o riempita soltanto della propria impotenza.

Il primo motivo per esserci nella cabina elettorale è che davanti all'aggressività della Russia, agli Stati Uniti tentati dal disimpegno

TRA LE RAGIONI PER RECARSI AI SEGGI ANCHE LA POSSIBILITÀ DI RIFORMARE LE REGOLE DELL'UNIONE

(specie se vince Trump) del loro ruolo (antistorico? sì! Non siamo all'epoca dello Sbarco in Normandia) di protettori dell'Europa, alla Cina che è il gigante che sappiamo e via dicendo, è necessario un potenziamento dell'Unione Europea. Perché Germania, Francia o Italia, da sole, conterebbero poco o nulla nello scenario internazionale. E dunque più è partecipata la scelta di una nuova Europa e più questa nuova Europa può giocare da top player.

Il motivo numero due è questo. L'Europa sarà pure deludente agli occhi di molti cittadini - ma ricordiamoci che nella lotta contro il Covid s'è dimostrata forte e che per noi italiani il Pnrr è un progetto benemerito - e tuttavia è un organismo migliorabile se gli si dà la forza popolare di riformarsi. Ovvero: una grande iniezione di fiducia nell'Europa è quella che può spingere l'Europa a fare alcune riforme decisive: nascita della difesa comune; abolizione del principio di unanimità nelle decisioni comunitarie; elezione diretta del presidente della Commissione Ue, che coincida con quello del Consiglio europeo, così offre ai cittadini la possibilità di scegliere in maniera popolare e non mediata dai interessi dei partiti e delle tecno-burocrazie chi deve guidare questa istituzione.

Il motivo numero tre che dovrebbe spingerci alle urne è semplice: l'80 per cento delle leggi italiane sono ratifiche e applicazioni di leggi e direttive europee. E' tra Bruxelles e Strasburgo (più nella prima che nella seconda) che si decidono i giochi.

La quarta ragione di mobilitazione è che meno Italia c'è in Europa e più finiamo per essere estranei, e quindi passivi, rispetto alle decisioni che vengono prese. E dunque, dare un mandato largo ai nostri rappresentanti, sospingerli con forza, e scegliere tra di loro i più competenti (e non, come spesso è accaduto in passato, gli scarti dei partiti o i soggetti da riciclare o da ricompensare). Servono insomma partiti italiani molto sostenuti dall'opinione pubblica interna, sia per rivaleggiare con gli altri nel Parlamento europeo sia per lasciare meno campo alle potentissime burocrazie brussellesi e alle lobby che non rispondono a nessun mandato popolare.

LE CHANCE E IL TEST

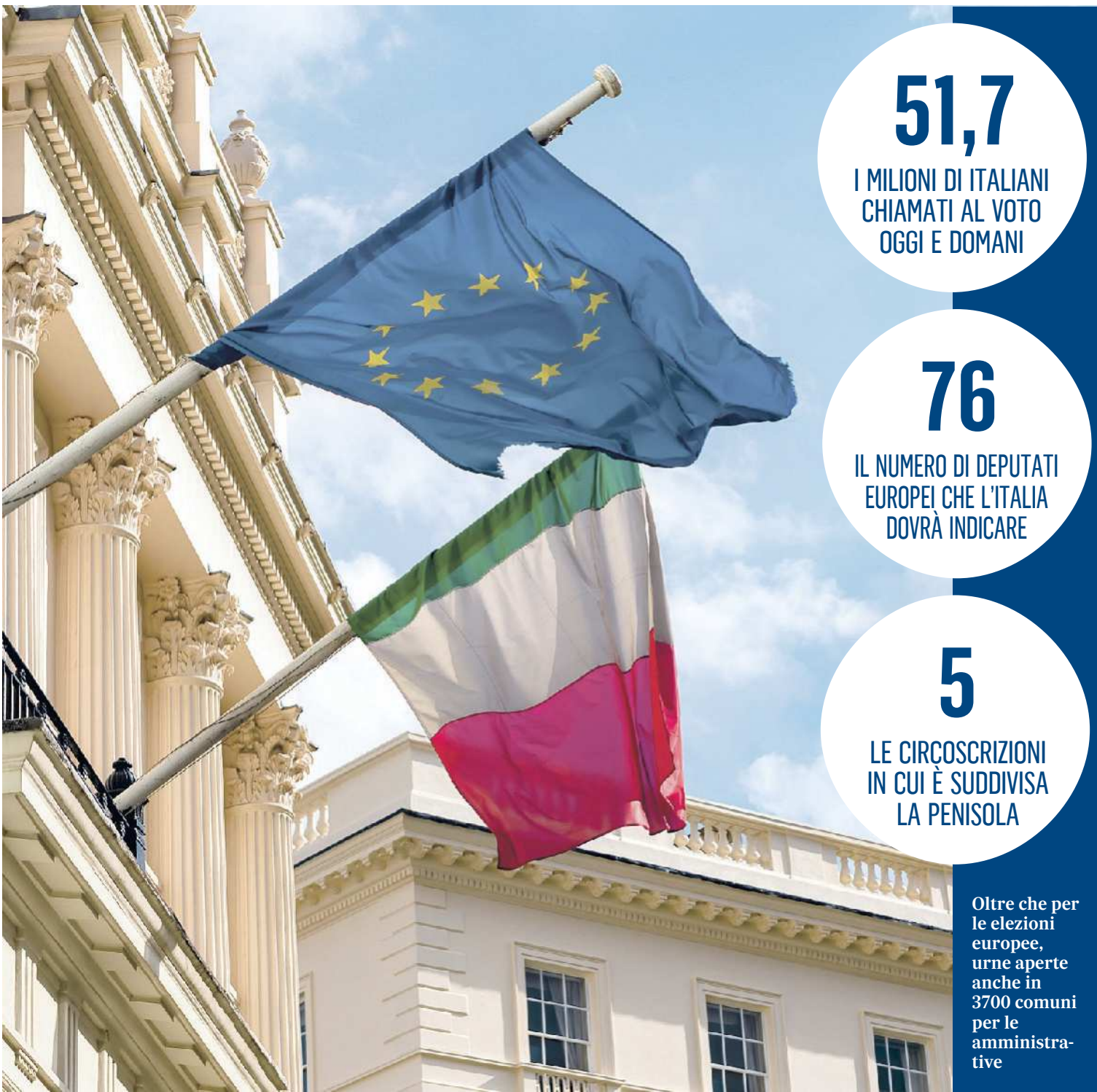
Un altro motivo, il numero cinque, può essere sintetizzato così. C'è stavolta l'eventualità, sia pure molto complessa e legata a tante variabili (la prima è il non improbabile mancato bis di Ursula von der Leyen), che un italiano possa diventare presidente della Commissione Ue. Parliamo di Antonio Tajani. E c'è la certezza che dopo il voto, nella formazione della nuova Commissione Ue e nella decisione degli assetti per il prossimo quinquennio, Giorgia Meloni, sarà una figure chiave nelle varie partite. Queste due chance per l'Italia hanno bisogno, per essere più sostanziose, di essere supportate da una partecipazione elettorale quanto più larga possibile. E non si tratta di un intesse del solo centrodestra, ma del Sistema Paese avere in Ue connazionali che contano. La sesta ragione del votare-votare-votare è che votando per le Europee, che sono pur sempre una conta anche in chiave italiana, si riesce ad avere la misura di quale è oggi - due anni dopo la vittoria del centrodestra alle Politiche del settembre 2022 - la fotografia del consenso ai vari partiti e ai vari leader. Se si vota in pochi, meno del 50 per cento, la radiografia delle tendenze politiche della popolazione è molto parziale e poco indicativa. E inoltre si vota anche in 3.700 Comuni (29 i capoluoghi interessati) per eleggere i sindaci e per la Regione Piemonte. E allora, buon voto.

SI ELEGGONO I SINDACI DI 3.700 COMUNI (29 I CAPOLUOGHI) E IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE

51,7 I MILIONI DI ITALIANI CHIAMATI AL VOTO OGGI E DOMANI

76 IL NUMERO DI DEPUTATI EUROPEI CHE L'ITALIA DOVRÀ INDICARE

5 LE CIRCOSCRIZIONI IN CUI È SUDDIVISA LA PENISOLA

Oltre che per le elezioni europee, urne aperte anche in 3700 comuni per le amministrative

In Irlanda e Paesi Bassi seggi già chiusi Aggredita per strada la premier danese

ALLE URNE

ROMA «What a night!», esulta il leader olandese del partito laburista Frans Timmermans sul suo profilo X al termine della prima e unica giornata di elezioni europee nei Paesi Bassi. I seggi olandesi, sono partiti d'anticipo, e hanno aperto i battenti delle elezioni in Ue inaugurando giovedì una sessione elettorale che in quattro giorni porterà al voto oltre 370 milioni di elettori. Ma i festeggiamenti di Timmermans continueranno anche oltre domenica, perché il partito dei laburisti si è portato a casa un risultato che è andato contro ogni pronostico: la sua lista, GroenLinks–PvdA, è la prima nei Paesi Bassi con 8 seggi all'Europarlamento. I Verdi e i socialdemocratici hanno relegato il partito di estrema destra di Geert Wilders, il favorito, al secondo posto, smentendo ogni sondaggio. Nessuna festa elettorale organizzata dal partito di Wilders che dovrebbe comunque ottenere sette seggi, dimostrando un notevole aumento di consenso rispetto a cinque anni fa, quando il partito aveva ottenuto solo un seggio.

IRLANDA

Da ieri hanno preso il via le elezioni europee anche in Irlanda e Repubblica Ceca. Election day per Dublino: oltre alle europee, gli elettori sono stati chiamati a votare per il rinnovo dei consigli comunali e locali, il che potrebbe garantire una maggiore affluenza rispetto al voto europeo di cinque anni fa. Verranno eletti 14 eurodeputati, uno in più rispetto alle ultime elezioni del 2019, ma lo spoglio avverrà domenica quando avranno votato tutti i ventisette Paesi Ue. In testa nei sondaggi, ma in calo di consensi, è dato al 22% Sinn Fein, il movimento e partito politico indipendentista, attualmente all'opposizione. Un punto dietro, c'è il principale partito di governo, il conservatore Fianna Fail. Quella irlandese è stata una campagna elettorale aggueritta, in cui l'immigrazione e l'indipendentismo sono stati due temi caldi: con circa il 20% della popolazione nata fuori dal Paese e livelli record di richiedenti asilo arrivati in Irlanda quest'anno, il sentimento anti-migranti è aumentato. La coalizione al governo, di cui fa parte Fianna Fail, ha cercato di contenere la crescita dei consensi a favore dei partiti di estrema destra riducendo i pagamenti di assistenza sociale ad alcuni rifugiati ucraini e rimuovendo accampamenti di migranti in tutto il Paese.

OPERAZIONI IN CORSO ANCHE IN CECHIA: IN TESTA L'EX PRIMO MINISTRO POPULISTA BABIS

REPUBBLICA CECA

Nel Paese dell'Est Europa gli elettori sono stati chiamati alle urne ieri alle 14 con la chiusura prevista oggi alla stessa ora. Circa 8,5 milioni di cittadini sono chiamati a eleggere 21 rappresentanti al Parlamento europeo. Al momento, i sondaggi danno in testa con il 32% Azione dei cittadini insoddisfatti (Ano 2011), partito d'opposizione dell'ex primo ministro ceco, Andrej Babis, di orientamento liberal-conservatore e populista. A seguire c'è la coalizione al governo di centro-destra Spolu, guidata dal Partito Civico Democratico del premier Petr Fiala, tra gli esponenti di spicco dei Conservatori e Riformisti europei (Ecr), la stessa famiglia politica di Fratelli d'Italia. Secondo i sondaggi la coalizione di Fiala sarebbe ferma al 24% a otto punti percentuali da Ano 2011. Una delle sfide principali del voto, sarà quella dell'affluenza, tradizionalmente bassa nel Paese. Alle europee del 2019, si è recato alle urne appena il 28,72% degli aventi diritto al voto.

DANESE Mette Frederiksen

L'AGGRESSIONE

Momenti di tensione in Danimarca, dove da domani si aprono le urne, dopo che la premier Mette Frederiksen è stata aggredita da un uomo, in una piazza di Copenaghen. L'attacco, avvenuto in un momento delicato della campagna elettorale, ha inevitabilmente sollevato interrogativi sulla sicurezza dei leader politici.

Guida alle consultazioni

Seggi aperti: ecco come scegliere

▶Oggi (dalle 15) e domani alle urne per eleggere i 76 europarlamentari italiani. Possibile indicare fino a tre candidati e non c'è voto disgiunto. Scrutinio domenica notte. E quasi la metà dei Comuni rinnova l'amministrazione

Il vademecum

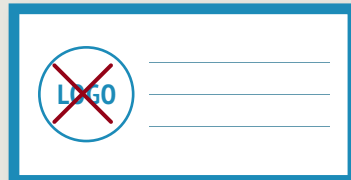
COME SI VOTA ALLE ELEZIONI EUROPEE

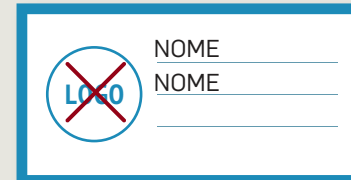
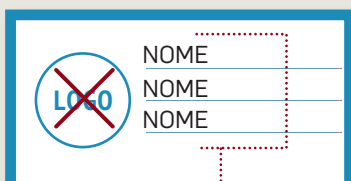
COSA OCCORRE

- +18 AVERE PIÙ DI 18 ANNI
- CARTA D'IDENTITÀ
- TESSERA ELETTORALE

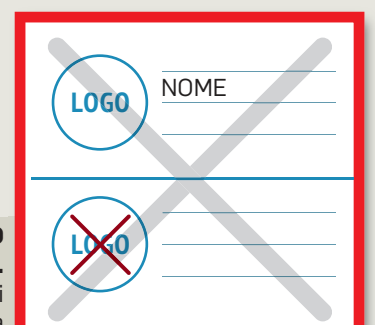
LA SCHEDA

LOGO

COME VOTARE

1 **SOLO LOGO** Voto valido per lista e primo candidato utile

2 **LOGO + COGNOME** Voto valido per lista e candidato scelto

3 **LOGO + 2 COGNOMI** Voto valido per lista e candidati scelti

4 **LOGO + 3 COGNOMI** Voto valido per lista e candidati scelti

5 **SOLO COGNOME** Voto valido per lista e candidati scelti

PARITÀ DI GENERE
In caso di scelta multipla i candidati dovranno essere di sesso diverso pena l'annullamento della seconda e/o terza scelta

VOTO DISGIUNTO
Non è possibile.
È consentito votare solo per candidati appartenenti alla stessa lista

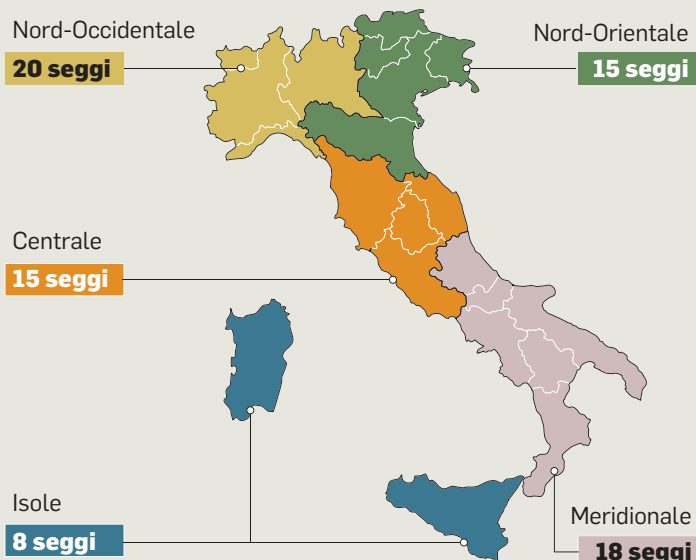
IL VOTO IN ITALIA ALLE EUROPEE

QUANDO

Oggi Ore 15-23

Domani Ore 7-23

LE 5 CIRCOSCRIZIONI

- Nord-Occidentale **20 seggi**
- Nord-Orientale **15 seggi**
- Centrale **15 seggi**
- Isole **8 seggi**
- Meridionale **18 seggi**

FONTE: Legge elettorale n. 18 del 1979

I GIORNI IN CUI SI VOTA NEI SINGOLI PAESI

6 giugno · 7 giugno · 8 giugno · 9 giugno

Come stabilito dall'articolo 14, si tengono ogni cinque anni

I PARTITI

- Gruppo del Partito Popolare Europeo
- Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici
- Renew Europe
- I Verdi/Alleanza Libera Europea
- Gruppo dei Conservatori e dei Riformisti Europei
- Identità e Democrazia
- La Sinistra

LA RIPARTIZIONE DEI SEGGI*

GER	FRA	ITA	SPA	POL	ROM	NED	BEL
96	81	76	61	53	33	31	22

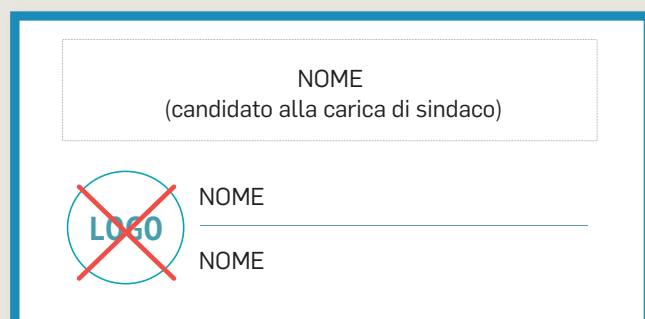
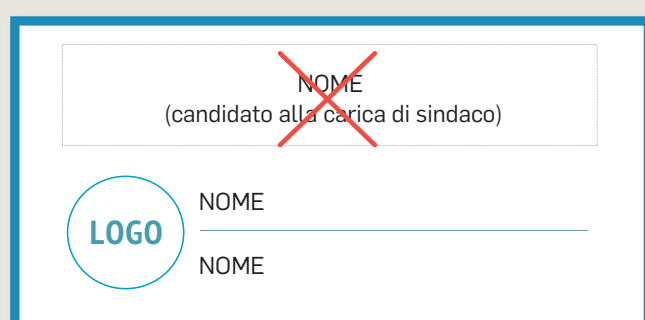
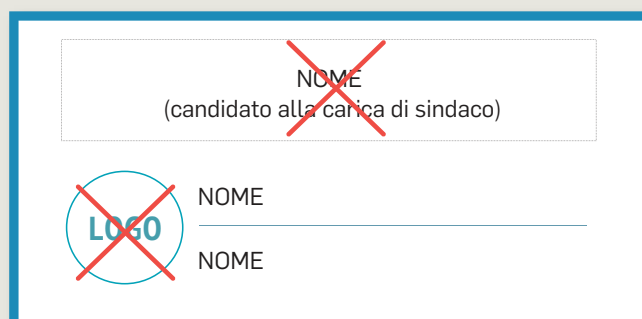
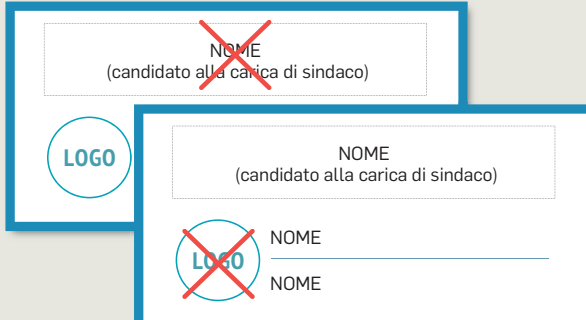
*i principali

COME SI VOTA ALLE COMUNALI

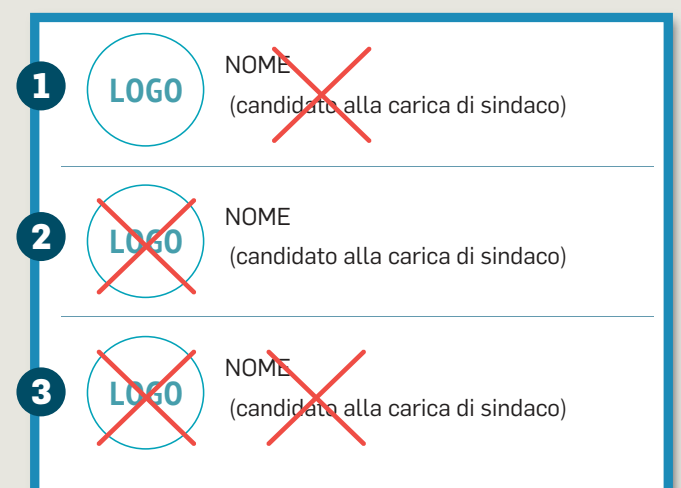
Ballottaggi il 23 e 24 giugno

Comuni oltre i 15.000 abitanti

NOME (candidato alla carica di sindaco)
LOGO NOME NOME

1 **SOLO LOGO** Voto valido per **lista e candidato sindaco collegato**

2 **LOGO+NOME** Voto valido per **lista e candidato sindaco collegato**

3 **SOLO NOME** Voto valido solo per il **candidato sindaco**

4 Voto valido per **lista e candidato sindaco non collegato**

Nel caso nessuno dei candidati raggiunga il 50% più 1 si va al ballottaggio

Comuni inferiori ai 15.000 abitanti

LOGO NOME (candidato alla carica di sindaco)

1 candidato sindaco 2 lista collegata 3 entrambi

Voto valido per **lista e candidato sindaco collegato**

in comuni con **meno di 5.000 abitanti**
UN SOLO VOTO DI PREFERENZA

in comuni con **più di 5.000 abitanti**
NON PIÙ DI 2 VOTI DI PREFERENZA

È sufficiente la maggioranza semplice, ma in caso di parità si va al ballottaggio

Withub

Il centrosinistra

Schlein, il nuovo attacco alle riforme del governo Nel ricordo di Berlinguer

▶Padova, il comizio conclusivo della campagna nel luogo simbolo dove il leader Pci fu colto dal malore fatale. Nel mirino autonomia, premierato e antiabortisti nei consultori

L'EVENTO

dal nostro inviato

PADOVA Non un comizio di chiusura della campagna elettorale, ma un omaggio alla figura di Enrico Berlinguer. Questo aveva anticipato Elly Schlein annunciando la sua partecipazione alla cerimonia a Padova nel quarantennale dell'ultima apparizione pubblica dell'allora segretario del Partito Comunista Italiano. Era il 7 giugno del 1984 quando Berlinguer salì sul palco in piazza della Frutta dove poi si sarebbe accasciato, anche allora erano elezioni Europee e quella volta il Pci riuscì in un storico sorpasso a superare la Democrazia Cristiana. Per l'occasione ieri è stato ricreato tutto come quarant'anni fa: lo stesso palco, la stessa scaletta, il maxischermo, la novità è stata l'anticipazione del film di Samuele Rossi che sarà nelle sale il 13 giugno (con l'anteprima a Bologna l'11 e a Padova il 14 al cinema Lux), poi le rose rosse deposte sul cippo commemorativo. Ma per la segretaria del Partito Democratico non è stato solo un omaggio alla figura carismatica della sinistra, alla fine è stato davvero un comizio di chiusura della campagna elettorale. Da Padova Elly Schlein ha attaccato il governo di Giorgia Meloni e le riforme della destra, dal premierato che «scardina gli equilibri democratici» all'autonomia differenziata che «spacca in due il Paese» mentre serve «il riscatto del Sud», passando per il salario minimo («Sotto i 9 euro è sfruttamento»), lo stop agli stage gratuiti «che impediscono ai giovani di pagarsi l'affitto» fino alla presenza degli antiabortisti nei consultori: «Non ce ne facciamo granché di una premier donna se non migliorano le condizioni delle donne». Ma anche l'ammissione, quando ha parlato del numero degli "stranieri" nelle classi, di avere sbagliato: «Un errore del centrosinistra non aver cambiato quella legge quando avevamo i numeri per farlo».

LA PIAZZA

Ad ascoltarla una piazza piena di giovani e anziani, qualcuno con in tasca ancora la tessera del partito del 1984, ma non la folla dello storico e drammatico comizio di quarant'anni fa. Bandiere del Pd e della Sinistra Italiana, una anche del vecchio Pci. E un cartello con lo slogan della cerimonia: "Enrico Berlinguer, da 40 anni nel futuro". Sul palco il sindaco Sergio Giordani (che Schlein ringrazia per aver avuto il coraggio di iscrivere all'Anagrafe i figli di coppie omogenitoriali: «Serve una legge nazionale per non lasciare soli i sindaci»), l'ex parlamentare Flavio Zanonato che quarant'anni fa era segretario della federazione padovana e del Pci e adesso invita a «non considerare Berlinguer un santino, Enrico è stato il simbolo di una politica senza interessi personali». E poi Elisabetta Leban per la Fondazione Nuova Società che con il Centro studi Ettore Luccini ha organizzato l'evento. E Emma Ruzzon, la presidente del Consiglio degli studenti che la segretaria del Pd cita più di tutti, tre volte (e raccontano che se avesse avuto 25 anni sarebbe stata in lista per Bruxelles). Attorno i candidati veneti dem al Parlamento Europeo, da Alessandro Zan che arriva assieme alla segretaria a Alessandra Moretti e Andrea Zanoni, con loro il segretario regionale Andrea Martella. «Oggi non potevamo essere da nessun'altra parte - dice Schlein ricordando Berlinguer -, una figura che oggi è ancora d'esempio, una grande capcità di stare al fianco di chi fa più fatica, lavoratrici e lavoratori, e per noi anche un esempio del modo di fare politica: una grande umanità e allo stesso tempo una forte autorevolezza».

«NON CE NE FACCIAMO GRANCHÉ DI UNA PREMIER DONNA SE NON MIGLIORANO LE CONDIZIONI FEMMINILI»

I TEMI

Berlinguer viene citato anche per parlare della politica estera, perché il leader del Pci «già 40 anni fa aveva lanciato messaggi di pace e sviluppo che sono i nostri temi, oggi più che mai». La segretaria del Pd rimarca: «L'Europa è nata come un grande progetto di pace, non come un progetto di economia di guerra. Oggi il tema della pace è centrale più che mai e deve essere sostenuto dall'Europa». Schlein attacca: «C'è una gigantesca questione sociale e salariale nel nostro Paese, una vera emergenza e i provvedimenti del governo di questi ultimi giorni sono scatole vuote, decreti fuffa, è una presa in giro dei cittadini. In un anno e mezzo hanno dimostrato la loro incapacità di risolvere i problemi dei cittadini». Parla di ambiente: «Non aiuteremo gli agricoltori negando l'emergenza climatica, sono loro le prime vittime dell'emergenza. Li aiuteremo con l'economia circolare, con l'energia pulita, fermando il consumo di suolo». Agli artigiani e agli imprenditori dice che serve «un grande piano industriale per redistribuire i benefici della transizione digitale e aiutare le nostre imprese». Ma attacca le multinazionali: «Le tasse si pagano dove si fanno i profitti, non dove conviene». Cita Giacomo Matteotti, Aldo Moro, David Sassoli, ma anche Altiero Spinelli. E invoca «un'Europa più federale», con un progetto di pace per il Medio Oriente e per l'Ucraina: «Serve uno sforzo diplomatico per una pace giusta».

La conclusione è per Berlinguer: «Grazie Enrico, evviva Enrico Berlinguer, evviva l'Italia antifascista».

Alda Vanzan

PADOVA La leader dem Elly Schlein in piazza della Frutta 40 anni dopo il comizio di Enrico Berlinguer, in cui il segretario del Pci fu colto dal fatale malore

Tosi: un voto decisivo anche in vista delle regionali

IN VENETO

VENEZIA «Le elezioni europee sono anche la conta per scegliere i prossimi governatore del Veneto e sindaco di Verona". L'ha detto il coordinatore veneto di Forza Italia e candidato alle Europee, Flavio Tosi (foto), chiudendo la campagna elettorale a Verona. «Purtroppo - ha detto - ci sarà una bassa affluenza alle urne, bisogna cercare di convincere i votanti a sceglierci, perché ogni voto vale doppio». E ha ricordato la crescita di Forza Italia in Veneto: «Alle Regionali 2020 eravamo al 3,5%, alle Politiche 6,5%, oggi siamo già abbondantemente sopra il 10, all'11—12%».

Le sfide dei leader

Conte scommette su pace e Reddito L'asticella: M5S primo partito al Sud

LA STRATEGIA

ROMA Diapositive in bianco e nero si rincorrono sul maxi-schermo all'aria aperta, il buio che cala sul cielo di Palermo aumenta il pathos. «Ci stanno portando in guerra». Giuseppe Conte passeggia sul palco, grida a pieni polmoni nei microfoni alla folla di militanti radunata nel centro del capoluogo siciliano.

Ovunque bandiere arcobaleno, la scritta "pace" che è lo slogan e il leitmotiv di questa campagna elettorale europea targata Movimento Cinque Stelle. «Mentre noi parliamo, i vertici della Nato discutono su come aumentare l'escalation militare», ammonisce l'ex premier. Alle sue spalle la regia manda immagini a raffica. I missili russi sui grattacieli di Kiev, le trincee e i carri armati. C'è anche Giorgia Meloni, ripresa e tagliata a mestiere quando promette di voler «scommettere sulla vittoria ucraina». Guerra e pace, è questo il piatto forte della corrida elettorale grillina giunta al capolinea. Ma non è l'unico e i piatti da servire sono altri qui al Sud, dove il verbo pentastellato ancora fa tanti proseliti. Più del pacifismo militante, possono il Reddito di cittadinanza e il Superbonus, cavalli di battaglia che ancora scaldano i cuori a chi tira la cinghia a fine mese, o ai piccoli e medi imprenditori che hanno applaudito la misura edilizia ora smantellata dal governo Meloni.

L'AVVOCATO CONTRO LA PREMIER: «VUOLE PORTARCI IN GUERRA IMPORREMO IL SALARIO MINIMO NELLA UE»

LE ASPETTATIVE

Nel Movimento è tutto un glissare, negare fino alla fine: «Asticelle? Per il voto di domenica non fissiamo alcuna asticella». Meglio evitare pronostici, alla vigilia di un voto - le Europee - da sempre tallone d'Achille del partito fondato da Grillo e Casaleggio. Dal Malox masticato dal comico genovese per il sorpasso di Renzi nel 2014 al voto del 2019 che sancì la supremazia dell'alleato Salvini, non è una storia di successi travolgenti. Un'asticella però ricorre nei caminetti dei deputati ed euro-candidati grillini che sfogliano i sondaggi riservati: primo partito del Sud Italia. Si può fare, si danno di gomito i colonnelli di Conte forse per esorcizzare l'ansia della vigilia. Non è fantascienza, a detta delle rilevazioni e a guardare le piazze che sotto il Tevere sono molto più piene che nel Nord Italia. Complici alcune candidature che hanno riscosso un certo successo nel Mezzogiorno, come la corsa dell'ex presidente Inps Pasquale Tridico. Comunque vada, Conte spera di avere in mano un trofeo da issare. Sempre che l'ombra dell'astensione - attesa altissima al Sud - non rovini i piani. Intanto l'Avvocato arringa Palermo. «Imporremo a Bruxelles il reddito di cittadinanza europeo e il salario minimo legale».

Giuseppe Conte

Applausi a iosa da una piazza affollata non proprio da millennials. «Meloni sta facendo il contrario di quello che ha promesso», incalza il leader. Che confessa un curioso aneddoto, alzando gli occhi al cielo: «Sgarbi si è procurato il numero del mio cellulare e mi manda insulti su whatsapp..». A scaldare il palco ci pensa una veterana del grillismo d'antan. Sarà lei? Sì, è proprio Paola Taverna, già vicepresidente del Senato e punta di lancia del Movimento, oggi fuori dal Parlamento. Eccola rispolverare le parole d'ordine della prima era movimentista. Le «lobby», il «palazzo». Tutto in romanesco doc. «Io vivo in borgata, so di Roma come Meloni». Di tanto in tanto esita. «Il presidente ha voluto mettere nello statuto del Movimento la cura delle parole..».

Il centrodestra

Meloni, l'ultimo appello «No all'Europa delle lobby difendiamo le famiglie»

▶Videomessaggio agli italiani: «Votate pensando all'interesse nazionale». E da lunedì la premier al lavoro per superare le tensioni della campagna elettorale nel centrodestra

VERONA Giorgia Meloni ieri al concerto-evento all'Arena, con il segretario generale della presidenza del Consiglio dei ministri, Carlo Deodato

LA GIORNATA

ROMA Un appello, l'ultimo, ritmato dal timore che un crollo dell'affluenza possa finire con il penalizzare Fratelli d'Italia. Per Giorgia Meloni la vigilia del voto per le elezioni europee, segnata per l'esecutivo dal "caso Signorelli", si è alla fine trasformata nell'occasione per richiamare alle urne i cittadini italiani: «Sabato e domenica siete voi a decidere del vostro futuro e siete voi che dovete decidere quanto l'Italia possa e debba essere forte in Europa». «Forte per difendere i suoi interessi nazionali, forte per portare pragmatismo, serietà nelle scelte dell'Unione Europea che sta perdendo il suo ruolo nel mondo. Io credo che si debba votare guardando all'interesse nazionale e so anche quale sia il partito che da sempre su tutto difende l'interesse nazionale italiano».

Questo il messaggio affidato dalla premier ad un video pubblicato sui suoi canali social che si apre con l'invito «scrivi Giorgia» e si chiude con le immagini del comizio di chiusura di Fratelli d'Italia a Piazza del Popolo. «Sabato otto e domenica nove giugno - dice ancora la premier e leader dei conservatori europei - si terranno le elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo e si deciderà quale debba essere il futuro dell'Unione Europea, che a noi a volte sembra qualcosa di distante ma si tratta invece di questioni che riguardano da vicino la nostra vita ogni giorno».

«In appena un anno e mezzo di governo in Italia siamo riusciti a fermare un declino che sembrava inarrestabile, a smentire i profeti di sventura, a ridare fiducia e credibilità alla nostra nazione. Certo ovviamente c'è ancora moltissimo da fare», ha aggiunto snocciolando i dati su occupazione e crescita che da giorni ribadisce ad ogni intervento, e rivendicando di «aver dedicato ogni singolo euro, ogni risorsa disponibile ai salari, al sostegno del potere d'acquisto delle famiglie, alla sanità». «Vogliamo portare in Europa lo stesso cambiamento che abbiamo iniziato qui in Italia» è la conclusione della premier. «Vogliamo un'Europa dove siano i cittadini a decidere e non su cui burocrati o grandi lobby. Che faccia quindi gli interessi dei cittadini e dei popoli europei. Tutto quello che non ha saputo fare finora» compreso il sostegno a «famiglie» e «natalità, cosa che non ha mai saputo e voluto fare finora». «Questo io lo posso fare - ha ribadito Meloni non a caso anche nel corso del breve in intervento inviato al Tg5 delle ore 20.00 - ma ho bisogno di essere forte».

IL PROGRAMMA

Intanto archiviate le ultime fatiche da campagna elettorale anche grazie alla serata trascorsa dalla premier a Verona per "La Grande Opera Italiana patrimonio dell'Umanità" (accolta tra gli applausi all'Arena, «Fanno sempre meglio dei fischi», ha commentato) Meloni è già attesa da una nuova sfida. Non il G7 per cui è ormai tutto quasi pronto a Borgo Egnazia, ma la salvaguardia dell'equilibrio all'interno del suo esecutivo. Com'era prevedibile infatti, la lunga corsa verso le urne ha causato più di qualche contrapposizione

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ACCOLTA TRA GLI APPLAUSI ALL'ARENA DI VERONA: «FANNO SEMPRE MEGLIO DEI FISCHI»

tra gli alleati e all'interno della maggioranza di centrodestra.

Fratture che la premier punterà a sanare al più presto, nel timore che i risultati di Forza Italia e Lega (e pure un eventuale "passo indietro" di FdI rispetto al 26% raccolto alle Politiche) possano peggiorare ulteriormente il clima. Specie se associati al riverbero degli scossoni europei che saranno provocati alla formazione della maggioranza all'Europarlamento di Strasbrogo e alla necessità di indicare un Commissario europeo. Ruolo che, al netto dell'ipotesi della numero uno dell'intelligence Elisabetta Belloni, vede favorito il ministro Raffaele Fitto. Vale a dire che da qui a pochi mesi potrebbe aprirsi una finestra per un mini-rimpasto di governo, in cui rientrerebbe anche la ministra del Turismo Daniela Santanché.

Impossibile dire come andrà a finire. La sola certezza è che i risultati che matureranno alle urne tra oggi e domani, paiono più incerti che mai. Anche per FdI.

Frasi antisemite autosospeso il portavoce di Lollobrigida

LA POLEMICA

ROMA Frasi antisemite e lodi ai terroristi neri: è il contenuto di una chat tra Fabrizio Piscitelli, detto Diabolik, capo ultrà della curva della Lazio, e Paolo Signorelli, portavoce del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida (FdI). Le chat risalgono a cinque anni fa e sono tratte dalla copia forense del telefonino di Piscitelli finita nell'inchiesta sull'omicidio del capo ultrà, avvenuto nel 2019. I due erano amici, si erano conosciuti nell'ambiente della tifoseria laziale. La pubblicazione delle conversazioni tra i due ha sollevato un'inevitabile polemica politica, che ha portato all'autosospensione di Signorelli dal suo incarico al ministero dell'Agricoltura.

LE CHAT

«Mica è colpa nostra se i romanisti sono ebrei», dice Diabolik in un vocale inviato a Signorelli. Che gli risponde: «Tutti ebrei». E ancora: «Mort... loro e degli ebrei». In un altro scambio di battute, si parla di Elvis Demce, considerato tra i più pericolosi malavitosi della Capitale, che nel dicembre 2018 viene assolto dall'accusa di omicidio.

L'attuale portavoce di Lollobrigida scrive a Diabolik: «Ma hanno assolto Elvis? Fantastico dajee». C'è anche il racconto di un matrimonio pagano: Diabolik spiega all'altro che «i fascisti e i nazisti sono pagani». «A me lo dici? Io festeggio il solstizio, viva il paganesimo» risponde Signorelli.

L'OPPOSIZIONE

Immediata la reazione delle opposizioni con il Partito democratico che ha chiesto «di attivare la commissione Antimafia immediatamente, al fine di avviare una istruttoria in ordine alla morte di Fabrizio Piscitelli». Ma la commissione, presieduta da Chiara Colosimo (Fratelli d'Italia) fa presente di aver «già avanzato la richiesta di occuparsi della questione "Roma", e in particolare della mafia albanese, nell'aprile scorso».

«Danneggi l'Italia», «Non sei patriota» Si infiamma il duello Salvini-Tajani

IL CASO

ROMA E all'ultimo giorno di campagna elettorale Antonio Tajani alzò i toni. Una risposta piccata quella inviata a Matteo Salvini che lo ha nuovamente accusato di voler dividere il centrodestra sposando la causa di un abbraccio con il Pse per una riedizione della maggioranza Ursula. «Non faccio polemiche ma non accetto lezioni da nessuno quando si parla di Italia e di patria», ha detto il segretario di FI. «Sono figlio di un militare, ho fatto il militare e ho sempre servito il mio Paese. Sono stato inquadrato in un reparto Nato. Ho sempre fatto il mio dovere. Io l'inno nazionale lo canto sempre e non ho mai parlato di secessione». Resta il no a una apertura a Marine

IL LEGHISTA ALZA I TONI SU MACRON: «UN CRIMINALE» L'AZZURRO REPLICA: «NO A VOLGARITÀ SU UN PRESIDENTE»

Le Pen. La tesi è che la leader di Rassemblement national sta portando avanti politiche che danneggiano l'Italia. Il refrain è che una maggiore integrazione europea è a beneficio del nostro Paese. L'obiettivo è dunque marcare la distanza dall'alleato di governo che continua nei suoi affondi pesanti contro il presidente francese Emmanuel Macron. L'inquilino dell'Eliseo è il bersaglio preferito del segretario leghista che lo colpisce sempre più duro. Giovedì, durante l'ultimo comizio romano del Carroccio, ha invitato Macron «ad andare lui in guerra in Ucraina e non rompere le balle ai nostri ragazzi». Ieri l'ultima puntata: «Macron? Chi vuole bombardare in Russia è un criminale, perché ci avvicina alla Terza Guerra mondiale». «Vuole recuperare i voti - sospira Tajani - ma io sono il ministro degli Esteri e non posso usare parole volgari nei confronti di un presidente» di un altro Paese.

LE DISTANZE

L'irritazione è per quella posizione leghista sulla guerra, come se il responsabile della Farnesina e l'esecutivo in generale non volessero la pace in Ucraina. Del resto, la linea è chiara, «non manderemo un solo soldato» a Kiev, il governo non avallerà mai una strategia che può portare ad una escalation militare. In ogni caso non c'è alcuna intenzione di farsi trascinare nelle polemiche, poco importa se il segretario del partito di via Bellerio si dice convinto che la Lega supererà di gran lunga FI alle urne.

«Un anno fa tutti ci davano per scomparsi, ora prendere più o meno voti di un altro non mi interessa, il nostro obiettivo è quello arrivare al 10%», spiega il vicepremier azzurro. Per i dirigenti forzisti la scommessa della sopravvivenza è già vinta. La consapevolezza comunque è che all'appuntamento alle Europee ci si gioca tutto.

L'all in di Tajani vuol dire pure corsa alle preferenze, perciò agli iscritti ha mandato in diverse occasioni il messaggio di porre il suo nome sulla scheda. E non cambia la rivendicazione di essere al centro del progetto europeo in quanto membro della famiglia del Ppe. È la volontà di Forza Italia di mostrarsi come una «forza moderata e rassicurante» per gli italiani. Nel nome di Berlusconi («Dal simbolo non lo tolgo, perché dovrei? È come le radici di una quercia che ti dà linfa vitale. Silvio è ineguagliabile per quello che ha fatto ma rispetto molto Berlinguer che è stato un grande politico», ha detto ieri Tajani che voterà oggi pomeriggio a Fiuggi). Anche Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati che con FI ha deciso di federarsi, è netto: «Dobbiamo dare forza alla proposta politica popolare per rendere il nostro Paese più forte in un'Unione Europea impegnata in profondi cambiamenti».

Emilio Pucci

Matteo Salvini e Antonio Tajani

Il presidente ucraino Zelensky parla al parlamento francese durante la sua visita a Parigi

Un altro passo verso l'Ue «L'Ucraina ha i requisiti» E Biden offre ancora aiuti

▶Il percorso per entrare nell'Unione deve superare i dubbi di Paesi come l'Ungheria Macron promette istruttori sul territorio «per riconoscere la piena sovranità di Kiev»

LO SCENARIO

PARIGI Ai deputati francesi dell'Assembleé Nationale, a Joe Biden, a Emmanuel Macron, all'Europa, Volodymir Zelensky dice grazie, ma anche che «ci vuole di più». Dopo aver stretto le mani dei leader dell'Occidente riuniti sulle spiagge della Normandia per gli ottant'anni dello sbarco, il presidente ucraino ha proseguito il tour diplomatico a Parigi. La prima risposta alle richieste di intensificare aiuti e sostegno è arrivata da Bruxelles, dove ieri la Commissione europea ha spinto l'Ucraina un po' più avanti verso l'adesione all'Unione: Kiev è stata promossa, perché è stato giudicato che ha preso tutte le misure richieste per aprire i negoziati di adesione, che riguardavano «la lotta alla corruzione, la "de-oligarchizzazione" e la protezione delle minoranze nazionali». Con l'Ucraina ha passato questa prima tappa anche la Moldavia. Il dossier passa ora nelle mani dei 27, prima dell'apertura delle conferenze intergovernative che segneranno l'avvio dei negoziati, la cui durata è prevista in «diversi anni». Tra i più reticenti a dare il via libera all'inizio della procedura, l'Ungheria di Viktor Orban, che continua a reclamare maggiore difesa dei diritti per la minoranza ungherese che vive nella Transcarpazia, regione occidentale dell'Ucraina.
Ieri pomeriggio, in una conferenza stampa congiunta dall'Eliseo, il presidente Macron ha dichiarato di voler lanciare i negoziati di adesione dell'Ucraina all'Ue "entro la fine del mese". Dalla tribuna dell'Assemblée Nationale, esordio della sua visita a Parigi, Zelensky ha dichiarato che «viviamo in un'epoca in cui l'Europa non è più un continente di pace, ci sono di nuovo città distrutte e villaggi dati alle fiamme».

I VERTICI

Il presidente ucraino guarda ora alla conferenza internazionale di pace del 15 e 16 giugno in Svizzera (la Russia non è invitata) come a un "D-Day ucraino" che porti a «una fine giusta della guerra», dimostrando» che il mondo intero sta dalla parte di quelli che vogliono aiutare l'Ucraina a raggiungere questa pace». A metà giornata "summit" per Zelensky all'hotel Intercontinental con il presidente americano Joe Biden, che ha lasciato per poche ore la Normandia dove è poi tornato in serata per un ultimo discorso davanti ai veterani americani. «Non vi siete piegati, non avete ceduto», ha detto Biden a Zelensky, presentandogli le "scuse" per i lunghi mesi di trattative che hanno preceduto l'approvazione degli aiuti all'Ucraina da parte del Congresso.

Un palazzo distrutto a Kharkiv nei giorni scorsi

GLI USA ASSICURANO 225 MILIONI DI DOLLARI NEI PROSSIMI MESI: «SAREMO SEMPRE DALLA PARTE DI CHI È INVASO»

I RIFORNIMENTI

Gli aiuti però adesso arrivano, e ieri Biden ha annunciato nuovi stanziamenti per 225 milioni di dollari assicurando al collega di Kiev che «gli Stati Uniti saranno sempre con voi». Secondo una nota arrivata dal Pentagono, i nuovi aiuti americani comprenderanno missili per la difesa antiaerea, munizioni per il sistema di lanciarazzi Himars, obici d'artiglieria e granate. Sul versante francese, Zelensky ha firmato quattro accordi che riguardano sostegno alle infrastrutture e a settori prioritari dell'economia, ripresa della cooperazione sull'uso pacifico dell'energia nucleare, e cooperazione nel settore dell'industria e della difesa.
Macron ha confermato un nuovo stanziamento in sostegno alle infrastrutture ucraine di 200 milioni di euro di cui 60 destinati "alla priorità energetica" . Nelle prossime settimane «saranno anche inviati una ventina di esperti tecnici presso i ministeri-chiave per accelerare la convergenza degli standard europei nei settori energetici». Confermati anche l'invio di Mirage 2000-5, con funzioni particolari anti-drone. Il presidente francese ha rifiutato però di precisare il numero: «lo faremo quando saranno consegnati e in azione. È più efficace e dà meno visibilità all'avversario». Ripetuta anche l'intenzione di inviare istruttori militari sul suolo ucraino, cosa che per alcuni costituisce il superamento della linea rossa dell'invio di truppe di terra in Ucraina, con un coinvolgimento diretto nel conflitto e una possibile escalation.
«Vogliamo fare il possibile per aiutare l'Ucraina – ha spiegato Macron – Formare soldati ucraini sul suo territorio rappresenta un'escalation? No. Significa riconoscere la sovranità dell'Ucraina». Il presidente francese ha riaffermato l'intenzione di costruire una coalizione di paesi volontari per addestrare le truppe ucraine: "è una richiesta legittima dell'Ucraina e rientra nella linea che è la nostra: noi non siamo in guerra contro la Russia, ma sosteniamo pienamente l'Ucraina". "Diversi" paesi avrebbero già dato il loro accordo a inviare istruttori in Ucraina, e la coalizione dovrebbe essere formata «nei prossimi giorni». Macron ha riposto anche al portavoce dell'Ambasciata russa in Francia che ha dichiarato che questi istruttori sarebbero "obiettivi legittimi" dei russi: «E chi saremmo noi per cedere a queste minacce? ».
Secondo Macron una forte pressione si esercita su Vladimir Putin affinché metta fine alla guerra. «La Francia sta dalla parte della pace. Ma questo non significa essere favorevole alla capitolazione davanti all'aggressore». Accanto a Zelensky che si è detto "pienamente riconoscente" , il presidente francese ha dichiarato che la «Russia intimidisce le nostre opinioni pubbliche per impedirci di aiutare l'Ucraina, ma abbiamo avuto ragione a non cedere alle intimidazioni della propaganda».

Francesca Pierantozzi

Israele aumenta gli attacchi a Rafah Ed è scontro con l'Onu sui bambini

LO SCENARIO

ROMA Tra guerra e tentativi di portare la pace. Mentre le cancellerie mediorientali e occidentali aspettano la risposta definitiva di Hamas al progetto di tregua in tre fasi degli Usa, gli israeliani mantengono alta la pressione. Non si ferma l'offensiva lungo la Striscia di Gaza, dal corridoio Filadelfia al confine di Rafah con l'Egitto, ormai sotto controllo dell'esercito con la Stella di Davide, al centro con raid mirati contro le residenze di famiglie leader della "resistenza", fino al Nord, con l'attacco a un container nella scuola dell'Unrwa, l'agenzia Onu, che sarebbe stato un bunker e una base di Hamas. Ma prosegue anche l'offensiva diplomatica americana, con il Segretario di Stato Antony Blinken che dopo le celebrazioni del D-Day in Francia con Biden vola in Medio Oriente per l'ottava volta in 8 mesi e sarà lunedì in Israele. Diciotto i Paesi che sostengono la mediazione americana. Il Qatar sta facendo la sua parte e minaccia i leader di Hamas a Doha, a cominciare dal numero 1 Haniyeh, di espellerli ed esporli agli 007 "giustizieri" del Mossad, se non accetteranno il piano di Biden.
Ormai si tratta dell'unica proposta sul tavolo. Netanyahu, secondo un documento della Cia, starebbe cercando di prender tempo e far finta di essere disponibile al dialogo, in realtà per continuare la guerra e raggiungere tutti gli obiettivi: la distruzione presente e futura di Hamas e il rilascio degli ostaggi (un centinaio vivi, una trentina morti). Quanto ai leader dell'organizzazione terroristica nella Striscia, Sinwar e Deif, target n.1 degli israeliani in quanto ideatori ed esecutori del 7 Ottobre, l'obiettivo per loro è semplice e opposto: fermare la guerra, non rilasciare gli ostaggi fino a quando non cesserà il fuoco del tutto, riprendere a governare la Striscia come se il 7 Ottobre non ci fosse mai stato. Israele fa sapere che non accetterà neppure la giurisdizione dell'Autorità nazionale palestinese di Abu Mazen sul confine tra la Striscia e l'Egitto. E nella partita fa la sua ulteriore mossa l'Onu di Guterres, che inserisce Israele nella "lista della vergogna" dei Paesi che calpestano i diritti dei bambini nei conflitti armati, insieme a Russia, Isis, Al-Qaeda, Boko Haram, Afghanistan, Somalia, Yemen, Siria. Reagisce il primo ministro israeliano, Netanyahu, per il quale «l'Onu si è messa nella lista nera della storia, unendosi ai sostenitori degli assassini di Hamas... L'esercito di Israele è il più morale del mondo e nessuna decisione delirante delle Nazioni Unite potrà cambiare questa realtà».

Roma Israele e Palestina con il Papa

La preghiera davanti all'ulivo della pace piantato da Peres e Abu Mazen nel 2014

Il Papa ha pregato per la pace in Medio oriente nei Giardini Vaticani, davanti all'ulivo piantato dieci anni fa durante l'incontro tra Shimon Peres e Abu Mazen. All'evento hanno partecipato l'ambasciatore di Israele presso la Santa Sede Rapahel Schutz e quello di Palestina Issa Kassissieh.

Interviene, a difesa di Israele, il leader centrista Benny Gantz, oppositore del Likud di Netanyahu ma dentro il gabinetto di guerra dopo il 7 Ottobre: «L'Onu ha raggiunto un nuovo minimo storico di antisemitismo. Mentre Israele conduce la guerra più giusta della sua storia contro mostri che hanno massacrato, violentato e rapito neonati, donne e bambini in nome di un'ideologia omicida, l'Onu traccia spudoratamente false equivalenze tra Israele e Isis».

LA POSIZIONE DI GANTZ

È lo stesso Gantz, però, che fa dire al suo ufficio stampa che oggi terrà una conferenza e che potrebbe annunciare l'uscita dal gabinetto di guerra, in polemica con l'approccio di Netanyahu da un lato alla guerra senza quartiere a Gaza, ma soprattutto dall'altro all'ambiguità della sua risposta al piano di Biden per la tregua e il rilascio degli ostaggi. Sullo sfondo, Netanyahu sa benissimo che appena perderà potere e la guerra si avvierà a conclusione, dovrà sottomettersi al giudizio di una commissione d'inchiesta sul fallimento della prevenzione e del contrattacco il 7 Ottobre rispetto a cui, però, fa dire ai suoi portavoce che «i tempi non sono maturi per indagare sull'intera guerra e su ciò che l'ha preceduta».
Se Gantz minaccia di abbandonare Netanyahu nella pianificazione del conflitto, incalza però il premier, sul fronte opposto, l'estrema destra religiosa, che garantisce la maggioranza parlamentare al governo e sta facendo di tutto perché il piano di Biden non sia approvato. «Israele deve trattenere il carburante destinato a Gaza e ridurre gli aiuti umanitari che entrano nella Striscia», attacca il ministro per la Sicurezza nazionale, Ben-Gvir. «Deve comportarsi umanamente solo in cambio di umanità. Non accetteremo nessun accordo che metterebbe a repentaglio il nostro futuro». E se Biden riconosce a Israele di aver accettato di non superare a Rafah la "linea rossa" fissata da Washington, il pungolo costante dei partiti della destra estrema spinge Netanyahu verso un'intransigenza che Blinken dovrà cercare di scalfire. Senza neppure poter contare sul "sì" di Hamas.

IL PALAZZO DI VETRO: «TEL AVIV CALPESTA I DIRITTI DEI PICCOLI» NETANYAHU REPLICA: «SIETE DALLA PARTE DEI SOSTENITORI DI HAMAS»

Sara Miglionico

LE FRASI

Gli Stati Uniti saranno al fianco di Kiev **finché la sua sovranità non sarà garantita**

La difesa comune: **tutti i membri dell'Alleanza atlantica spendano** i fondi necessari

Hamas dev'essere cancellata ma su Rafah ribadiamo il no all'attacco via terra

L'intervista **Jack Markell**

«Un esercito europeo? La Nato è più efficace Sfruttiamo i fondi russi»

▶L'ambasciatore americano a Roma: «Usa al fianco di Kiev finché non sarà garantita la sua sovranità. Abbiamo grandi aspettative sul G7 guidato dall'Italia»

Sono giornate più convulse del solito, quelle che precedono il G7, per l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia. Spostamenti continui tra Roma e Washington, con tappe frequenti anche in Puglia. Per Jack Markell, nominato da Biden a luglio del 2023, il lavoro si era complicato già nei mesi scorsi, tra i tanti vertici internazionali che si sono svolti da una parte all'altra della penisola. Da Venezia fino a Capri, con il summit dei ministri degli Esteri, chiamati a discutere delle più complicate crisi internazionali che da due anni impegnano le cancellerie internazionali ma purtroppo anche le truppe. Tutti i preparativi, tra lunghe interlocuzioni ministeriali, dossier tecnici e sicurezza, passano anche per gli uffici di Jack Markell. E ora l'attenzione è concentrata sul momento più atteso, con l'arrivo di Joe Biden al vertice di Borgo Egnazia.

Ambasciatore, da quando è arrivato a Roma il quadro geopolitico internazionale si è ulteriormente complicato. Nell'ambito della crisi quale ruolo gli Usa si aspettano che l'Italia eserciti?

«Gli Stati Uniti e l'Italia hanno un forte rapporto come alleati, partner e amici. Come ha affermato il Segretario di stato Blinken a Capri, la partnership tra Usa e Italia è la più stretta di sempre. Lavoriamo insieme su tutte le questioni più critiche dell'agenda globale. Mentre ci avviciniamo al G7 in Puglia, vorrei elogiare l'Italia per la sua leadership, sia nel sostenere l'Ucraina a difendersi dall'aggressione russa, sia per la sua posizione sul conflitto in Medio Oriente».

Tra qualche giorno il G7 in Puglia: quali aspettative ha l'amministrazione Biden sulla guida del governo Meloni?

«Il presidente Biden e il primo ministro Meloni hanno un ottimo rapporto. Gli Stati Uniti sono pronti di continuare la collaborazione sui cambiamenti climatici, la crescita economica, la sicurezza energetica, le sfide migratorie e l'intelligenza artificiale».

L'Unione europea si appresta a istituire un Commissario alla Difesa e già si ragiona di un esercito comune

Crede che si riuscirà a trovare una soluzione giuridica che consenta il sequestro degli asset russi? Non può diventare un precedente molto rischioso per l'economia mondiale?

«Alla riunione ministeriale delle Finanze del G7 a Stresa, il segretario del Tesoro Yellen ha affrontato questa importante questione con il ministro italiano Giorgetti e gli altri colleghi del G7. In quell'occasione è stata accolto con favore la decisione dell'Ue di destinare i profitti straordinari derivanti dagli asset sovrani russi congelati a beneficio dell'Ucraina. Gli Usa sono pronti a lavorare su opzioni più ambiziose».

La commemorazione dello sbarco in Normandia è stata incentrata sul sostegno all'Ucraina. Per quanto tempo sarà possibile stare al fianco di Kiev?

«Gli Stati Uniti resteranno al fianco del popolo ucraino finché la sua sicurezza, la sua sovranità e la sua autonomia non saranno garantite. Qualsiasi iniziativa per una pace duratura deve basarsi sul rispetto dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina. La Russia è l'unico ostacolo alla pace in Ucraina».

Mentre parliamo abbiamo negli occhi le immagini drammatiche che arrivano dal Medio Oriente: crede che si riuscirà davvero a raggiungere l'invocato cessate il fuoco?

«Ribadisco che gli Stati Uniti sostengono un cessate il fuoco. Abbiamo espresso le nostre preoccupazioni riguardo a un'operazione di larga scala su Rafah. Rimaniamo impegnati su una fine duratura del conflitto».

L'ambasciatore Jack Markell arrivato a Roma nel 2023

Come si spiega che il premier israeliano Netanyahu appaia sordo agli appelli del presidente Biden sullo stop all'intervento a Rafah?

«Le nostre interlocuzioni con Israele sono in corso. Il consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan ha riaffermato la necessità che Israele colleghi le sue operazioni militari a una strategia politica che possa garantire la sconfitta di Hamas, il rilascio di tutti gli ostaggi e un futuro migliore per Gaza. Siamo stati molto chiari sugli aiuti umanitari e anche sulla necessità di una soluzione a due Stati».

Gli Stati Uniti affrontano la campagna elettorale in un momento di crisi internazionale tra i più complessi. In caso di cambio di leadership c'è il rischio di un riposizionamento di Washington, specie nei rapporti con la Russia di Putin?

«Non posso ragionare sull'esito delle elezioni americane. Quello che so è che, indipendentemente da chi vincerà, il rapporto tra Usa e Italia continuerà a essere forte».

Anche l'Ue va al voto: ritiene concreto il rischio di influenze da parte della Russia?

«Le azioni di disinformazione russe sono in corso in tutti i nostri Paesi. Ero a Capri quando Blinken e Tajani hanno firmato un accordo per estendere la collaborazione nel contrastare la manipolazione dell'informazione. Lavorando a stretto contatto, Usa e Italia possono affrontare la sfida efficacemente».

L'Ue ragiona di difesa comune, come vedono gli Usa l'idea di un esercito europeo?

«Gli Stati Uniti hanno sempre sostenuto un'Europa forte, unita, libera e in pace. Italia e Usa sono entrambi membri originari della Nato, che da 75 anni garantisce la sicurezza dei nostri Paesi. È l'alleanza difensiva di maggior successo, la più duratura della storia. Questo successo è dovuto al legame tra Europa e Nord America basato su storia, valori e obiettivi condivisi».

Gli Stati Uniti hanno in Italia 6 basi militari: ritiene che sia necessario potenziare il sistema di difesa alla luce delle ripetute minacce da parte del Cremlino?

«Ho avuto il piacere di visitare le comunità italiane che ospitano queste strutture. Siamo grati per tutto ciò che l'Italia fa per ospitare le nostre truppe e le loro famiglie. Apprezziamo il sostegno dell'Italia alla sicurezza in Medio Oriente, nel Mar Rosso e in tutto il mondo. Ma per affrontare queste sfide comuni, tutti i membri della Nato devono impegnare le risorse necessarie per garantire la nostra difesa comune».

IL PERSONAGGIO

Clooney e la telefonata di fuoco a Biden «Il governo non sanzioni mia moglie»

NEW YORK «Giù le mani da mia moglie». Non è la prima volta che George Clooney difende la moglie Amal, dopotutto la nota avvocata dei diritti civili nel passato si è messa addirittura contro l'Isis. Questa volta l'attore premio Oscar deve proteggerla dagli esponenti del suo stesso partito, che sostiene sia con generosi finanziamenti che con il proprio tempo. Secondo quanto hanno riferito al Washington Post almeno tre testimoni, l'attore avrebbe addirittura afferrato il telefono e protestato con toni alquanto irritati contro il presidente Biden in persona.

LA RICOSTRUZIONE

La telefonata infuriata di Clooney che ha un enorme peso specifico all'interno del partito democratico, risalirebbe al 20 maggio, e pare che da quel momento le acque intorno ad Amal si sarebbero calmate. La star - che nei giorni scorsi è stato accusato dal Cremlino di "dare la caccia" con la sua Fondazione ai giornalisti russi in Europa - avrebbe chiamato quando Biden fece intendere che stava prendendo in considerazione l'idea di applicare sanzioni contro i membri della Corte Penale Internazionale, di cui la signora Clooney è una dei consulenti più attivi e rinomati. La posizione del presidente arrivata in seguito alla richiesta del tribunale dell'Aia di un mandato di cattura nei confronti del premier israeliano Benjamin Netanyahu e del ministro della Difesa Yoav Gallant (nello stesso atto è previsto un mandato di cattura anche per i leader di Hamas, Yahya Sinwar, Mohammed Deif, Ismail Haniyeh e Diab Ibrahim Al Masri). Una decisione a cui la Corte era arrivata dopo una lunga indagine condotta da sei giuristi di chiara fama internazionale, fra i quali anche Amal Clooney, che hanno bollato come «crimini contro l'umanità» sia l'operato degli israeliani a Gaza, sia di Hamas contro Israele: «Non accetto che nessun conflitto sia al di fuori della portata della legge, né che nessun colpevole sia al di sopra della legge – aveva scritto Amal Clooney, in un comunicato personale che accompagnava la sentenza della Corte – Perciò sostengo il passo storico che il Procuratore della Corte penale internazionale ha compiuto per rendere giustizia alle vittime delle atrocità in Israele e Palestina». La richiesta della Corte è adesso in fase di esame da parte di un gruppo di tre giudici.

LA REAZIONE

Negli Stati Uniti però, sia il presidente Biden che numerosi altri politici avevano reagito negativamente e con forza al verdetto, affermando che suggeriva «una falsa simmetria tra Israele, un Paese che risponde a un brutale attacco terroristico, e Hamas, il cui obiettivo è l'eradicazione di Israele». E la prima reazione di Biden è stata appunto di ipotizzare delle sanzioni contro la Corte e i suoi rappresentanti. Una reazione che però dopo pochi giorni – in seguito alla telefonata di George Clooney? – si è attenuata, e difatti il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che le sanzioni contro la Corte penale internazionale non sono «la risposta giusta», e che il presidente lavorerà con il Congresso su «altre strade» per affrontare l'«eccesso» della Corte. Certo è che sabato prossimo, il 15, l'attore parteciperà a una grande festa a Los Angeles par la raccolta di fondi per la Campagna di Biden. Alla festa sarà presente anche l'attrice Julia Roberts, il popolarissimo conduttore di un talk show Jimmy Kimmel, e i due ex presidenti Barack Obama e Bill Clinton. L'incrocio fra il partito democratico e il mondo di Hollywood è cosa ben nota, tant'è che il rivale di Biden, Donald Trump, fa sempre fatica a trovare celebrità che partecipino ai suoi comizi. Ma fra i vip di Hollywood, Clooney e la moglie Amal sono quelli politicamente più attivi e il loro supporto è poco meno che indispensabile per un politico che voglia conservare credibilità sul quel fronte.

AMAL È TRA I GIURISTI CHE HANNO CHIESTO IL MANDATO DI CATTURA CONTRO NETANYAHU MENTRE L'ATTORE SI È INIMICATO LA RUSSIA

George Clooney e la moglie Amal

I NUMERI

2,5
Il tributo chiesto a ogni passeggero che sbarca all'aeroporto Marco Polo

13
I milioni di euro che la tassa avrebbe fruttato quest'anno al Comune

LA PROPOSTA

Venezia, tassa d'imbarco il Comune ora ci riprova

▶Dopo la bocciatura da parte del Consiglio di Stato Ca' Farsetti torna alla carica: un tavolo con il ministero poi nuova delibera seguendo le indicazioni dei giudici

VENEZIA Dichiarata illegittima per un difetto di motivazione dal Consiglio di Stato, la tassa di imbarco di 2,5 euro per ogni passeggero che arriva a Venezia in aereo potrebbe essere rimodulata e riformata. «Per riattivare questa facoltà verrà presentato un apposito emendamento alla proposta di deliberazione di variazione di bilancio, all'ordine del giorno del consiglio comunale di giovedì prossimo» fa sapere in una nota l'assessore al Bilancio Michele Zuin. Nell'emendamento si punta a far riaprire il tavolo tecnico ministeriale sulla tassa, per far arrivare risorse fresche a una città che ha costi di gestione ben superiori a quelli di altre città italiane. Obiettivo dichiarato, dunque, quello di far tornare alla ribalta il balzello, questa volta in una versione adeguata "alle previsioni della sentenza del Consiglio di Stato", che ha riformato quanto disposto dal Tribunale amministrativo regionale per il Veneto che aveva invece respinto i ricorsi presentati.

LA PROSSIMA MOSSA: UN EMENDAMENTO PER RIAPRIRE LA PARTITA. A RISCHIO UN'ALTRA CONTESA CON LA SOCIETÀ AEROPORTUALE

LO SCONTRO **L'assessore al bilancio Michele Zuin e, in alto, un aereo al "Marco Polo": la contesa tra Save e Comune ha portato alla bocciatura della tassa d'imbarco**

I giudici di Roma hanno evidenziato come l'amministrazione comunale abbia, ora, la facoltà "di riesercizio del potere nel rispetto dei vincoli conformativi derivanti da questo decisum", che si sostanzia nella possibilità di chiedere la riapertura del tavolo tecnico. Ma sull'argomento l'assessore al Bilancio, che avrà delega, insieme al direttore dell'area finanza del Comune per chiedere la riapertura del tavolo tecnico, preferisce mantenere un profilo basso.

«RIATTIVEREMO QUESTA FACOLTÀ CON L'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DI GIOVEDÌ»
Michele Zuin
Assessore

LA COPERTURA

La tassa d'imbarco era già inserita a bilancio di Ca' Farsetti per 13 milioni di euro per il 2024, soldi su cui il Comune faceva affidamento, e ora queste entrate dovranno essere coperte con una quota libera dell'avanzo di amministrazione per una decina di milioni. L'avanzo di amministrazione del Comune di Venezia è di circa 54,3 milioni e può servire anche per il finanziamento indistinto della spesa corrente, in attesa che la vicenda si vada a districare ai tavoli romani. La tassa d'imbarco è consentita dalla Finanziaria 2022 e dal decreto Aiuti, convertito in legge: le Città metropolitane, con indebitamento pro capite superiore a mille euro, possono applicare un prelievo tra 0 e 3 euro sull'imbarco aereo per fare cassa.

L'AEROPORTO

Dal canto suo Save, che ha la gestione dell'aeroporto di Tessera - scalo da oltre 11 milioni di passeggeri l'anno - facendosi interprete della contrarietà espressa dalle compagnie aeree, ha sostenuto che il balzello di 2,50 euro si somma ai 6.50 euro di addizionale comunale applicata già dal 2003 a tutti gli aeroporti, arrivando così a un totale di 9 euro che - secondo i vettori, soprattutto low-cost - sarebbe una cifra in grado di far scappare le società verso altre destinazioni. Anche se poi, guardando i numeri degli arrivi in crescita, pare che la tassa d'imbarco - che dovrà essere restituita ai passeggeri che l'hanno pagata finora - non abbia influito più di tanto.

In ogni caso il bilancio del Comune di Venezia non risulta in sofferenza, visto che può contare, tra le varie entrate, sulla quota di Imu (che dà un gettito di circa 90 milioni l'anno), sull'Irpef (34 milioni), sulla tassa di soggiorno (37 milioni) e ora anche sul contributo di accesso, i cui proventi, iscritti a bilancio in modo "simbolico" per l'anno corrente, si sono rivelati di gran lunga superiori alle aspettative, anche se la macchina organizzativa per la riscossione e la gestione dei flussi potrebbe essere più costosa - almeno per ora - rispetto all'effettivo introito.

Raffaella Vittadello

I RINCARI

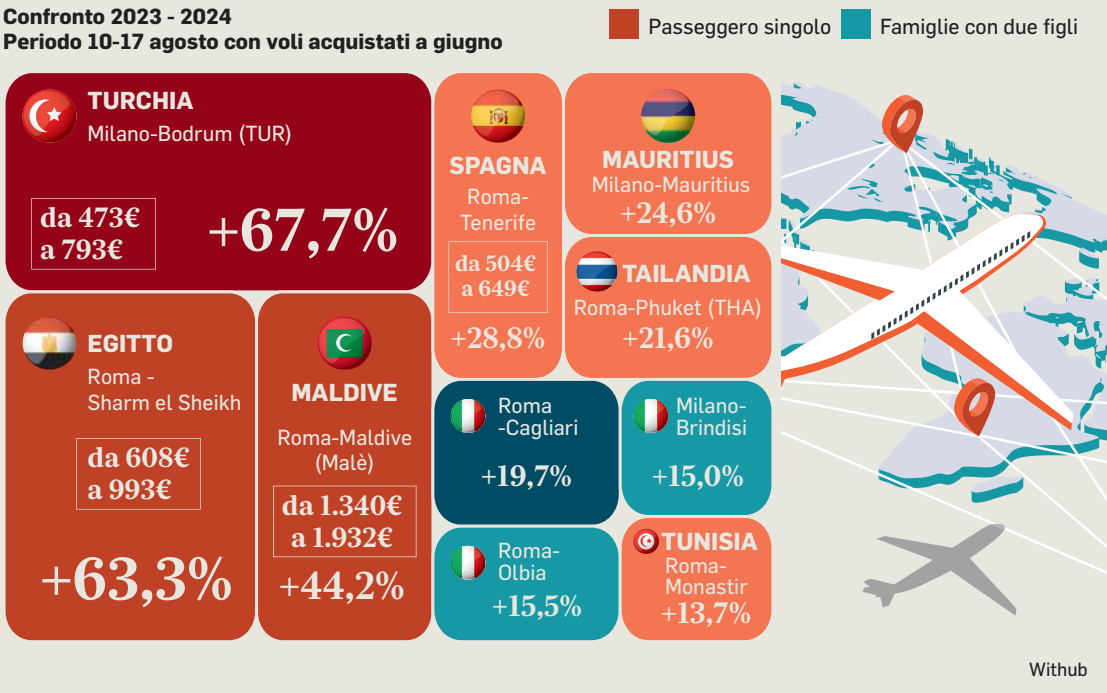
Il caro-estate prende il volo Aerei aumentati del 20%

▸Per le mete più gettonate tra Italia, Europa ed Asia si arriva a pagare fino al 68% in più, ma il prezzo del carburante è in calo dell'11%. Gli esperti: «Pochi ribassi nei prossimi mesi»

ROMA Dovevano mantenersi stabili, o addirittura diminuire. E invece i prezzi dei biglietti aerei quest'estate aumenteranno. Almeno per le principali mete stagionali in Italia e nel resto del mondo. Ad agosto, i biglietti dei voli da Roma e Milano cresceranno in media del 20%, con picchi fino al 68%. Insomma, torna il caro-voli, nonostante il prezzo del carburante sia in calo e i costi di gestione siano stabili. Certo, le compagnie aeree soffrono l'aumento della domanda a fronte di un'offerta ancora stagnante, visti i problemi dei produttori di velivoli (Airbus e Boeing), ma i profitti volano alle stelle. Sopratutto quelli delle cosiddette "low cost".

«La tensione sui prezzi - secondo Andrea Giuricin, tra i massimi esperti del settore aereo in Italia - non si arresterà facilmente nei prossimi mesi». Lo stesso registrano le agenzie di viaggio, riunite sotto il cappello di Fto-Confcommercio. Per il presidente Franco Gattinoni, «di riduzione dei costi dei biglietti per ora non se ne vede l'ombra». A calcolare tutti gli aumenti è uno studio di Assoutenti-Cnc. Prenotando oggi un volo andata e ritorno per la settimana di Ferragosto una famiglia con due figli, per volare da Roma a Cagliari, spende in media 686 euro, il 20% in più rispetto a un anno fa. Quasi mille euro, poi, per andare da Milano a Brindisi, con un balzo del 15%. Tra Roma e Olbia, invece, si pagano 924 euro, il 15,5% in più.

GLI INTERNAZIONALI

Quanto ai voli internazionali, per spostarsi da Roma a Tenerife un singolo passeggero paga 649 euro in media tra andata e ritorno (+28,8%). E ancora: per andare da Roma a Sharm el-Sheikh, in Egitto, si pagano 993 euro, quasi 400 in più rispetto allo stesso periodo del 2023 (+63,3%). Aumenti importanti anche per le mete più lussuose o di nicchia. Per la tratta Roma-Maldive si arriva quasi a 2mila euro (+44,2%), per quella Milano-Bodrum (località turca con importanti flussi turistici) a 800 euro (+68%).

Nei primi mesi di quest'anno, dopo una seconda metà del 2023 in lieve rialzo, il prezzo del carburante aereo è in calo. L'ultimo dato disponibile, quello al 31 maggio, segna il cosiddetto jet fuel in discesa dell'11,1% rispetto allo stesso mese di un anno fa. «Tuttavia - segnala Giuricin - la domanda da parte dei passeggeri è cresciuta a inizio 2024 di circa il 10%, a fronte di un'offerta che è ancora lievemente inferiore ai livelli del 2019 (-0,2%)». Non solo. «Le tensioni geopolitiche - aggiunge - non aiutano a tornare alla normalità, perché in determinate zone l'offerta può essere stata ridotta». Rimangono però i profitti record delle compagnie, a partire dalle low cost. Oramai sono del tutto fuori dai ribassi della pandemia, grazie alla spinta dei prezzi dei biglietti. Ryanair ha chiuso l'anno fiscale 2024 con un utile netto di 1,92 miliardi, in crescita del 34% in un anno. Easyjet a fine 2023 è tornata in positivo di 535 milioni e WizzAir, nonostante un quarto della flotta sia ferma per i problemi ai motori, ha nell'esercizio 2024 utili per 366 milioni. Queste compagnie, dopo il lancio di alcune offerte a prezzi bassi, avevano promesso di mantenere invariati i prezzi dei biglietti per quest'estate. Ma qualcosa non torna, perché ai dati complessivi calcolati da Assoutenti contribuiscono anche le loro offerte, soprattutto per i voli nazionali.

L'INDAGINE DELL'ANTITRUST

Anche un recente report di Ubs segnala come i prezzi dei voli aerei siano in aumento, anche se complessivamente prevede rialzi moderati tra luglio e settembre: un 2-3% in più. Deutsche Bank, invece, segnala come le tariffe di luglio. pubblicizzate a maggio dalle compagnie, siano in lieve calo rispetto al 2023. Ma questi dati non isolano le mete più gettonate e i periodi in cui si vola di più, a partire proprio da Ferragosto.

In tutto ciò le agenzie di viaggio, dopo lo stop alla procedura cautelare dell'Antitrust contro Ryanair per presunti danni a loro e ai consumatori, chiedono maggiore programmazione sui voli, per non compromettere i pacchetti che vendono. Ma anche certezze sulla fusione Ita-Lufthansa, tenuta in stallo dalla Commissione Ue. L'Antitrust, comunque, tiene ancora aperto il procedimento contro Ryanair per presunte restrizioni alla vendita dei biglietti alle agenzie, oltre a un indagine generale sull'uso degli algoritmi per definire i prezzi nei voli per Sardegna e Sicilia. Per questo ha commissionato ad alcuni esperti una fotografia delle rotte e delle tariffe per le isole, da cui emergerebbe che dal 2019 a oggi i prezzi sono quasi raddoppiati, coinvolgendo in primis le low cost, de facto in oligopolio.

Rischio stangata

Checkin e bagagli occhio ai costi extra

Consigli per evitare stangate. Primo: va bene cercare la tariffa migliore sui vari motori di ricerca come Google Flight o Skyscanner, ma una volta individuata l'offerta spesso conviene acquistare il volo sul sito della compagnia. Sconsigliato accettare, durante la prenotazione, proposte di abbonamenti a pagamento spacciati come iscrizioni a sorta di club che promettono sconti durante l'anno. Per le assicurazioni di viaggi (soprattutto per spese mediche all'estero) meglio cercare l'offerta con calma dopo l'acquisto del biglietto. Occhio a cosa portate e ai servizi. Zainetto, trolley in cabina, valigia imbarcata in stiva, scelta del posto: sono tutti costi aggiuntivi (non solo con le low cost ormai) con prezzi molto differenti da compagnia a compagnia. Altra tassa nascosta da evitare: le lowcost vi chiederanno di fare il checkin online con la app o sul pc, se non lo fate e pensate di affidarvi all'operatore al banco dell'aeroporto preparatevi alla stangata.

A sinistra i due operai del Comune (con la tuta arancione) scesi fino ai margini del Natisone nel tentativo di dare aiuto ai tre ragazzi. Cristian ha provato a raggiungerli ma ha poi desistito per la rapidità della corrente. A destra, il vigile del fuoco. Sotto le due ragazze e le ricerche

Inghiottiti dal Natisone: due operai hanno cercato di salvare i tre ragazzi

▶Una nuova immagine testimonia come oltre ai vigili del fuoco altri abbiano provato ad aiutarli. Scesi per il sentiero, sono anche riusciti a parlare con Patrizia, Bianca e l'amico

IL RETROSCENA

PREMARIACCO (UDINE) Due operai del Comune che transitavano in zona, vista la situazione e percepito il rischio, sono scesi immediatamente lungo il sentiero, prodigandosi per cercare di portare in salvo i ragazzi. Purtroppo senza fortuna. Una nuova immagine, ad una settimana esatta dalla tragedia, testimonia ora come oltre ai vigili del fuoco anche altre persone si siano spese per tentare di evitare che Patrizia Cormos, Bianca Doros e Cristian Molnar, venissero trascinati via dalla corrente del fiume Natisone a Premariacco. Ma dimostra anche quanto complicata fosse diventata, in pochi istanti la situazione. La loro tuta arancione s'intravvede nell'istantanea che mostra i tre bloccati sul ghiaione diventato una sorta di isoletta circondata dall'acqua su un lato e da una falesia dall'altro. Secondo quanto si è appreso, i due operai sono riusciti a parlare con i tre ragazzi, cercando di rassicurarli sull'arrivo dei soccorsi. In un primo momento, anche per valutare la praticabilità del percorso, Cristian ha anche provato a raggiungerli, ma ha desistito per la velocità della corrente stessa, tornando da Patrizia e Bianca. I due operai sono già stati sentiti dai carabinieri della locale stazione e le loro testimonianze sono a disposizione della Procura della Repubblica di Udine che continua a portare avanti l'inchiesta aperta per omicidio colposo – ancora senza persone iscritte nel registro degli indagati - con l'obiettivo di determinare eventuali responsabilità omissive nella catena dei soccorsi, il tutto mentre proseguono senza sosta le ricerche del terzo giovane, ancora disperso.

L'ESPOSTO CODACONS

«Sulla tragedia del Natisone il Codacons ha presentato formale istanza di costituzione di parte offesa dinanzi la Procura di Udine, chiedendo alla magistratura di procedere per il reato di omicidio con dolo eventuale». Così ieri il Coordinamento a tutela dei consumatori. «Come noto - aggiunge il Codacons - la linea di confine tra il dolo eventuale e la colpa cosciente risiede nell'accettazione del rischio da parte del soggetto agente. Nel caso che qui ci occupa sembrerebbe che la situazione sia stata sottovalutata dall'operatore o dagli operanti così da giungere in ritardo sul luogo della tragedia».

GLI SPELEOSUB IN FORRA

Sono stati 40 i vigili del fuoco in campo anche ieri nelle operazioni, con i sommozzatori impegnati nell'ispezione accurata dei fondali del fiume e in particolare, grazie all'ulteriore abbassamento del livello delle acque, tra l'altro sempre più cristalline dopo la perdita della torbidità del fango. Il nucleo speleoalpinofluviale si è potuto immergere sotto il Ponte Romano, in una forra prima inaccessibile con i vari anfratti che sono stati scandagliati. Si procede a settori, escludendo di volta in volta alcuni tratti, già precedentemente controllati anche con la collaborazione dei volontari della Protezione civile. Il ponte, per permettere le ricerche alle migliori condizioni possibili, è stato chiuso per i pedoni dalla polizia locale dalle 8 alle 17. Gli esperti del luogo hanno ricordato che in passato, un uomo - disperso mentre praticava attività sportive subacquee - venne ritrovato solo dopo due anni. Il sindaco di Premariacco, Michele De Sabata, in costante contatto «on la macchina dei soccorsi, ha spiegato che "fino a domenica il numero di persone resterà il medesimo». Nel caso in cui, però, entro quella data non sarà trovato il corpo, «da lunedì le ricerche saranno per forza di cose concentrate in ambiti specifici e, dunque, non ci sarà l'attuale mobilitazione. Ciò non significa - ha puntualizzato il sindaco - che non si proseguirà fino a che non sarà restituito Cristian alla propria famiglia». Sindaco che in queste giornate ha anche lanciato un'idea per ricordare i tre ragazzi. Si ipotizza una statua che immortali per sempre quell'abbraccio che è stato ripreso dal ponte, quando Bianca, Patrizia e Cristian cercavano di resistere alla forza dell'acqua. «Leggerete una mia proposta per ricordare quell'abbraccio, ma prima dobbiamo portare a Radu suo fratello Cristian», ha sottolineato De Sabata.

ANCORA SENZA ESITO LE RICERCHE DI CRISTIAN IL SINDACO DI PREMARIACCO PENSA A UNA STATUA PER RICORDARE LE VITTIME

OGGI I FUNERALI IN ROMANIA

Si attendono migliaia di persone oggi a Tarna Mare, la cittadina rumena nella contea di Satu Mare, paese d'origine di Bianca e Patrizia, i cui feretri sono giunti da Udine, dopo la cerimonia funebre di giovedì. In programma infatti i loro funerali, con il lutto cittadino proclamato nelle comunità locali: Bianca è stata portata nella casa dei genitori a Valea Seacă, dov'è stata issata la bandiera nera in segno di lutto. La bara con il corpo di Patrizia, invece, si è fermata nel villaggio di Bocicău, sempre nel comune di Tarna Mare.

David Zanirato

Mete turistiche a rischio

Da inizio anno 47 casi di dengue importati in Veneto

VENEZIA Prima due casi a Trieste, poi uno al Lido di Venezia. La dengue fa la sua comparsa a Nordest, ma la Regione Veneto evidenzia che dall'inizio dell'anno nessuna infezione della temuta febbre diffusa soprattutto in Africa e America Latina è stata trasmessa all'interno dei confini regionali, così come nessun caso di febbre da West Nile si può definire autoctono. Zero casi anche per la febbre Chikungunya e per le infezioni da Usutu Virus e Toscana Virus. Invece sono ben 47 i casi di dengue importata, «ovvero riguardanti persone rientrate da Paesi esteri in cui la malattia è endemica; pertanto non si tratta di casi autoctoni». Il Bollettino di sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori, emesso dalla Direzione prevenzione della Regione, segnala anche dal primo gennaio a oggi un caso di Zika virus (importato), 10 casi di encefalite virale da morso di zecca (di cui 5 autoctoni e 5 con luogo di esposizione fuori regione) e 2 di malattia di Lyme. Si tratta del primo bollettino che viene pubblicato nel periodo di massima presenza del vettore (giugno-ottobre), settimanalmente o ogni 15 giorni, secondo l'andamento stagionale, riportando l'aggiornamento dei casi di malattie trasmesse. Proprio in questo periodo, infatti, le punture di zanzare o zecche possono causare problemi anche gravi alla salute. Dei 47 casi di dengue ben 11 sono stati importati dal Brasile e 8 dalle Maldive, ma nell'elenco sono presenti anche mete turistiche dei Caraibi come Repubblica Dominicana, Giamaica, Guadalupa e Martinica. Al Lido di Venezia, il sindaco ha comunque disposto un intervento di disinfestazione da parte dell'Ulss.

Lo stupratore seriale è già a casa e senza nemmeno il braccialetto

Simone Borgese, il 39enne accusato di violenza sessuale ai danni di una studentessa a Roma

LE INDAGINI

ROMA Lo stupratore seriale di Roma è ai domiciliari e senza nemmeno il braccialetto elettronico per essere certi che non si allontani mai dalla sua abitazione. Contro la decisione del Gip Maddalena Cipriani, una donna, la Procura di Roma farà appello al Riesame. Già oggi potrebbe esserci l'interrogatorio di garanzia per Simone Borgese, il 39enne arrestato mercoledì dagli agenti del distretto di polizia di San Giovanni, per avere abusato di una studentessa universitaria di 26 anni. L'aveva convinta con l'inganno a salire sulla sua auto in via della Magliana Vecchia per poi portarla in una stradina isolata e approfittarne. Lo ha fatto l'8 maggio scorso, nello stesso giorno in cui nove anni fa, nel 2015, aggredì e violento una tassista di 43 anni. Una circostanza inquietante.

LA PROCEDURA

Il pm al termine dell'interrogatorio farà un appunto al giudice per le indagini preliminari facendo presente che si appellerà al Riesame. Dopo di che la Procura avrà dieci giorni di tempo per chiedere l'aggravamento della misura. Questo soprattutto per via della pericolosità sociale dell'uomo che nel suo curriculum giudiziario annovera già altri tre episodi analoghi. Dopo il primo arresto una ragazzina di soli 17 anni, infatti, lo riconobbe come lo sconosciuto che, nel 2014, la seguì nell'androne di un palazzo e la stuprò nell'ascensore. Anche un'altra donna, dopo avere visto le foto sui giornali, all'epoca, puntò il dito contro di lui che l'aveva costretta a osservarlo mentre compiva atti di autoerotismo.

RICORSO DELLA PROCURA CONTRO LA DECISIONE DEL GIP: IL PM AVEVA CHIESTO LA RECLUSIONE

LA PREVENZIONE

Sulla pericolosità «attuale» del 39enne non ci sarebbero dovuti essere dubbi nemmeno quando venne scarcerato nel 2021. Momento in cui l'autorità giudiziaria avrebbe potuto attivare delle misure di prevenzione che forse avrebbero risparmiato la 26enne (e chissà quante altre donne, il sospetto degli inquirenti è che vi siano altre vittime) dal vivere l'incubo della violenza. «Misure che vanno - spiega l'avvocato Marta Cigna dello studio di Maria Teresa Manente, legali dell'associazione Differenza Donna che sostenne la 17enne in giudizio - dalla libertà vigilata al divieto di dimora in determinati luoghi. Ora non sappiamo se ciò sia stato fatto nel caso specifico, ma più in generale vanno valorizzate quelle misure di tutela previste dall'ordinamento, a maggior ragione quando si tratta di soggetti già condannati per questo tipo di reati e sono anche solo indiziati per altri. La pericolosità attuale è desumile dalla serialità stessa. Questi provvedimenti dovrebbero essere attivati secondo automatismi e non a discrezione di un giudice».

Sabato 8 Giugno 2024
www.gazzettino.it

L'EMERGENZA

VENEZIA A Venezia lo spaccio arriva anche nelle zone del centro storico più frequentate. Sia dai residenti che dai turisti in visita in città, a conferma di un problema che da qualche tempo sembra aver colpito pure una delle aree più popolose: il rio di Cannaregio e le parallele fondamente che collegano il ponte delle Guglie a quello dei Tre Archi, fino a raggiungere la Baia del Re, in fondo alla via e un po' più isolata rispetto alle altre strade. Bande di spacciatori, con buona probabilità rivali tra loro, hanno preso ormai di mira la zona, puntellata di botteghe di vicinato, bar, trattorie e ristoranti ogni giorno carichi di avventori che prendono posto a pranzo e a cena nei plateatici a disposizione su entrambi i lati delle rive.

TRA TURISTI RISTORANTI E ABITANTI L'area ex Saffa, vicino al sotoportego dei Vedei a Cannaregio, una delle zone presidiate al calar della sera da bande di spacciatori

Le bande dello spaccio all'assalto di Venezia anche in zone turistiche

▶Risse e traffici illeciti a Cannaregio, tra bar e ristoranti con i plateatici

▶Commercianti e residenti temono di esporsi per paura di subire ritorsioni

CAMBIATA

Eppure questo non basta a scoraggiare una situazione che comincia ad allarmare chi quella parte di città la frequenta abitualmente, consapevole di come sia molto cambiata. Una consapevolezza consolidatasi ulteriormente dopo la recente rissa avvenuta proprio sul ponte dei Tre Archi, qualche settimana fa, intorno all'una e mezza di notte, quando due gruppi di stranieri, armati di spranghe e martelli, hanno spezzato il silenzio di quelle ore con grida ed urla, oltre che con due colpi di pistola che hanno interrotto il sonno. Rumori inquietanti, il giorno seguente ripresi sui social da chi cercava risposte ai propri interrogativi su quanto realmente avvenuto, dopo una notte passata insonne.

ARRIVANO AL TRAMONTO, SONO PERLOPIÙ MAGREBINI E FINO A NOTTE FONDA GRIDANO E SPESSO SI SCONTRANO

Un'asse dello spaccio che sembra dunque essersi allargato anche a ridosso delle strade più praticate da turisti e veneziani che, a conoscenza della situazione, preferiscono non commentare ciò che sta avvenendo per evitare il rischio di ripercussioni da parte di gente «con cui – si lascia sfuggire qualcuno – non c'è da scherzare». Esercenti e commercianti si confidano, tuttavia trincerandosi in un anonimato volto a tutelare le attività che conducono. Le descrizioni corrispondono fra loro, i racconti di ciò a cui si assiste ogni giorno - specie a partire dalle ore serali - si rincorrono, ma timori e paure hanno la meglio. E la percezione, stando alle parole di alcuni testimoni, è che il fenomeno si sia radicato anche in altri luoghi cittadini frequentatissimi, come campo Santa Margherita - deputato alla movida veneziana - o campo Santi Apostoli, dove a maggio si è registrata un'aggressione violenta scaturita da un avventore, probabilmente alterato da droga o alcol, scagliatosi contro i gestori di un locale.

«C'è chi ha lanciato l'ipotesi di organizzare delle spedizioni punitive – riferisce un ristoratore della zona fra Guglie e Tre Archi – ma si tratta soltanto di frasi dette tanto per dire, magari da qualche veneziano che ha bevuto uno spritz di troppo...». «A vederli sembrano tunisini. Girano regolarmente in gruppo e sono molto giovani: non credo superino i vent'anni», racconta chi lavora in fondamenta Cannaregio, sottolineando come si tratti di bande che non si può sapere come possano reagire se infastidite nel loro traffico. «È gente da evitare, che potrebbe tirar fuori da un momento all'altro anche un coltello».

CONTROLLI

I controlli da parte delle forze dell'ordine non mancano, ma la problematica resta e in qualche occasione porta anche ad aggressioni in piena regola tra bande rivali che cercano di contendersi il mercato illegale della zona. «È capitato si siano massacrati di botte fra di loro o che si siano presi a bottigliate. Cominciano a girare in zona intorno alle 19 e poi, col passare delle ore, la situazione non fa che aggravarsi. Specialmente dopo la mezzanotte, quando la gente va a dormire», racconta ancora un ristoratore, spiegando come l'unico aspetto positivo sia che le attività presenti in entrambe le fondamente non vengono disturbate o intercettate da questi gruppi di giovani spacciatori. Forte il malumore tra i commercianti, tra i quali però vige un silenzio difficile da scalfire.

Marta Gasparon

Padova, retata della Polizia nei dintorni della stazione in mano a sbandati africani

I CONTROLLI

PADOVA Oltre 250 persone identificate, 24 pratiche di revoca di permessi di soggiorno, 8 procedure di espulsione, 4 fogli di via, un daspo urbano e due denunce. È il bilancio dei controlli potenziati messi in atto nelle ultime settimane dalla Questura di Padova, che da aprile ha visto incrementare i servizi di pattugliamento e prevenzione per volere del questore Marco Odorisio nella zona della stazione ferroviaria. In particolare le verifiche hanno riguardato via Tommaseo e le strade limitrofe, dove ripetutamente vengono segnalate attività di spaccio e microcriminalità anche in pieno giorno. Un problema noto da anni, che ciclicamente si acuisce in quella fetta di città che, trovandosi tra la stazione e il centro storico, rappresenta il biglietto da visita della città per i moltissimi turisti e pendolari che vi arrivano ogni giorno.

La polizia di Stato mette in campo uomini della Squadra volante, del Reparto prevenzione crimine, poliziotti di quartiere e unità cinofile, che nelle ultime settimane hanno identificato più di 250 persone, per la maggior parte cittadini extracomunitari e in molti casi originari dell'Africa subsahariana. La maggior parte aveva un regolare permesso di soggiorno come richiedente protezione internazionale, per lavoro o ricongiungimento familiare; diversi però erano anche gravati da precedenti penali, motivo per il quale nei confronti di 24 persone l'Ufficio immigrazione ha avviato le pratiche per revocare il titolo di soggiorno o rigettarne il rinnovo. Per otto irregolari è invece scattata l'espulsione: due uomini nigeriani sono stati rimpatriati con un volo diretto per la capitale Abuja; cinque sono stati scortati nei Centri per il rimpatrio e uno ha ricevuto l'ordine del questore di abbandonare l'Italia entro una settimana.

Quattro persone sono poi state munite di foglio di via obbligatorio: sono un 66enne e una 55enne italiani residenti nel Piovese e due nigeriani di 31 anni, uno residente a Vicenza e l'altro a Noventa Padovana. Un 33enne romeno ha invece ricevuto un Daspo urbano. Infine due sono state le denunce. Una, per spaccio, ha colpito un 30enne nigeriano e l'altra, per porto abusivo di armi, è stata emessa nei confronti di un 44enne padovano che, scoperto a incontrarsi con un pusher, viaggiava in auto con un machete.

S.d.s.

L'OPERAZIONE Durante i controlli la Polizia ha anche sequestrato un machete

DECINE TRA FOGLI DI VIA, ESPULSIONI E RICHIESTE DI PERMESSO REVOCATE: IDENTIFICATE 250 PERSONE DELL'AREA SUBSAHARIANA

TRAGEDIA La bici di Rebellin dopo l'investimento. nel tondo il campione vicentino

Travolse e uccise Rebellin: è malato, torna in Germania

▶Il giudice revoca gli arresti domiciliari per il camionista

L'ORDINANZA

VICENZA Le condizioni di salute sono tali da non aver permesso la prima udienza ma ora cadono anche i motivi per cui era ai domiciliari. Così Wolfgang Rieke, il 64enne tedesco imputato per omicidio stradale aggravato del campione di ciclismo Davide Rebellin, può lasciare i domiciliari e tornare a casa. La decisione è del presidente del tribunale collegiale di Vicenza, Filippo Lagrasta, ed è legata al fatto che Rieke è stato vittima di un ictus con condizioni sanitarie divenute critiche per cui potrebbe sì uscire dai domiciliari ma per lasciare la clinica trevigiana dove è ricoverato per andare in un nosocomio in Germania, vicino alla famiglia. Il giudice nell'ordinanza scrive che «non è necessaria la misura degli arresti domiciliari attualmente in esecuzione nei confronti di Wolfgang Rieke», perché le condizioni di salute «determinate dalla patologia ischemica» solo tali che ci sia un'evoluzione della malattia «che richiede un'assistenza continuativa».

Di conseguenza, aggiunge il giudice, «le esigenze di cura dell'imputato appaiono incompatibili con il permanere delle limitazioni collegate all'esecuzione della misura cautelare in atto». Il rischio di reiterazione del reato è venuto meno «poiché l'imputato è incapace di deambulare in modo autonomo» e di conseguenza «non appare assolutamente in grado di porsi alla guida di alcun autoveicolo». Così, nonostante la prossima udienza fissata per il 24 giugno, l'uomo che il 30 novembre del 2022 con il suo tir travolse e uccise Rebellin in una rotatoria a Montebello Vicentino (Vicenza), può essere portato vicino ai propri cari per essere assistito. L'11 marzo scorso proprio il giudice Lagrasta aveva rigettato il patteggiamento (3 anni e 11 mesi) avanzato dai legali di Rieke, Enrico Ambrosetti e Andrea Nardin. Una richiesta definita inammissibile, e che ha dato quindi l'avvio al dibattimento. A pesare sulla posizione giudiziaria di Rieke era stata anche l'aggravante della fuga. Dopo aver investito Rebellin, infatti, l'uomo era rimasto circa 15 minuti a pochi metri dal corpo esanime del campione, preoccupandosi solamente di cancellare le tracce di sangue più evidenti. Tornato a casa, in Germania, attraverso strade secondarie per non essere individuato, Rieke aveva sostituito il rimorchio e lavato il mezzo per eliminare ogni segno dell'impatto.

Economia

Borse del 7/6/2024

Borsa	Valore	VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.660	-0,50% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.259	+0,15% ▲
Francoforte (Dax)	18.555	-0,52% ▼
Londra (Ft100)	8.245	-0,48% ▼
Parigi (Cac 40)	8.001	-0,48% ▼
Tokio (Nikkei)	38.660	-0,22% ▼
NewYork (Dow Jones)*	38.934	+0,12% ▲
NewYork (Nasdaq)*	17.151	-0,12% ▼
Hong Kong (Hang Seng)	18.366	-0,59% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Sabato 8 Giugno 2024 | www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **133**

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,7%	3,6%

CAMBI (euro)

Valuta	Cambio
Dollaro	1,08 ▼
Sterlina	0,84 ▼
Yen	169,22 ▼
Franco Svizzero	0,96 ▼
Renminbi	7,67 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,500%
3 m	3,609%
6 m	3,561%
1 a	3,575%
3 a	3,436%
10 a	3,948%

METALLI

	Gr
Oro	68,66 €
Argento	0,87 €
Platino	28,85 €
Litio	12,97 €/Kg
Silicio	1.656,87 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	529
Marengo	434
Krugerrand	2.275
America 20$	2.180
50Pesos Mex	2.715

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	79,81 € ▼
Petr. WTI	75,56 $ ▲
Energia (MW)	110,11 € ▲
Gas (MW)	33,30 € ▼

Accordo sulle rinnovabili tra fabbriche e parcheggi

▶Raggiunta l'intesa tra il governo e le Regioni: saranno i governatori a indicare le "aree idonee" dove installare pannelli fotovoltaici, pale eoliche o impianti off-shore

IL FOCUS

ROMA Alle Regioni il governo ha chiesto di produrre entro il 2030 80 gigawatt di energia da fonte rinnovabile. Ma rispetto al passato le aziende del settore dovranno fare i conti con non pochi paletti per installare pannelli fotovoltaici, pale eoliche o sistemi di accumulo off-shore. In estrema sintesi, gli impianti si potranno collocare - anche sfruttando autorizzazioni con iter accelerati - sopra i capannoni industriali e artigianali, i parcheggi, i parchi logistici o le aree agricole non utilizzate. Di fatto, divieto assoluto sui campi coltivati e in tutte le aree tutelate e sotto vincolo culturale o paesaggistico.

Ieri si è chiusa in Conferenza unificata - e con forte soddisfazione reciproca - l'intesa tra governo, Regioni e Comuni per sbloccare il decreto Aree idonee, scritto dai ministeri dell'Ambiente e quello dell'Agricoltura. Cioè la normativa quadro che accompagnerà da qui ai prossimi anni l'installazione degli impianti per le rinnovabili. E i governatori cantano vittoria perché rispetto al passato strappano la possibilità di indicare la localizzazione delle stesse aree - avranno 180 giorni per presentare le mappe - potranno inserire delle zone cuscinetto estese fino a 7 chilometri per "blindare" i luoghi tutelati, soprattutto avranno la facoltà di ridiscutere tutti i progetti non ancora autorizzati. Le nuove norme, infatti, non si applicheranno soltanto alle strutture esistenti o quelle da sottoporre a revamping. Aspetti - compreso il "federalismo energetico" - che spaventano il mondo delle rinnovabili, secondo il quali sarà autorizzato poco meno del 20 per cento dei progetti presentati.

SVILUPPO Il ministro Gilberto Pichetto Fratin

Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica in una nota ha sottolineato che l'intesa con gli enti locali va «accolta con grande soddisfazione», perché è stato «sbloccato un decreto lungamente atteso», e che è «un nuovo tassello verso la decarbonizzazione». Quindi ha ricordato che «solo con la piena condivisione» di tutti gli attori in campo «si potranno raggiungere gli 80 gigawatt aggiuntivi di rinnovabili, contemperando con pragmatismo lo sviluppo energetico, la difesa dell'ambiente e le esigenze di tutela del paesaggio».

GLI ENTI LOCALI

Dal fronte regionale la neogovernatrice della Sardegna, Alessandro Todde, parla di «una risposta alla speculazione energetica» che «manda un messaggio chiaro: non accetteremo più di essere calpestati». Riferimento al boom di richieste arrivate nell'Isola di allaccio ai punti di connessione alla rete per i futuri impianti per 63 gigawatt. Mentre dal Friuli-Venezia Giulia, l'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, annuncia a breve le nuove restrizioni: «È una misura di salvaguardia del nostro patrimonio paesaggistico e agricolo attesa dal 2020».

Soltanto su fronte del fotovoltaico, in Italia è stata finora installata potenza per una trentina di gigawatt, mentre sono state già presentate domande per nuovi impianti in grado di produrre altri sessanta gigawatt con investimenti vicini ai 70 miliardi. Secondo l'Anev, l'associazione che raccoglie le aziende dell'eolico, sarà «ancora più difficile, se non impossibile, raggiungere i target richiamati nelle premesse del provvedimento (gli 80 gigawatt, ndr). E si annullano gli esiti di un obiettivo europeo di individuare delle aree dove il processo autorizzatorio possa essere veloce». Timori per «la sicurezza energetica del Paese» li ha espressi anche l'Alleanza per il fotovoltaico: «Si configura un regime di limitazioni e confusioni generalizzate, causando nell'immediato perdita di investimenti e posti lavoro. Ogni Regione sarà libera di valutare autonomamente e senza alcun coordinamento come gestire il regime transitorio».

Guardando alle richieste del governo alle singole Regioni, entro il 2030, l'Abruzzo dovrà produrre 2,092 gigawatt, la Campania 3,976, il Lazio 4,757, la Lombardia 8,766, le Marche 2,346; la Sicilia 10,485 e il Veneto 5,828. In caso contrario, il ministero dell'Ambiente farà scattare i poteri sostitutivi per spingere gli enti a raggiungere questi obiettivi e a indicare le aree idonee.

Il Tar blocca Pignataro: no all'utilizzo dei bond per pagare i dividendi

LA SENTENZA

ROMA Stop dei giudici amministrativi ad Andrea Pignataro, l'uomo d'affari bolognese in campagna acquisizione di società con dati sensibili. Cedacri, la controllata del gruppo Ion di Pignataro che offre software e servizi di outsourcing informatico alle banche, non potrà utilizzare i proventi di un prestito obbligazionario emesso nel maggio 2023 per pagare dividendi, così come stabilito nelle prescrizione adottate dal governo con l'esercizio del golden power. E' il responso di conferma del Tar del Lazio, al quale Cedacri si era rivolta per chiedere l'annullamento del decreto del consiglio dei Ministri con il quale erano stati esercitati i poteri speciali del golden power.

Cedacri, ricorda la sentenza, era stata acquisita nel 2021 dal gruppo Ion per 1,2 miliardi di euro con un veicolo societario che aveva contratto debiti per 755 milioni di euro che poi erano stati scaricati su Cedacri attraverso una fusione tra la 'bidco' e la stessa Cedacri, che aveva costituito un pegno sulle proprie azioni a garanzia dei debiti. Sia l'acquisizione di Cedacri che la fusione erano stati approvati senza prescrizioni dalla Presidenza del Consiglio. Il governo ha invece avuto da eccepire quando, il 25 maggio 2023, Cedacri ha notificato l'estensione dei pegni sulle proprie azioni e su propri conti correnti a garanzia di un bond quinquennale da 275 milioni emesso una settimana prima e i cui proventi erano destinati a pagare un dividendo straordinario da 250 milioni nel 2023 e di 50 milioni all'anno negli esercizi a seguire.

LE PRESCRIZIONI

Con il Dpcm impugnato e difeso dal Tar il governo ha infatti prescritto a Cedacri che i proventi del bond fossero utilizzati per «gli investimenti previsti dal piano industriale di Cedacri, nonché per gli ulteriori investimenti necessari per garantire la continuità, lo sviluppo e il rafforzamento degli attivi strategici detenuti».

La prescrizione in merito all'impiego dei finanziamenti, afferma il Tar, «non può ritenersi, a differenza di quanto sostenuto dalla ricorrente, sproporzionata» in quanto «non implica una sproporzionata limitazione dell'iniziativa economica privata, essendo proprio diretta a garantirne l'esercizio in conformità con l'oggetto dell'impresa». «Semmai sembra contrastare con una ragionevole gestione della società la stipula di finanziamenti con concessione di garanzie al fine di addivenire alla distribuzione di utili anche in assenza di ricavi», prosegue il Tar, che ricorda come il Dpcm abbia «inteso stigmatizzare il fatto che Cedacri» seppur appesantita da «un notevole debito» abbia aumentato il proprio indebitamento «solo al fine di poter distribuire ingenti dividendi». Il Tar ricorda anche «come emerso nel corso dell'istruttoria» che «la sostenibilità del debito» dipende «dalla capacità" di Cedacri «di rispettare le previsioni di crescita positiva ipotizzate nel piano economico-finanziario» che prevede «un notevole miglioramento dei ricavi, ma solo a partire dal 2026». Si tratta di previsioni «oltre che per definizione incerte, anche a lungo termine sicché la prescrizione contenuta nel provvedimento» sull'utilizzo delle risorse del bond a sostengo del piano industriale e degli investimenti negli asset strategici «non appare indebitamente afflittiva» di Cedacri, la cui ultima emissione obbligazionaria da 250 milioni - rammenta il Tar - ha ottenuto da Moody's «un rating B3, di investimento non sicuro».

Va ricordato che da un anno Ion attende il completamento di tutti i processi autorizzativi per chiudere l'acquisizione di Prelios, società di gestione di crediti difficili.

ALT DEI GIUDICI A CEDACRI CHE HA FATTO RICORSO CONTRO I PALETTI DEL GOLDEN POWER IMPOSTI DAL GOVERNO

Fondazione Crt accelera: la giurista Anna Maria Poggi nuova presidente

GOVERNANCE

TORINO La giurista Anna Maria Poggi è stata ufficialmente eletta presidente della Fondazione Crt. Una nomina che arriva in una fase che si trascina da settimane di tensioni, dopo l'indagine della procura di Torino che ha portato a sette indagati per aver dato vita a un patto occulto e a un concreto rischio di commissariamento dell'ente. Una nomina che arriva nonostante l'indicazione di Giancarlo Giorgetti («L'abbiamo già fatto una volta. Credo che l'evoluzione della situazione potrebbe anche suggerirlo, consigliarlo») di rimandare. «Non è stata una decisione in contrasto - ha precisato Poggi -. Tutt'altro. A differenza dell'altra proroga oggi non c'era una condizione ostativa oggettiva. Giorgetti ha precisato che il consiglio poteva decidere in autonomia. E in questo modo possiamo offrire una figura di riferimento agli ispettori e al ministero. Siamo pronti a collaborare anche con la procura di Torino. Vogliamo sin da subito continuare a dare supporto alle istituzioni e abbiamo l'obiettivo di cambiare l'immagine della Fondazione così come apparsa in questi ultimi giorni».

A eleggere Poggi è stato il consiglio di indirizzo che si è riunito ieri pomeriggio, al termine del periodo di proroga di 15 giorni concesso dal Mef. Fabrizio Palenzona si è dimesso il 23 aprile e il nuovo presidente avrebbe dovuto essere nominato, in base allo Statuto, entro un mese, ma il consiglio ha chiesto un prolungamento dei tempi, così come suggerito dallo stesso Mef e indicato dal collegio sindacale. Se non si fosse votato ieri si sarebbe violato lo statuto. Il cdi, quindi, ha deciso di percorrere una strada diversa rispetto a quella suggerita dal ministro Giorgetti.

Poggi è il nome su cui avevano trovato convergenza anche le istituzioni. Cattolica, professoressa di giurisprudenza all'Università degli Studi di Torino, è considerata vicina al sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, ma con ottimi rapporti anche con il centro destra che guida la Regione Piemonte. Poggi è stata eletta con 13 voti. Non ha votato chi ha ricevuto l'avviso di garanzia nell'ambito delle inchieste della magistratura in corso per "illecita influenza sull'assemblea" dei soci.

LE CONSEGUENZE

Ora la palla torna nel campo del Mef che, come ha sottolineato Giorgetti, «ha un dovere di vigilanza e lo eserciterà». Il presunto "patto occulto" che avrebbe portato al terremoto al vertice della terza fondazione bancaria del Paese è al centro dell'indagine della magistratura aperta dopo gli esposti di Palenzona e di Varese: sette consiglieri della fondazione Crt sono indagati per interferenze illecite sull'assemblea. E adesso anche tutte le nomine sotto la lente del ministero. Nel mirino di Procura e Finanza gli incarichi in Ogr, Ream e Cdp.

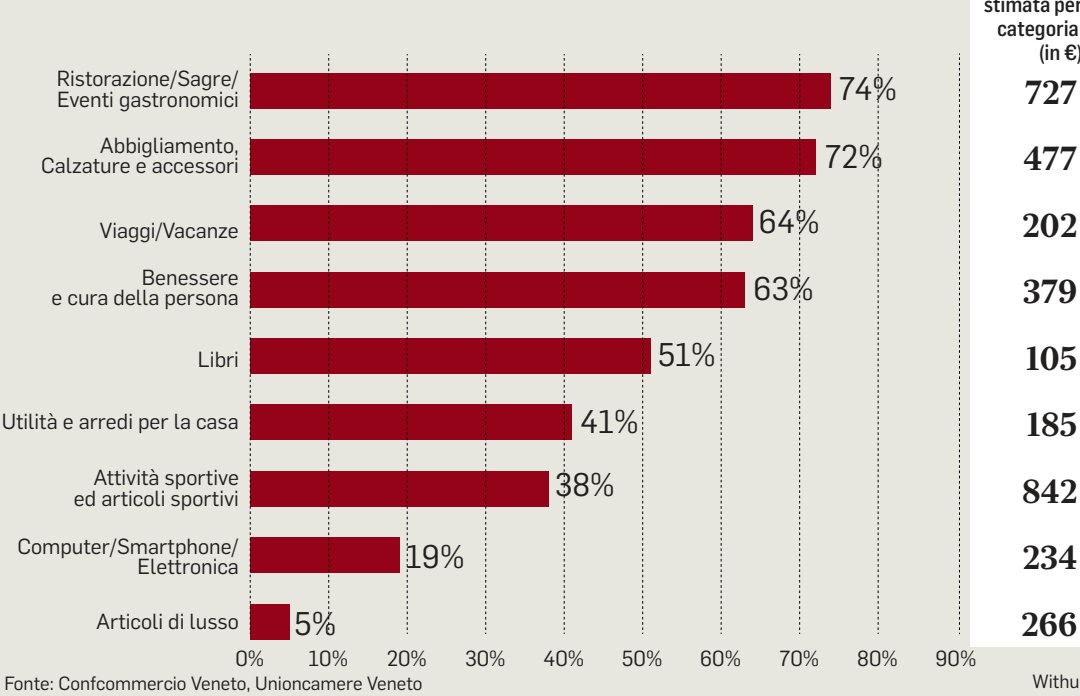
Erica Di Blasi

Estate di viaggi e sagre per i veneti ma l'inflazione condiziona 8 su 10

▶Indagine di Confcommercio: vacanze e cena fuori trainano i consumi. Acquisti frenati dal costo della vita

▶Il presidente Bertin: «Chi può spendere lo fa ma il budget di tante famiglie del ceto medio si è ridotto»

IL REPORT

MESTRE I veneti cercano di non farsi condizionare troppo dai venticelli di crisi e anzi, pur con molta prudenza, pensano positivo guardando all'estate alle porte. Lo racconta l'indagine di Confcommercio su consumi e saldi estivi (campione di 600 residenti in regione, espressione delle sette province) evidenziando quantomeno che l'inflazione persistente non sembra scoraggiare la voglia di viaggiare e di divertirsi. La prima cartina al tornasole è proprio l'intenzione annunciata da 3 intervistati su 4 di mettere mano al portafoglio tra giugno e agosto per sedersi a tavola e mangiare con la famiglia e con gli amici: il 74% infatti (la maggioranza all'interno del campione) punterà su ristorazione, sagre ed eventi gastronomici con una previsione di spesa di 266 euro. «Per fortuna la voglia di vivere e mangiare bene nei veneti c'è sempre - commenta Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto - ma certo la crescita del costo della vita e dell'inflazione in questi anni hanno lasciato il segno sul ceto medio. Chi può spendere grazie al cielo continua a farlo, ma non nascondiamo le nostre preoccupazioni per quelle famiglie che devono muoversi con grande attenzione per arrivare a fine mese. La manovra dell'Europa sui tassi è un segnale positivo ma ne servono altri».

COMUNQUE VIA

L'elemento di spesa più forte resta connesso alla volontà di utilizzare i mesi estivi per viaggiare: ci pensa il 64% di coloro che hanno risposto, con una spesa pro capite prevista di 842 euro. Spia di qualche preoccupazione è il dato relativo all'orientamento rispetto all'anno scorso: in modo trasversale in molte categorie solo il 10% ipotizza di spendere di più (proprio il capitolo viaggi rappresenta un'eccezione con un 19% che pensa di mettere più euro sul piatto rispetto al 2023). Viceversa in diverse categoria vola oltre il 20% la percentuale di coloro che pianificano di spendere meno, con punte del 36% per gli articoli di lusso e computer/smartphone/elettronica.

Un filo rosso che ritroviamo in ottica saldi estivi (quest'anno, va ricordato, partiranno il primo sabato di luglio): quasi 2 persone su 3 dichiarano che spenderanno più o meno come l'anno scorso; solo l'8% che spenderà di più; mentre più di 1 su 4 prevede di spendere meno.

Come rilevato in altre ricerche l'acquisto on line pesa molto ma non sfonda: vi farà ricorso il 31% degli intervistati mentre 7 su 10 continueranno a entrare in un negozio per fare le loro spese. «Il budget di spesa pro capite - evidenzia la nota di Confcommercio - è in linea con lo scorso anno: 229 euro per l'abbigliamento, che resta il primo settore per acquisti, scelto dal 44%; 186 euro per le calzature, che seguono al 38%; 176 euro per borse accessori, indicato dal 15%. Uno scenario tutto sommato positivo, considerando che l'aumento del costo della vita e la perdita della capacità d'acquisto della moneta, frenano ancora le spese dei veneti: infatti l'83% delle persone dichiara che l'inflazione riduce i propri risparmi e condiziona le previsioni di acquisto».

Il presidente di Unioncamere del Veneto Antonio Santocono cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno: «Dall'indagine emerge un quadro incoraggiante. Alcuni segnali di criticità dei mesi precedenti vanno attenuandosi, pur in una congiuntura ancora debole. Ci sono settori che non hanno ripreso la crescita, come quello della moda, e l'inflazione intacca la capacità di spesa. Ma c'è anche una buona propensione alle vacanze e il turismo traina i consumi e l'indotto».

Tiziano Graziottin

La "Traiettoria" di Benetton presentata nella versione Usa

IL LIBRO

NEW YORK Alessandro Benetton a New York racconta la sua "Traiettoria". Il fondatore di 21 Invest e presidente di Edizione, una delle principali holding industriali europee, ha presentato la versione inglese del suo libro in due appuntamenti nella Grande Mela. Prima all'Istituto Italiano di Cultura con il direttore Fabio Finotti e il Console Generale Fabrizio Di Michele, e poi alla Business School della Columbia University in un appuntamento speciale per un centinaio di studenti. "My Trajectory" è uscito il 4 giugno dopo l'attenzione e curiosità che il testo ha suscitato in Italia (pubblicato da Mondadori) soprattutto tra i giovani. «Tutto è nato il dicembre scorso - ha raccontato l'imprenditore - quando ho ricevuto dal segretario dell'Onu Antonio Guterres qui a New York il riconoscimento di Global Advocate of the Year per l'impegno del mio gruppo nel campo della sostenibilità e riduzione delle emissioni. Ho sentito forte il legame con questo paese che mi regala sempre grandi emozioni».

Un legame nato più di quarant'anni fa nel campus di Harvard, che Benetton ricorda come «gli anni tra i più belli della mia vita, quelli in cui ho scelto liberamente chi sarei diventato», tanto che oggi «tutti i miei tre figli studiano qui». «Per me è un grande onore essere qui per presentare il mio libro in un'aula universitaria così prestigiosa dove hanno studiato personalità del calibro di Indra Nooyi», ha detto invece alla Columbia. «Quello che ho imparato studiando qui in America è a non avere paura di dissentire, perché solo così puoi trovare la tua strada e fare la differenza. E oggi ho potuto condividere la mia esperienza con questi ragazzi, sperando che di dare un contributo al loro percorso», ha aggiunto.

Alessandro Benetton alla presentazione del suo libro a New York

Nel libro Benetton racconta proprio il percorso di indipendenza dalla famiglia, non sempre facile ma molto «formativo». E che oggi gli permette di guidare Edizione con l'esperienza maturata in oltre 30 anni alla guida del fondo 21 Invest e in forte discontinuità con il passato.

I commercialisti fanno nascere i Difensori tributari

FISCO

VENEZIA In un contesto in cui avanza la riforma del sistema tributario italiano, gli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del Veneto hanno unito le forze per dare vita a un'iniziativa senza precedenti in Italia: l'Associazione Commercialisti Difensori Tributari del Veneto (ACDT). L'associazione ha lo scopo di promuovere la figura del Dottore Commercialista nel campo della difesa tributaria e nell'espletamento della funzione di difensore tributario, e rappresenta un'iniziativa unica nel suo genere in Italia che mira a sostenere i propri iscritti attivi nell'assistenza e rappresentanza dei contribuenti nelle fasi di controllo, accertamento e giudizio tributario.

Nella sua prima configurazione il consiglio direttivo dell'Associazione, presieduto dal prof. Antonio Viotto (ODCEC di Treviso), vede i commercialisti Sebastiano Barusco vice presidente (Padova), Mara Pilla consigliere segretario (Vicenza), Marco De Marchis consigliere tesoriere (Venezia), Salvatore Sciortino Consigliere (Belluno), Andrea Ferro consigliere (Rovigo) e Stefano Filippi consigliere (Verona). «La nascita dell'ACDT rappresenta un momento storico per la professione del Dottore Commercialista in Veneto e in Italia - ha dichiarato il prof. Antonio Viotto, presidente dell'Associazione e Ordinario di diritto tributario all'Università Ca' Foscari di Venezia - questa associazione mira a valorizzare la professionalità e a rafforzare il ruolo del dottore commercialista come difensore tributario».

L'ACDT si impegna a promuovere la piena tutela della dignità dell'attività di difesa tributaria, l'effettiva attuazione del diritto di difesa del contribuente, lo studio e l'approfondimento delle norme tributarie, nonché il dialogo con le istituzioni e l'aggiornamento professionale dei suoi iscritti. «L'associazione nasce dalla volontà di rispondere in modo organizzato e strutturato alle esigenze di un settore sempre più complesso e sfidante come quello tributario – conclude Viotto –. Siamo convinti che l'ACDT diventerà un punto di riferimento importante per tutti i commercialisti che operano nel campo della difesa tributaria, con benefici anche per i contribuenti che cercano supporto e tutela qualificati».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,934**	-2,25	1,621	2,020	15350474
Azimut H.	**24,17**	-1,35	23,63	27,19	403557
Banca Generali	**38,50**	-0,88	33,32	40,64	82753
Banca Mediolanum	**10,830**	-0,91	8,576	10,913	1085987
Banco Bpm	**6,506**	0,25	4,676	6,671	5272157
Bper Banca	**4,918**	0,59	3,113	5,248	10443048
Buzzi Unicem	**38,38**	-0,21	27,24	39,84	224000
Campari	**9,754**	0,64	8,927	10,055	3334860
Enel	**6,710**	-1,29	5,715	6,845	24813304
Eni	**13,992**	-0,55	14,006	15,662	7782165
Ferrari	**382,80**	-1,39	305,05	407,03	271577
Finecobank	**14,785**	-0,50	12,799	15,655	1605145
Generali	**23,79**	-0,63	19,366	24,87	4336499
Intesa Sanpaolo	**3,587**	-0,39	2,688	3,748	54220210
Italgas	**4,934**	-0,64	4,841	5,418	2194434
Leonardo	**24,17**	1,81	15,317	24,11	2477687
Mediobanca	**14,345**	-0,21	11,112	15,231	1521803
Monte Paschi Si	**4,906**	-0,93	3,110	5,277	12709965
Piaggio	**2,848**	-0,97	2,675	3,195	654311
Poste Italiane	**12,795**	0,04	9,799	12,952	2818756
Recordati	**49,70**	0,93	47,48	52,97	187207
S. Ferragamo	**9,345**	-1,01	9,018	12,881	152245
Saipen	**2,171**	0,70	1,257	2,422	17467441
Snam	**4,383**	-1,86	4,204	4,877	10780367
Stellantis	**20,19**	-0,59	19,322	27,08	8264948
Stmicroelectr.	**41,41**	0,50	36,62	44,89	3105716
Telecom Italia	**0,2367**	-1,09	0,2097	0,3001	140093120
Terna	**7,734**	-0,80	7,233	7,927	4864154
Unicredit	**36,57**	0,19	24,91	36,88	7762285
Unipol	**9,145**	-2,14	5,274	9,570	2489288
Unipolsai	**2,522**	0,00	2,296	2,693	1045510
NORDEST					
Ascopiave	**2,290**	0,66	2,165	2,484	214867
Banca Ifis	**20,18**	0,60	15,526	21,45	115566
Carel Industries	**17,300**	1,29	17,147	24,12	73426
Danieli	**37,45**	2,04	28,90	37,22	42793
De' Longhi	**32,24**	-1,16	27,88	33,69	48003
Eurotech	**1,286**	-1,23	1,288	2,431	94388
Fincantieri	**0,5790**	-1,70	0,4739	0,7872	3303260
Geox	**0,6290**	-0,32	0,6247	0,7731	274857
Hera	**3,380**	-2,31	2,895	3,546	3059951
Italian Exhibition	**5,000**	0,00	3,101	5,279	5061
Moncler	**61,46**	-0,87	51,12	70,19	532336
Ovs	**2,792**	-0,07	2,007	2,837	914697
Piovan	**11,900**	1,28	9,739	12,512	11917
Safilo Group	**1,130**	-0,53	0,8975	1,243	842022
Sit	**1,840**	-0,81	1,511	3,318	17437
Somec	**16,100**	1,90	13,457	28,73	2586
Zignago Vetro	**12,200**	0,49	11,433	14,315	91354

Selezionate le due terne finaliste del Premio Comisso

La giuria del Premio Comisso, presieduta da Pierluigi Panza, ha selezionato ieri alla Came Spa di Dosson di Casier, le due terne finaliste, nelle sezioni narrativa italiana e biografia, della 43° edizione. Nella Narrativa italiana i selezionati sono: Di cosa è fatta la speranza di Emmanuel Exitu (Bompiani), La verità e la biro di Tiziano Scarpa (Einaudi) e L'uomo dell'enciclopedia di Marco Cavalli (Neri Pozza). Nella Biografia: Adelaida di Adrian N. Bravi (Nutrimenti), Borroughs. Il virus della parola di Alessandro Gnocchi (Polidoro Editore) e Vico dei miracoli di Marcello Veneziani (Rizzoli). La scelta è avvenuta tra le 205 opere inviate alla selezione, di cui 157 nella narrativa italiana e 38 per la biografia.
Sempre oggi è stata proclamata l'opera vincitrice del Premio Comisso under 35 – Rotary Club Treviso. La scelta è caduta su Nella stanza dell'imperatore di Sonia Aggio (Fazi editore, nella foto), opera vincitrice del Premio Comisso Under 35 Rotary Club Treviso, alla sesta edizione.

A Fratta Polesine, paese natale del parlamentare socialista assassinato dai fascisti cento anni fa, è stato riaperto al pubblico dopo un lavoro di restauro e riallestimento l'edificio che ospitò la famiglia. Un itinerario nella storia del nostro Novecento

Matteotti

Nella casa di Giacomo tra i cimeli e i ricordi

LA VISITA

dal nostro inviato

Il profumo dei tigli nel giardino appena risistemato con il prato all'inglese dà il senso del *buen retiro*. È la casa di Giacomo Matteotti a Fratta Polesine. Ed è l'occasione, proprio in questi giorni, in cui ricorre l'anniversario dell'assassino del parlamentare socialista veneto da parte di una squadraccia fascista, arrivare qui, in una casa padronale, non comune in queste zone del Polesine che è fatto di sobri e dignitosi edifici popolari. Il luogo natale di Matteotti, guarda idealmente il centro del paese, e le ville Badoer e Molin Avezzù, ed è a due passi dal canale Scortico che scivola via nel reticolo fluviale di questi luoghi. Ed è qui, che Giacomo Matteotti è cresciuto, ha intrapreso la sua carriera politica scalando il Partito socialista attorno agli anni Venti del secolo scorso. Qui ha perorato dapprima la causa della povera gente contro il prevalere dei "padroni", leggi proprietari terrieri; qui ha voluto dimostrare il suo "neutralismo" contro la guerra (la Prima), qui ha messo su famiglia con Velia Titta, poetessa e romanziera che, nel 1916, sposò il rampante politico polesano. Dalla loro unione nacquero tre figli: Giancarlo (1918-2006), Gianmatteo (1921-2000) e Isabella (1922-1994). E qui, infine, si concluse la sua parabola, con la tumulazione della salma nel 1924 dopo l'omicidio politico.

L'INAUGURAZIONE

E proprio per commemorare quell'evento, a pochi giorni dalla data ufficiale di morte avvenuta il 10 giugno di cent'anni fa, ieri mattina il sindaco di Fratta Polesine, Giuseppe Tasso, insieme al presidente dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, Pier Luigi Bagatin, accompagnati dai rappresentanti della Fondazione Cassa di risparmio Padova e Rovigo e la collaborazione dell'archivio Filippo Turati, ha ufficialmente presentato i restauri della casa natale di Matteotti, sostenuti dalla Fondazione Cariparo per un milione di euro, e curati dallo studio di architettura "120grammi" e il riallestimento dei locali è stato definito dall'architetto Luca Molinari e dal suo staff. «Un lavoro - ha spiegato - che ha voluto suggerire un percorso filologico in un monumento come una casa natale. L'idea è stata quella di voler conoscere Matteotti inserito nel suo tempo. E proprio per una casa è per definizione il luogo del privato e dell'intimità familiare, abbiamo voluto rispettare ogni locale offrendo al visitatore non solo gli aspetti personali della vicenda umana di Matteotti, ma anche collegarli al suo itinerario politico».

I TRE PIANI

E così, come Casa Matteotti è divisa su tre piani così vi sono tre percorsi che indicano la vita del parlamentare polesano. Al piano terra, dopo una prima parte descrittiva e che presenta la sua vita scandendone i momenti salienti, vi è la possibilità di osservare la ricostruzione della cucina della casa. Nell'androne, invece, tra gli specchi alle pareti troneggiano un giradischi e una libreria, un tavolone. In questa area, Molinari ha inserito anche una serie di megaschermi che ripercorrono la vita in Polesine agganciandola con quella di Matteotti, con descrizioni a voce, foto d'epoca e documenti. Qui si inizia a capire come sia maturata e sviluppata la sua formazione politica. Al primo piano, invece, il riallestimento ha previsto un tuffo nel "privato" di Matteotti e della sua famiglia. Qui c'è la stanza da letto della coppia con i ritratti alle pareti di Velia e Giacomo, mentre di fronte c'è la camera di una figlia, Isabella. Qui, durante i lavori di restauro, è apparso un disegno inedito, una sorta di *trompe-l'oeil*, dipinto sul muro dipinto probabilmente dalla stessa Velia per la figlia. Infine l'ultimo piano, il secondo dove, in un ambiente buio e tetro, rischiarato solo dalle immagine del rapimento, uccisione e delle successive proteste popolari, ci si imbatte in tutte le fasi dell'assassinio di Matteotti riproposte efficacemente con foto e documenti d'epoca, prime pagine dei giornali e soprattutto con la voci di un paio di attori che recitano l'ultimo discorso pronunciato da Matteotti alla Camera dei Deputati prima di essere rapito e ucciso. Discorso che si concludeva con una frase passata poi alla storia e alla memoria del nostro Paese: «Io, il mio discorso l'ho fatto. Ora voi preparate il discorso funebre per me».

I VIDEO

Qui, all'ultimo piano dell'edificio, oltre alla riflessione sul delitto politico, le videoriflessioni di Liliana Segre con Michela Ponzani, Christian Raimo, Marco Mondini e Concetto Vecchio. «Uno dei nostri maggiori rimpianti - confessa Molinari - legati alla figura di Matteotti è quello di non avere alcuna registrazione sonora dei suoi discorsi pubblici a causa della censura attivata dal fascismo. Ed è per questo, che in assenza della voce del nostro protagonista, grazie ad un gruppo di attori, abbiamo riletto alcune corrispondenze tra Matteotti e Velia Titta cercando così di rievocare il clima di cento anni fa. Un'operazione che darà forma ad alcuni scritti politici oltreché a lettere private. Casa Matteotti da oggi al 10 giugno sarà aperta dalle 9 alle 19; dall'11 al 14 giugno secondo questi orari (10-12.30; 15-19), sabato 15 e domenica 16 con orario continuato dalle 9.30 alle 19. A seguire solo i sabati e le domeniche (10-12.30; 15-19). «Sia la tua estrema dimora il mio cuore. La tua eterna camera ardente la vita dei tuoi figli. Il premio del tuo martirio la fiaccola aulente di tutto il Popolo che plaude al sacrificio tuo e dell'Italia onesta e redenta dalla schiavitù». Così lo salutò la moglie Velia il giorno del funerale il 21 agosto 1924. Parole che ancora oggi ci raccontano un simbolo della democrazia e della libertà.

Paolo Navarro Dina

TRA VILLE PATRIZIE E IL CANALE SCORTICO

Nella foto grande Matteotti con il figlio Giancarlo a Roccaraso; sopra il soggiorno; il dipinto inedito scoperto durante i restauri; sotto l'esterno della casa

UN'OPERAZIONE DI MAQUILLAGE CON IL SOSTEGNO DI UN MILIONE DI EURO DELLA FONDAZIONE CARIPARO

SU TRE PIANI LA STORIA E LE VICENDE DRAMMATICHE DEL DEPUTATO CHE SFIDÒ MUSSOLINI

Verona, l'evento per celebrare la musica patrimonio Unesco con il presidente Mattarella e le più alte autorità dello Stato Ovazioni: «Viva la Repubblica»

SUGLI SPALTI I professori d'orchestra schierati all'Arena davanti a 12.500 spettatori e i presentatori Alberto Angela, Cristiana Capotondi e Luca Zingaretti

LA SERATA Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella (accompagnata dalla figlia Laura) saluta il maestro Riccardo Muti. Alle loro spalle il governatore Luca Zaia

OSPITI ILLUSTRI La star della danza Roberto Bolle e, sotto, la regina del bel canto Katia Ricciarelli

Arena, grande lirica È una festa italiana

LA SERATA

Si spegne la politica, si accende la musica. Nella notte che ha condotto al fine settimana di silenzio elettorale, l'Arena di Verona ha ospitato i rappresentanti delle massime istituzioni d'Italia per celebrare l'iscrizione della lirica nel Patrimonio mondiale dell'umanità Unesco davanti a 12.500 spettatori: a cominciare da Sergio Mattarella, capo dello Stato accolto in piazza Bra dal governatore Luca Zaia e dal sindaco Damiano Tommasi, e che poi dentro l'Arena è stato accolto dal pubblico che si è alzato in piedi (per lui un lungo applauso e in tanti hanno gridato «Viva il presidente», «bravo» e «viva la Repubblica»), per continuare con la premier Giorgia Meloni, i presidenti Ignazio La Russa del Senato e Lorenzo Fontana della Camera, i ministri Gennaro Sangiuliano (Cultura, con il sottosegretario veronese Gianmarco Mazzi a fare gli onori di casa insieme alla sovrintendente Cecilia Gasdia), Adolfo Urso (Imprese), Guido Crosetto (Difesa) e Luca Ciriani (Rapporti con il Parlamento). In prossimità del voto europeo e amministrativo, l'omaggio all'opera in mondovisione Rai non poteva che iniziare con il Canto degli italiani e l'Inno alla gioia: tutti in piedi nel preludio dell'evento di cui sono stati protagonisti assoluti quasi 500 artisti di caratura internazionale, con il supporto di 1.000 addetti al servizio tecnico. Ed è intervenuto anche il maestro Riccardo Muti alla trasmissione "Cinque minuti" di Bruno Vespa: "L'Unesco ha considerato l'opera italiana nella sua grandezza. I grandi capolavori sono il nostro patrimonio e noi italiani l'abbiamo dato al mondo. Una musica popolare nel senso nobile e aristocratico del termine. I grandi compositori come Verdi o Monteverdi sono come i grandi pittori e scultori dell'umanità».

I DUE PALCHI

Ovazioni del pubblico areniano per Mattarella in smoking, Zaia con cravatta scura e Meloni in abito lungo verde, mentre salivano al palchetto d'onore. Salutata anche da qualche grido "Giorgia", la premier ha spiegato di tenere molto all'iniziativa: «Penso che questa serata sia una grande possibilità di raccontare il nostro passato e di costruire il nostro futuro. Io purtroppo non ho più molto tempo per fare quasi niente, però quando posso vengo sempre volentieri. Gli applausi? Fanno sempre meglio dei fischi».

In platea una parata di volti noti: tra gli altri, Federica Pellegrini con Matteo Giunta, Claudia Gerini, Bruno Vespa, Matteo Zoppas, Alfonso Signorini, Gabriele Lavia, Franco Branciaroli, Iva Zanicchi, Fabio Testi, Jerry Calà, Katia Ricciarelli e Tommaso Zorzi, oltre a 70 ambasciatori esteri e 20 rappresentanti dell'Unesco, nonché uno stuolo di consiglieri e assessori regionali, parlamentari, imprenditori. Condotta dall'inedito trio di presentatori composto da Alberto Angela, Cristiana Capotondi e Luca Zingaretti, la serata è stata promossa dal ministero della Cultura e realizzata da Fondazione Arena. Per l'occasione Filippo Tonon ha ideato un impianto scenografico originale, basato su due palchi: l'uno per i 164 professori d'orchestra e i 314 artisti del coro; l'altro, creato sopra al golfo mistico, per i 52 ballerini, prime fra tutti le étoile Roberto Bolle e Nicoletta Manni.

Quattro ore di assoluto spettacolo, garantito dall'eccellenza delle Fondazioni lirico-sinfoniche e dei Teatri italiani più prestigiosi. Spumeggiante la prima parte, con il maestro Riccardo Muti che ha diretto grandi pagine del repertorio operistico come Guglielmo Tell di Gioachino Rossini, Norma di Vincenzo Bellini, Macbeth e Nabucco di Giuseppe Verdi, Manon Lescaut di Giacomo Puccini, Mefistofele di Arrigo Boito, inquadrate da Angela.

Qui Muti ha colto l'occasione per un saluto: «Gli orchestrali hanno veramente superato se stessi, quindi grazie. Sono qui per testimoniare il mio entusiasmo e orgoglio per il fatto che l'opera lirica italiana abbia avuto questo grande riconoscimento. Non è un punto di arrivo ma di partenza. Con risultati positivi o negativi per qualcuno ... (ride, ndr) mi sono adoperato per la dignità dell'opera italiana. Verdi è il nostro Michelangelo in musica, tutto quello che ha scritto è di grande precisione, non si può stravolgerlo. All'estero a volte vedo atteggiamento snobistico che mi fa molto arrabbiare, è un'offesa alla cultura italiana. Mi rivolgo a uomini e donne di governo: l'orchestra è sinonimo di società. Ognuno ha parti completamente diverse ma devono concorrere a un unico bene che è l'armonia di tutti».

IL MICRO-FILM

Emozionante il contributo del regista veronese Gaetano Morbioli, che da oltre vent'anni con i suoi videoclip traduce la grande musica italiana in immagini e che per un appuntamento così speciale ha girato un micro-film dedicato alle grandi produzioni proposte in oltre un secolo all'Arena di Verona. Dalle maestose suggestioni egizie dell'Aida del 1913, firmata da Gianfranco de Bosio, fino allo stupefacente giardino fiorito del Barbiere di Siviglia, immaginato da Hugo de Ana, poco più di due minuti che raccontano la creatività e la storia dell'Opera Festival.

Entusiasmante la seconda parte del programma, diretta dal maestro Francesco Ivan Ciampa, con la ricucitura di Capotondi e la narrazione di Zingaretti. In un'antologia dei brani più celebri, si sono esibiti numeri uno come Jonas Kaufmann ("E lucevan le stelle") e Anna Netrebko ("Vissi d'arte") da Tosca di Puccini, solo per citare un paio dei 18 tenori, soprani, baritoni, mezzosoprani e bassi arrivati da tutto il mondo. Il centenario pucciniano è stato onorato pure dal passo a due di Bolle e Mani sulle note di Madama Butterfly per la coreografia di Massimiliano Volpini, dopodiché la scaletta stilata fino a mezzanotte e mezza prevedeva pure le interpretazioni di "Che gelida manina" da Bohème e di "Nessun dorma" da Turandot, oltre che "Casta diva" da Norma di Bellini, "Cavatina di Figaro" dal Barbiere di Siviglia, "La donna è mobile" da Rigoletto e "Brindisi" da Traviata di Verdi. Più tutte le altre, fino alla chiusura con il tributo a "Capuleti e Montecchi" di Bellini in collegamento dal balcone di Giulietta. Una notte decisamente irripetibile.

Angela Pederiva

IL MAESTRO MUTI: «SONO ENTUSIASTA DI QUESTO RICONOSCIMENTO CHE FA ONORE AL NOSTRO PAESE»

LE STAR NETREBKO E KAUFMANN MELONI IN VERDE IN PLATEA VIP, POLITICI ARTISTI E SPORTIVI SUGLI SPALTI IN 12.500

L'illusione della rivoluzione a Venezia quando Manin si "dimenticò" del mare

IL LIBRO

Venezia nasce sul mare, la sua grandezza è stata determinata dal diventare potenza navale e marittima, quando rinuncia alla dimensione liquida perde: «tolè el corno e 'nde a Zara» consigliano a Lodovico Manin nel 1797, ma l'ultimo doge si rifiuta e il 12 maggio la repubblica cade. Quando Venezia insorge contro gli austriaci, il 22 marzo 1848, e resiste – unica in Europa – un anno e mezzo, si dimentica di avere un mare a disposizione, si comporta come una città di terra, non utilizza il potenziale che la dimensione liquida le offriva. E neanche il Piemonte di Carlo Alberto, stato militare, ma terragno, sfrutta le risorse della flotta.

LA TESI

Questa è l'interessante e innovativa lettura dell'insurrezione veneziana che ci offre Federico Moro in "Risorgimento veneto 1848-1849", edito dalla goriziana Leg. «Il vero nodo dell'aprile 1848», scrive Moro, «è rappresentato dall'incapacità o dall'assenza di volontà di concepire la guerra come un tutto unitario: prospettiva che certo non cambia, per contro, nei comandanti imperiali, mentre è assente in quelli piemontesi».

Il libro, comunque, ha un respiro molto più ampio rispetto alla sola Venezia, si occupa degli avvenimenti in tutta l'ex Terraferma che comincia a essere chiamata Veneto soltanto in epoca austriaca.

I DILEMMI

Ovvio che il focus sia sul principale protagonista. «Daniele Manin è il grande protagonista della rivoluzione nazionale a Venezia», spiega Federico Moro, «lo è per la sua oggettiva posizione di preminenza tanto nella fase dell'insurrezione, che nella successiva, del governo e della guerra. Ha senz'altro un ruolo positivo per via del carisma posto al servizio di un solido pragmatismo, tuttavia non ci si può nascondere come, al pari di troppi a Venezia, ma non solo, la completa assenza di preparazione militare si combini in lui in maniera negativa con l'assenza di una vera visione politica.

RISORGIMENTO VENETO di Federico Moro

Leg
24 euro

RISORGIMENTO Daniele Manin

La rivoluzione a Venezia, ma anche a Milano e altrove, non sa rispondere alla domanda: e dopo, che fare? Al pari di tanti altri, infatti, ritiene che il compito sia finito con la cacciata degli austriaci dalla città. E si osservi: solo dalla città di Venezia, nel caso di Manin. Il risultato sarà devastante. L'intera Terraferma, a cominciare dallo strategico Cadore, resterà abbandonata a sé stessa, il che si tradurrà in balia del ritorno imperiale. Nessuno capirà il valore di impedire la liberazione di Radetzky dalla sacca in cui si è rinchiuso nel Quadrilatero, così come l'importanza chiave della flotta.

Qui, Manin compie l'errore di affidarne il recupero, in quel momento si trova a Pola, ad Angelo Mengaldo, noto per aver attraversato a nuoto la Beresina da soldato di Napoleone. Fallirà per la stessa ragione di Manin: nessuna competenza militare, completa assenza di visione e il risultato sarà il doppio assedio, via terra e via mare, che costerà la caduta dell'imprendibile fortezza marittima di Venezia. La rivoluzione nazionale aveva già vinto la guerra, riuscì a perderla perché non comprese cosa andava fatto e si consegnò mani e piedi legati ai Savoia, che avevano altri obiettivi. L'errore finale di Manin fu quello di fidarsi ciecamente di Guglielmo Pepe: coraggioso, onesto e ostinato ma inadatto a una guerra non solo manovrata, ma addirittura da vincere sul mare. Manin andrà in esilio al pari di parte considerevole della popolazione veneziana. Pagò, quindi, il prezzo personale più alto, a parte quelli che morirono combattendo, ma questo lo fa apprezzare sul piano umano: come uomo politico e stratega non si rivelò mai all'altezza di quanto sarebbe stato necessario».

Alessandro Marzo Magno

Paolo Carnera ha curato le immagini dell'ultimo film di Matteo Garrone e per questo ha vinto il prestigioso premio «Noi siamo i primi compagni di strada dei registi sul set. I miei maestri? Carlo Di Palma, Vittorio Storaro e Sven Nykvist»

«Io, veneziano da David e la fotografia nel cinema»

PREMIATO Qui sopra Paolo Carnera; a fianco una scena del film "Io capitano"

L'INTERVISTA

Ha accompagnato dietro la macchina da presa Francesca Archibugi e Paolo Virzì, Sergio Rubini e Giorgio Panariello, ma ha anche lavorato con Vincenzo Sollima alla prima serie italiana "Romanzo criminale") e poi di "Gomorra". E quest'anno è stato premiato con il David di Donatello per la fotografia nel film "Io Capitano" di Matteo Garrone. Paolo Carnera, veneziano di Mestre, è uno dei grandi maestri della fotografia nel cinema italiano

Carnera, come si colloca il progetto "Io Capitano" nella sua carriera?
«È un punto d'arrivo veramente importante, perché sono riuscito a unire la mia passione per il cinema d'autore a un film che condivido come racconto».

Nella costruzione di una storia, la fotografia ha una funzione?
«Io penso che la bellezza del mio lavoro sia nell'essere un interprete nascosto dietro la macchina da presa. Questo vuol dire studiare, trasformare il mondo che vedo con i miei occhi neutri e farlo diventare un racconto. Perché alla fine è una fusione tra il suo pensiero e il mio sguardo. Poi la tecnica mi serve per realizzare le immagini».

Come sono cambiate le sue foto?
«Con Sollima abbiamo cercato un mondo noir con tecniche raffinate per "Gomorra" o "Romanzo criminale"; con i fratelli D'Innocenzo un mondo psicologicamente molto torvo; per le commedie di Virzì ci voleva un approccio più sereno».

Anche nella fotografia, come Paolo Villaggio diceva nella recitazione, è più difficile far ridere che far piangere?
«È vero, nelle commedie il lavoro è più complesso. Quelle di Virzì sono nella tradizione della miglior commedia all'italiana. L'immagine che costruisco in un film di Siani è totalmente diversa da quella per Sollima o per i fratelli D'Innocenzo».

Quanto pesa la fotografia nella riuscita di un film? Può salvare una cattiva regia?
«Sì e no. Noi siamo i primi i primi compagni di strada del regista sul set, siamo al suo fianco. Il dialogo è totale. Certo questo significa che possiamo caratterizzare in maniera radicale il film, ma non lo facciamo mai da soli. Siamo sempre insieme al regista, che ne è consapevole e sceglie di lavorare con un direttore di cui si fida da tempo o di cui ha visto lavori che l'hanno colpito».

> «CON SOLLIMA ABBIAMO CERCATO UN MONDO NOIR CON VIRZÌ CI VOLEVA UN APPROCCIO PIÙ SERENO»

Chi sono i suoi maestri?
«Il mio maestro è stato Carlo Di Palma. Lui era il direttore della fotografia di Antonioni e, più tardi, di Woody Allen».

C'è qualcuno che ha cambiato le carte in tavola nel suo mestiere?
Sicuramente Vittorio Storaro ne "Il conformista" di Bertolucci ha segnato un punto di cesura e anche Sven Nykvist come direttore per Ingmar Bergman».

> «IO ALLA REGIA? MI SONO TALMENTE INNAMORATO DI QUESTO MESTIERE CHE NON HO MAI PENSATO DI CAMBIARE PERCORSO»

Ha mai avuto voglia di fare il regista?
«Mi sono talmente innamorato della fotografia che non ho mai pensato di cambiare percorso».

Ha lavorato soprattutto nel cinema italiano. Una scelta?
«Sicuramente è più facile interpretare registi con cui si ha lo stesso patrimonio culturale, ma è vero che il cinema italiano non è molto osservato nel mondo, quindi è difficile che qualcuno ti chiami. È successo piuttosto con "Gomorra", che ha avuto una distribuzione mondiale, che mi ha portato a lavorare con Erick Zonca in "Fleuve noir" fon Cassel e poi "The White Tiger" con Ramin Bahrami. È sempre molto interessante lavorare all'estero, si impara moltissimo".

Quanto hanno pesato le serie Tv?
«La serialità è un altro sistema di racconto, bellissimo. Con Sollima ho lavorato alla prima serie italiana che ha avuto un riscontro internazionale. Nelle serie hai la possibilità di costruire un racconto in un tempo lungo».

Come sta il cinema italiano?
«Negli ultimi anni vive un grande processo di crescita che spero non si fermi. I film italiani son stati visti e apprezzati ai festival. Ci sono giovani che lavorano molto bene e ci sono molte donne alla direzione della fotografia, finalmente».

Giambattista Marchetto

METEO

Temporali sulle Alpi, soleggiato sul resto d'Italia.

DOMANI

VENETO
Soleggiato o al più velato, nubi in aumento tra il pomeriggio e la sera con piogge e qualche temporale in arrivo entro fine giornata dai settori occidentali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Soleggiato o al più velato, nubi in aumento tra il pomeriggio e la sera con piogge e qualche temporale in arrivo entro fine giornata dai settori occidentali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Soleggiato o al più velato, nubi in aumento tra il pomeriggio e la sera con piogge e qualche temporale in arrivo entro fine giornata dai settori occidentali.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | pioggia | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	29	Ancona	25	35
Bolzano	19	32	Bari	23	29
Gorizia	17	30	Bologna	23	33
Padova	22	30	Cagliari	22	31
Pordenone	19	30	Firenze	21	35
Rovigo	20	32	Genova	21	29
Trento	19	31	Milano	21	28
Treviso	18	31	Napoli	19	32
Trieste	23	29	Palermo	21	31
Udine	18	29	Perugia	20	30
Venezia	21	28	Reggio Calabria	23	33
Verona	19	31	Roma Fiumicino	18	34
Vicenza	17	30	Torino	19	26

Programmi TV

Rai 1
8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.30 **UnoMattina Weekly (2024)** Attualità
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Linea Verde Illumina** Att.
12.30 **Linea Verde Sentieri Estate** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Attualità
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **Gli imperdibili** Attualità
17.00 **ItaliaSì! Bis** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Techetechetè (2024)** Documentario
21.35 **L'AcchiappaTalenti** Talk show. Condotto da Milly Carlucci. Con Teo Mammuccari, Francesco Paolantoni, Mara Maionchi
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.20 **Sanremo, dietro la quinta** Documentario

Rai 2
9.55 **Meteo 2** Attualità
10.00 **Roma 2024 - Campionati Europei Atletica** Atletica leggera
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Top Estate** Magazine
14.50 **Bellissima Italia Generazione Green** Viaggi
15.45 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
16.35 **Full Contact - Notizie che colpiscono** Attualità
17.35 **Gli imperdibili** Attualità
17.40 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.43 **Meteo 2** Attualità
17.45 **TG Sport Sera** Informazione
17.55 **Roma 2024 - Campionati Europei Atletica** Atletica leggera
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **8/6/24. Roma 2024 - Campionati Europei Atletica** Atletica leggera
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
8.00 **Il segno di Venere** Film Commedia
9.40 **Gli imperdibili** Attualità
9.55 **Il segno delle donne** Doc.
10.45 **Storie delle nostre città** Documentario
11.40 **Geo** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
13.00 **Homicide Hills - Un commissario in campagna** Serie Tv
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Un figlio all'improvviso** Film Commedia
16.30 **Gocce di Petrolio** Attualità
17.15 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Che sarà...** Attualità
21.45 **Sapiens - Un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi

Rai 4
6.20 **In the dark** Serie Tv
7.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Bones** Serie Tv
14.20 **Last Man Down** Film Azione
15.50 **Gli imperdibili** Attualità
15.55 **Blood & Treasure** Serie Tv
17.20 **Senza traccia** Serie Tv
19.35 **Criminal Minds: Evolution** Serie Tv
21.20 **Prigione 77** Film Drammatico. Di Alberto Rodríguez. Con Miguel Herrán, Javier Gutiérrez, Jesús Carroza
23.25 **Una preghiera prima dell'alba** Film Azione
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **Predator** Film Fantascienza
3.20 **Outback** Film Horror
5.00 **In the dark** Serie Tv

Rai 5
6.30 **Mondi d'acqua** Doc.
7.25 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
7.55 **Debussy: Prelude - Strauss: Don Quixote** Musicale
8.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.30 **Opera - La Bohème** Musicale
12.25 **Prima Della Prima** Doc.
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Stardust Memories** Teatro
17.55 **Il Caffè** Documentario
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Debussy: Prelude - Strauss: Don Quixote** Musicale
19.40 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
21.15 **Perfetta** Teatro
22.35 **Sarah Bernhardt. The first Diva** Documentario
23.30 **La porta divisoria** Teatro
0.20 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale

Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Il Mondo Perduto Dello Yucatan** Documentario
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Poirot: Gli elefanti hanno buona memoria** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Buona giornata** Film Commedia. Di Carlo Vanzina. Con Christian De Sica, Maurizio Mattioli, Paolo Conticini
23.30 **Confessione reporter** Att.
0.35 **Passenger 57 - Terrore ad alta quota** Film Azione

Canale 5
9.30 **Dynasties** Documentario
10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
15.20 **Endless Love** Telenovela
15.55 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
22.00 **Terra Amara** Serie Tv
23.20 **Endless Love** Telenovela
23.55 **Endless Love** Telenovela
0.30 **Endless Love** Telenovela

Italia 1
7.00 **Magica, Magica Emi** Cartoni
7.25 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
8.20 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.50 **The Goldbergs** Serie Tv
10.15 **Young Sheldon** Serie Tv
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **La famiglia Addams** Film Commedia
16.25 **Superman & Lois** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il ragazzo che diventerà re** Film Azione. Di Joe Cornish. Con Louis Ashbourne Serkis, Denise Gough, Dean Chaumoo
23.50 **Timetrip - Avventura nell'era vichinga** Film Fantascienza

Iris
7.00 **Via zanardi, 33** Serie Tv
7.40 **Storie Italiane - Codice Rosso** Telefilm
8.45 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.50 **North Country-Storia Di Josey** Film Drammatico
12.20 **The Crossing - Oltre Il Confine** Film Guerra
14.20 **Dante's Peak - La Furia Della Montagna** Film Azione
16.30 **L'attimo fuggente** Film Drammatico
19.05 **I 3 dell'Operazione Drago** Film Azione
21.10 **Spy** Film Azione. Di Renny Harlin. Con Geena Davis, Samuel L. Jackson, Craig Bierko
23.40 **Conspiracy - La cospirazione** Film Thriller
1.50 **Il destino di un guerriero - Alatriste** Film Avventura
4.10 **Ciaknews** Attualità
4.15 **Fantasmi e ladri** Film Commedia
5.50 **La strategia della maschera** Film Giallo

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.05 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.15 **Fratelli in affari** Reality
14.10 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.20 **Buying & Selling** Reality
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Spiando Marina** Film Giallo. Di George Raminto (Sergio Martino), George Raminto. Con Debora Caprioglio, Steve Bond, Sharon Twomey
23.15 **Il gioco di Silvia** Documentario
0.45 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
2.05 **Ron Jeremy, Life After the Buffet** Film
3.55 **Sexplora** Documentario
4.15 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Telenuovo
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco di Telenuovo Rubrica di attualità**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
21.15 **Guadacanal Ora Zero Film: guerra, Usa 1960 di Robert Montgomery con James Cagney e Dennis Weaver**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgNotizie Veneto**

DMAX
6.00 **Dual Survival** Documentario
10.00 **WWE Raw** Wrestling
12.05 **WWE NXT** Wrestling
13.05 **Real Crash TV** Società
15.10 **Banco dei pugni** Documentario
18.30 **Oro degli abissi** Avventura
20.25 **Virtus Segafredo Bologna - EA7 Emporio Armani Milano. LBA Playoff (live)** Basket
22.40 **Border Control Italia** Attualità
0.30 **Colpo di fulmini** Documentario
2.25 **Subway Security** Doc.

La 7
11.50 **La7 Doc** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** Film Avventura
16.30 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Sei Felice?** Attualità. Condotto da Paolo Crepet
22.45 **A Beautiful Mind** Film Drammatico
1.15 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.20 **Pechino Express** Reality
16.50 **Tempesta di ghiaccio** Film Avventura
18.35 **Portogallo - Croazia. Amichevoli Nazionali** Calcio
20.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.00 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
23.25 **GP Canada. F1** Automobilismo

NOVE
6.00 **Wild China** Documentario
8.05 **Il pianeta blu** Documentario
11.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.05 **Faking It - Bugie criminali** Attualità
15.50 **Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste** Attualità
17.15 **Little Big Italy** Cucina
20.25 **Virtus Segafredo Bologna - EA7 Emporio Armani Milano. LBA Playoff (live)** Basket
22.40 **Casamonica - Le mani su Roma** Attualità
1.50 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta
13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
17.00 **Community FVG** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Taj break de novo** Rubrica
22.00 **L'alpino** Rubrica
22.15 **Telegiornale FVG** Informazione
22.45 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.15 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
16.45 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Agricultura** Rubrica
18.15 **Up Economia In Tv** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Tamburi lontani** Film
22.40 **Borgo Italia** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
0.30 **Tg Friuli In Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi è l'ultimo giorno in cui Marte, il tuo pianeta, si trova nel tuo segno. Approfitta della sua presenza per prendere un'iniziativa che hai a cuore e che forse per un concorso di circostanze hai rimandato. Il tuo impegno nel **lavoro** richiede tutta la tua energia, le difficoltà ci sono ma hai il coltello dalla parte del manico. Si tratta di passare ai fatti, prendendo una posizione netta e chiara.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione odierna ti mette in guardia rispetto a una decisione difficile che riguarda una questione di natura **economica**. Prenditi il tempo di cui hai bisogno per meditare e valutare le cose, magari approfittando del fine settimana che ti consente maggiore tranquillità. Forse si tratta di ridimensionare un progetto che stai portando avanti insieme ad altre persone, adesso ci vuole realismo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Sarebbe importante sacrificare un momento del tuo fine settimana in modo da fare chiarezza su una questione piuttosto importante che riguarda il **lavoro**. C'è in ballo un nodo da sciogliere e che non sarebbe salutare lasciare che ti limiti, riducendo le tue aspettative. Le tue ambizioni sono giustificate e proporzionate alla realtà, affronta la situazione forte delle mille risorse di cui disponi ora.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il primo spicchio di Luna di stasera è nel tuo segno e la sua presenza ti garantisce un fine settimana dolce e sereno, protetto ma anche ricco di un mondo interiore segreto, nel quale ti piace vagabondare e perderti, mano nella mano con il partner. Se avessi in sospeso una questione un po' spinosa nel **lavoro** cerca di venirne fuori e risolverla entro oggi, da domani la situazione darà meno appigli.

Leone dal 23/7 al 23/8
Preparati un fine settimana di coccole e serenità, prendendo le distanze dal fuoco degli eventi e andando anzi a rintanarti in uno spazio (che sia fisico o mentale) un po' fuori dal mondo. Se poi riesci a coinvolgere il partner in questo viaggio fuori dal mondo sarà ancora più utile e proficuo, l'**amore** ti porta gioia. In qualche modo favorisce uno sguardo più maturo e tridimensionale sulla realtà.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Attraversi un momento delicato, che riguarda anzitutto il **lavoro** ma che ha poi delle ripercussioni più ampie anche in altri settori. Approfitta del fine settimana per fare il punto della situazione, girare pagina su alcune cose e definire gli obiettivi che adesso diventano prioritari per te. La presenza molto gradita di amici che ti vogliono bene ti aiuta a mitigare un tuo lato inutilmente rigido.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna ti viene in aiuto per trovare nuove aperture nell'ambito del **lavoro**. Approfitta del fine settimana per rilassarti, riposare e renderti più permeabile ai messaggi che arrivano dall'inconscio. In questo momento hai bisogno di inserire nelle tue considerazioni qualche elemento apparentemente irrazionale, in modo da cambiare il tuo approccio e approfittare al meglio della fortuna che è con te.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ti invita a fare un po' di ordine in una relazione imperniata su una questione di natura **economica**. Sta a te prendere la decisione e fare il primo passo, in modo da poter chiarire la tua posizione e tagliare quei rami che non ti interessa che crescano ulteriormente, in modo da concentrare le tue energie nella direzione a te più conveniente. Potrà esserti d'aiuto fare una pausa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi potrebbe essere il giorno giusto per definire qualcosa all'interno di un rapporto di **lavoro**. Sembra che sia necessario che tu prenda una posizione netta, che ti consentirà di chiarire la tua posizione e porre dei limiti di cui tu stesso hai bisogno. Non è detto che sia facile, è qualcosa che in parte ti spaventa. Ma hai talmente tanti elementi favorevoli che in qualsiasi caso cadrai in piedi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi i pianeti invitano a rallentare un momento per quanto riguarda delle decisioni da prendere nel **lavoro**. C'è bisogno di rivedere alcune questioni che altrimenti potrebbero indurti a muoverti con leggerezza eccessiva. È vero che la situazione in cui ti trovi è caratterizzata da un clima generale piuttosto effervescente. Ma è vero anche che devi preservare i tuoi interessi e agire di conseguenza.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il rapporto teso tra Saturno e Mercurio ti invita a frenare sulle spese, le potenzialità di cui disponi attualmente sono alte e proprio per questo sarà bene valutare su quali investire, decidendo quindi cosa coltivare nel tuo futuro prossimo. Prenditi il tempo per soppesare alcune decisioni relative al **denaro** e concentra le tue scelte su poche opzioni, come una pianta che va potata per il raccolto.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il quadrato che unisce Saturno, che si trova nel tuo segno, con Mercurio potrebbe renderti più taciturno e riservato in funzione di un progetto che ancora non ti senti in misura di rendere pubblico. Ascolta questa voce interiore e prenditi tutto il tempo di cui hai bisogno, questa incubazione silenziosa ha un senso e va favorita. Per ingannare l'attesa segui la Luna: ti regala serenità nell'**amore**.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 07/06/2024

Bari	2	53	52	9	27
Cagliari	69	14	53	63	65
Firenze	65	63	41	31	9
Genova	61	66	86	50	57
Milano	75	27	81	43	63
Napoli	64	86	61	19	78
Palermo	63	9	54	1	74
Roma	55	36	46	85	62
Torino	29	47	80	5	54
Venezia	19	75	62	42	24
Nazionale	14	68	72	42	32

SuperEnalotto

51 39 84 72 58 52 — Jolly 11

MONTEPREMI		JACKPOT	
34.226.483,28 €		31.282.270,68 €	
6	- €	4	570,04 €
5+1	- €	3	37,18 €
5	123.656,93 €	2	6,43 €

CONCORSO DEL 07/06/2024

SuperStar — Super Star 37

6	- €	3	3.718,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	57.004,00 €	0	5,00 €

Sport

RUGBY

Ci sono Zarantonello e Gallagher tra i 39 pre-convocati azzurri

Otto esordienti nei 39 pre-convocati (L'Aquila 19-22 giugno) dal ct Quesada in vista del tour nel Sud Pacifico e in Giappone. Spiccano il tallonatore italo-francese del Castres, Zarantonello e l'estremo del Bath, Gallagher (foto, dalla prossima stagione a Treviso). Gli altri sono Hasa, Ribaldi e Montemauri (Zebre), il flanker Odiase (Oyonnax), Marini (Mogliano) e il centro Mey (Clermont). Indisponibili per infortunio Mori, Pani e Lamb.

SINNER, PECCATO PRIMA SCONFITTA DA NUMERO UNO

▶In finale al Roland Garros va Alcaraz, che batte l'azzurro dopo un match lungo oltre quattro ore: 2-6 6-3 3-6 6-4 6-3 Jannik: «Non so quanto resterò in vetta, ma sono felice»

Jannik Sinner durante la semifinale persa contro Alcaraz. Era il nono confronto tra i due giovani prodigi del tennis mondiale: ora lo spagnolo è in vantaggio sul rivale per 5-4

TENNIS

Qualcuno già storce il naso, deluso dall'eroe: ma come, Jannik Sinner ha perso per davvero a Parigi? Qualcuno già ricorda che non è la prima volta, soprattutto contro il nuovo maciste di Spagna, Carlos Alcaraz: s'era già arreso drammaticamente sempre in una semifinale Slam sempre al quinto set, sempre dopo essere stato in vantaggio, agli US Open 2022, mancando pure un match point. Qualcuno suggerisce che non si è ripreso completamente dall'edema all'anca destra, che ha avuto ancora i crampi, che 100 errori gratuiti dai due eredi dei Fab Four sono troppi. Dopo il 2-6 6-3 3-6 6-4 6-3 di 4 ore, il Profeta dai capelli rossi che lunedì porta per la prima volta un italiano al numero 1 del tennis, ridacchia sornione. Come sempre molto più saggio dei suoi 22 anni: «Essendo fuori, seduti, è un conto, in campo cosa succede... C'era un filo di vento, con la palla si sente, sei lì e invece poi arriva là, noi due ci conosciamo un po' meglio, sappiamo quanto è importante la partita, per arrivare tutti e due per la prima volta in finale al Roland Garros, siamo giovani, abbiamo vinto 4 partite a testa contro... Tante cose. L'ultima partita era finita al quinto, anche questa, è andata così: non possiamo sempre giocare la partita perfetta tutti e due, è sempre di altissimo livello quando giochiamo contro, perché fisicamente siamo messi bene e anche tennisticamente giochiamo molto bene, quindi il livello si alza, ma gli errori ci stanno».

QUALCHE PROBLEMA FISICO: «MA L'ANCA STA BENE E I CRAMPI ERANO DI TENSIONE» LO SPAGNOLO DOMANI CONTRO ZVEREV

PARTENZA RAZZO

Il 4-0 dopo 16 minuti di Jannik sorprende, illude e sconcerta. Il contro-break del 4-2 è subito recuperato col 5-2 e quindi col 6-2 in 41 minuti coll'85% di punti con la prima e l'anticipo continuo delle intenzioni di Alcaraz, con pure il break d'acchito nel secondo parziale, con l'aggancio però sul 2-2 e la partita che comincia dopo un'ora. «Sono partito bene, ma nel secondo ho servito un po' peggio, così la partita cambia, lui ha alzato un po' di più la traiettoria, faceva più caldo dei giorni scorsi, la palla rimbalza di più...». Alcaraz sbaglia un po' meno dritti, la situazione s'ingarbuglia, tutti e due accusano crampi, e perdono troppi servizi, il più regolare, alla fine strappa il 6-3. «Ho reagito abbastanza bene nel terzo, nel quarto ho avuto un po' di chances sul 4-5 ho sbagliato uno smash facile e il set è stato 6-4 per lui. Così anche nel quinto, sono andato sotto, all'ultimo game ho avuto chances ma ho sbagliato quella risposta. La cosa positiva è che ho fatto un passo in avanti su questa superficie anche senza tante partite, anche in chiave Olimpiade che per noi è importante, anche se sono deluso per la sconfitta». La sensazione agrodolce si specchia con 33 partite vinte e 3 sole perse in questi primi 5 mesi dell'anno: «Ma non credo che guarderò la finale, è inevitabile pensare che potevi esserci tu lì. È un'altra piccola lezione che dovrò imparare».

Lo show deve andare avanti, la gente vuole sapere: «L'anca sta bene, i crampi erano di tensione, l'ho gestita meglio degli anni scorsi, anche perché mi sono venuti presto nel match». Che rabbia aver perso segnando due punti più dell'avversario: «Non è la prima volta, questo è la sport, si deve accettare». Come cambia la vita del numero 1: «Il ranking ci fa tutti felici, ma io penso sempre da numero 2. Ci sarà sempre un ostacolo da affrontare per diventare un giocatore migliore, il lavoro non smetterà mai, la mentalità non cambierà. Ora sono in quella posizione che tutti vorrebbero, vediamo anche quanto ci resto». Parigi adieu, qual è la cosa della vita reale che ha più voglia di fare il ricco e famoso Sinner: una pizza, un tiramì su, non pensare al tennis per 48 ore: «Ho ancora la partita nella testa, non so cosa fare, però sono una persona felice, se non lo sono io... Vivo una bella vita, no? Mi piace giocare a tennis». L'anca: «Non è sempre detto che se ti fai male hai sbagliato qualcosa, il cuoco che si taglia il dito allora, cos'è?».

FESTA Carlos Alcaraz esulta dopo il successo

SAGGEZZA

Terrorizzato dall'inizio partita, sconvolto dal terzo set perso che sembrava suo, dopo i tanti problemi da Wimbledon in qua, Alcaraz è invece di nuovo gasatissimo e pregusta la finale di domani contro Zverev, che ha piegato Rune anche lui in 5 set: «Devi trovare la gioia nella sofferenza, questa è la chiave soprattutto sulla terra. Come ho detto spesso al mio team deve piacerti la sofferenza. Le partite più dure che ho giocato sono state con Jannik, oggi e agli US Open: spero di giocarne ancora tante con lui».

Vincenzo Martucci

Paolini gioca due finali in due giorni Oggi Swiatek, domani c'è il doppio

IL PERSONAGGIO

Jasmine Paolini s'è riscaldata per la partita della vita, la sua prima finale Slam, a 28 anni, oggi al Roland Garros contro la numero 1 del mondo e la padrona della terra rossa Iga Swiatek, qualificandosi insieme a Sara Errani per la finale del doppio di domani (dopo il successo di Roma). Finale che Saretta ha già disputato a Parigi per tre anni di fila, vincendo nel 2012 e perdendo nel 2013 e 2014 sempre insieme a Roberta Vinci. E dove torna a 37 anni. «Finale che sarà importante come quella di oggi di Jas per quanto siamo amiche». La finale di doppio carica ulteriormente la neo numero 7 del mondo col sorriso sempre stampato in faccia e le idee chiarissime: «Iga è fortissima, è la numero 1, ha vinto qui già 3 volte negli ultimi 4 anni, so che dovrò spingere e attaccarla, dovrò fare il mio gioco». Idee che vengono enfatizzate e dalla consigliera particolare, Errani: «La Swiatek è pur sempre una ragazza con due mani, due braccia e due gambe, non è una macchina. Non dimentichiamo che al secondo turno contro Osaka ha avuto un match point contro». Così come la carica la capitana di Fed Cup, Tathiana Garbin: «Voglio vederla impavida, che giochi libera e senza paura, determinata come in questo torneo e nell'ultimo periodo, potremo vedere una bellissima partita, saranno fondamentali i primi punti, servizio, risposta e i primi punti del game. Cercando di essere aggressiva sulla seconda di servizio della polacca». E chissà che coach Renzo Furlan trovi la messa a punto ideale come contro Rybakina ed Andreva.

LA NUOVA NUMERO 7 DEL MONDO: «DOVRÒ SPINGERE E ATTACCARE» ULTIMO ATTO ANCHE PER IL DUO FORMATO DA BOLELLI E VAVASSORI

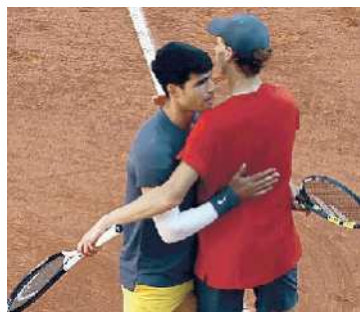
TOSCANA Jasmine Paolini, 28 anni, pronta per due finali

VECCHI SAGGI

Sorpresa, Mats Wilander punta su Jasmine: «Giocherà più aggressiva di sempre, magari non abbiamo ancora visto il meglio della Paolini, magari non avere un gran servizio e giocare la prima finale scatenerà in lei una super reazione, quella che sorprende ancora, come con Rybakina ed Andrea». Alex Corretja anche lui talent di Eurosport suggerisce: «Col suo gioco solido da fondo e quel dritto carico Paolini può far male a Iga più di altre anche più potenti ma senza le sue belle combinazioni. Resta un'impresa battere Swiatek a Parigi, ma sono curioso di vedere come si batterà l'italiana».

BOLE & WAVE

Nelle semifinali juniores, il tenace Lorenzo Carboni della Piatti Academy si arrende alla distanza alla potenza del polacco Berkieta. Oggi Simone Bolelli ("Bole") e Andrea Vavassori ("Wave") disputano la seconda finale Slam consecutiva dopo quella persa in Australia, cercano il riscatto di Roma contro la coppia Arevalo-Pavic.

V.M.

L'abbraccio Alcaraz-Sinner

MARCIA DA DOPPIETTA MAGICA BATTOCLETTI

▶Oro Palmisano e argento Trapletti nella 20 km, poi l'impresa della trentina sui 5mila: gli Europei dell'Italia iniziano col botto. Oggi la sfida di Jacobs sui 100

ATLETICA

ROMA La marciatrice dal fiore in testa è anche la marciatrice dalla medaglia al collo: d'oro. Antonella Palmisano, che vinse a Tokyo olimpica la 20 chilometri, ha vinto anche quella di Roma europea, la prima assegnata nell'evento. Il fiore in testa fiorisce sempre nuovo cucito (ricamato) da mamma Maria che fa la sarta e che siccome ne fece uno quando vinse la prima volta, ora ha un'aiuola nel cassetto. La medaglia d'oro la costruisce lei, di tacco e punta che è il modo di dire e di andare della marcia. Per i viali bollenti, tra i Marmi lucidati a nuovo e l'acqua fresca intorno alla Palla del Foro Italico, Antonella da Mottola, provincia di Taranto, classe 1991, un marito per allenatore (o un allenatore per marito, indifferentemente) Lorenzo Dessì, Fiamme Gialle sulla divisa, fisico da sport che fa (1,66 per 49 chili dichiarati) ha preso subito il comando e la marcia, al crescere dei chilometri, dei metri perché sono questi ad essere "sudati" uno dopo l'altro, suonava più trionfale di quella dell'Aida. Per lei e per l'Italia. Antonella evitava tutte quelle concorrenti (concorrenti?) che le erano parte a fianco, le doppiava e magari triplicava, disturbatrici involontarie della Grande Marcia. Dopo poco meno di un'ora 28:08 che è il tempo ufficiale della Palmisano, Antonella entrava ancora per prima sulla pista dell'Olimpico per il giro finale che poi si è realizzato soltanto come un giro d'onore.

A vederla da lassù, sembrava piccola piccola, e il bandierone tricolore era grande da attovagliarci in 12. Era piccola, ma così da sola era gigantesca. E anche dopo l'arrivo sembrava che la bandiera sventolasse pure a vento quasi zero laggiù sotto la Sud, e man mano che arrivavano, a più o meno clamoroso distacco, le altre marciatrici si gettavano sull'azzurro del terreno stremate. Lei no. Antonella indossava davanti al fiore di mamma la corona di regina della marcia («È il primo regalo di mio marito da tanto tempo, la devo tenere per forza»), qual è in Europa, qual è stata alle Olimpiadi e vorrebbe non riprendersi ma mantenere il trono a cinque cerchi. Sarà difficile, ma alla Palmisano, come a tutti i campioni d'Italia, fratelli o sorelle, le cose facili piacciono poco.

L'OLIMPIONICA SI RIPETE DOPO L'EXPLOIT DI TOKYO E DOMINA LA GARA «LA CORONA? REGALO DI MIO MARITO»

PRIMA E SECONDA Antonella Palmisano e Valentina Trapletti

STAFFETTA MISTA D'ARGENTO

Come piacciono poco a Valentina Trapletti. Perché alla gara d'oro di Antonella ha risposto quella d'argento (1h28.37) di Valentina, signora di Magenta che a quasi quarant'anni sta realizzando il suo tempo migliore (in staffetta con Fortunato ha dato una qualifica olimpica a una coppia azzurra, due posti per quattro e se ne riparlerà). Bronzo all'ucraina Olyanovska con lo stesso tempo della spagnola Garcia Caro che, già imbandierata, pensava al podio e non alla rimonta. Insomma, detto banale banale, la marcia dell'atletica italiana faceva squillare le trombe. Ma non era tutta lì l'apertura trionfale italica. Perchè in serata arriva, un filo meno atteso, il secondo oro italiano con la trentina Nadia Battocletti che con un finale folgorante conquista i 5000 metri. All'ultimo giro è incollata alla norvegese Grovdal, poi cambia marcia e diventa irresistibile sul rettilineo finale: 14:35.29, record dei campionati europei. Un oro preceduto dall'argento della 4x400 mista composta da Luca Sito, Anna Polinari, Edoardo Scotti e Alice Mangione. Oro per l'Irlanda e bronzo per l'Olanda.

Oggi ci si aspettano altre meraviglie. Perché questo è il giorno di Marcell Jacobs nei 100 metri. Nello sprint del sabato avrà avversari anche dalla porta accanto, come quel marcantonio di Chituru Ali, la corsa sgraziata ma la forza di Ercole. Le scarpe nuove, la pista nuova: saranno scintille nella notte romana. Lucciole o lanterne.

Piero Mei

Formula 1

In Canada Ferrari più ambiziose dopo il trionfo di Montecarlo

(G.U.) La Formula 1 riattraversa l'Atlantico e sbarca in Canada. L'atmosfera è abbastanza incandescente perché le recenti gare hanno mischiato le carte in tavola ed ora quasi nessuno è certo dove esattamente si trovi. E le gerarchie potrebbero ulteriormente cambiare sotto la pioggia di sviluppi che tutti i tecnici buttano nel calderone. Certo parliamo dei primi tre team che si sono alternati sul gradino più alto del podio, ai quali spera di aggiungersi la Mercedes che non vince più da quasi due anni. La cosa certa è che in Florida, in Emilia e in Costa Azzurra la Red Bull del cannibale è sembrata parecchio azzoppata ed ha vinto di misura solo in un'occasione. Un cambio di paradigma non di poco conto visto le cavalcate solitarie a cui ci aveva abituato superMax. Chi punta il dito sul mezzo abbandono di Adrian Newey, il papà della monoposto austriaca. Chi dice invece che le piste incriminate sono parecchio anomale e l'olandese è pronto a riprendere il cammino. Il diretto interessato, chiamato in ballo, esterna pochi dubbi, ma è sicuramente la strategia più comoda da tenere per evitare altre delusioni: «I nostri problemi sono evidenti, c'è poco da fare...». Di tutt'altro genere l'impostazione ferrarista, dettata dalle linea prudente del boss Vasseur: «La F1 è un'alchimia complicata, non esistono miracoli. Per questo dobbiamo proseguire il lavoro per mettere pressione e continuare a ridurre il gap». Programma: oggi alle 18,30 le libere 3, alle 22 le qualifiche. Domani, alle 20, la gara (diretta Sky e in streaming su Now, differita in chiaro su TV8).

Barella si allena ancora a parte Il ct in ansia, Gravina ammette: «C'è un po' di preoccupazione»

NAZIONALE

FIRENZE L'Italia ha ripreso la preparazione in vista dell'Europeo che scatterà il 14 giugno in Germania. I 26 azzurri scelti da Luciano Spalletti si sono ritrovati a Coverciano dove nel pomeriggio, in un clima estivo, hanno svolto l'allenamento: tutti presenti fatta eccezione per Barella e Meret. Proprio le condizioni del centrocampista dell'Inter, uno dei punti fermi di questa Italia, tengono in apprensione l'ambiente azzurro. Non lo ha nascosto il presidente federale Gabriele Gravina intervenendo a Parma al Festival della Serie A: «Barella ci preoccupa un po' ma non eccessivamente. Diciamo che lo aspettiamo con grande ansia». Ha aggiunto il capodelegazione azzurro Gianluigi Buffon: «Parlando con Spalletti e con i ragazzi ho ricordato Gattuso al Mondiale del 2006: lo volevano spedire a casa a tutti i costi ma lui rifiutò e quindi rimase. Saltò la prima partita ma dalla seconda, dopo l'espulsione di De Rossi, fu un protagonista assoluto». Il centrocampista interista si è allenato con i compagni nei primi giorni di raduno prima di fermarsi alla vigilia dell'amichevole di martedì scorso a Bologna contro la Turchia, perché alle prese con un affaticamento ai retto femorale della gamba destra. Di qui le cure, il lavoro differenziato. Così è stato ieri, come pure per Meret che ha accusato un fastidio muscolare durante il riscaldamento mercoledì della partitella con l'Under 20. La situazione che maggiormente viene monitorata è comunque quella di Barella e non è escluso che possa sottoporsi ad alcuni esami di controllo come paventato dallo stesso Buffon. «Nelle prossime ore Nicolò potrebbe svolgere degli accertamenti per capire l'entità precisa del problema» ha affermato il capodelegazione della Nazionale. Al momento trapela un certo ottimismo, Spalletti non sembra intenzionato a rinunciare ad un giocatore così importante a livello tecnico, tattico e caratteriale.

L'ITALIA È TORNATA AL LAVORO: DOMANI L'AMICHEVOLE CON LA BOSNIA. FAGIOLI PROVATO AL POSTO DEL NERAZZURRO

IL PARERE DEI MEDICI

«Mi fido molto dei miei medici e mi hanno detto che Nicolò per la sfida con l'Albania ci sarà» ha detto riferendosi alla prima gara del girone europeo, in programma il 15 giugno: ma se Barella non fosse disponibile per quella partita si punterebbe ad averlo a disposizione per quella successiva contro la Spagna. Di sicuro salterà anche l'amichevole di domani a Empoli contro la Bosnia, l'ultima prima della partenza (lunedì) per Iserlohn sede del ritiro azzurro in Germania: durante la sessione di lavoro di ieri il ct ha provato il 3-4-2-1 utilizzando a più riprese Fagioli al posto del centrocampista interista.

INCERTEZZA Nicolò Barella, alle prese con un affaticamento al retto femorale della gamba destra

Mercato

Milan-Zirkzee, il nodo della commissione all'agente

Con l'attesa firma di Marco Baroni alla Lazio al posto del dimissionario Tudor e la trattativa per Alessandro Nesta sulla panchina del Monza, cominciano ad entrare nel vivo le operazioni per i rinforzi. Il Milan blinda il suo gioiellino Francesco Camarda: contratto fino al 2027. Intanto il club rossonero prosegue il pressing per Joshua Zirkzee che ha una clausola da 40 milioni di euro. A bloccare l'operazione i 15 milioni di commissione all'agente del giocatore. In attesa dell'annuncio di Thiago Motta, il ds della Juve Giuntoli avrebbe già incassato un via libera di Mason Greenwood. L'esterno inglese avrebbe dato il suo ok, ma resta ancora da raggiungere l'intesa col Manchester United che chiede 35-40 milioni. Intanto sul sito del Napoli prime parole eloquenti di Antonio Conte, in perfetta linea col suo credo: «Amma faticà». Il tecnico spera di ottenere Lukaku e Chiesa e cerca di trattenere Di Lorenzo.

Lettere&Opinioni

«ENTRAMBI SUONIAMO LA CHITARRA: GIUSEPPE CONTE L'ACUSTICA ED IO L'ELETTRICA. UNA RAGIONE IN PIÙ PER PROVARE A COSTRUIRE ALLEANZE ALTERNATIVE ALLA DESTRA CHE GOVERNA IL PAESE»
Elly Schlein, *segretaria Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le cause di una tragedia

I tre ragazzi annegati non hanno sfidato il pericolo Cerchiamo il modo di impedire che avvenga di nuovo

Roberto Papetti

Caro direttore,
dire "non può essere colpa loro", come lei ha scritto, significa mistificare la realtà dei fatti. Questi ragazzi maggiorenni si sono dimostrati sprovveduti e poco inclini al buonsenso perché si sono inoltrati in quell'isolotto in mezzo al fiume per sfidare la natura incombente delle acque. Certo, poi l'organizzazione degli interventi ha evidenziato delle crepe.

Giobatta Benetti
Mira (Venezia)

Caro lettore,
innanzitutto mi lasci fare una precisazione, che mi pare importante per inquadrare (e giudicare) ciò che è accaduto. I tre ragazzi non si erano affatto inoltrati come aspiranti esploratori su un isolotto, cioè su uno spazio interamente circondato dalle acque del Natisone. Erano su una lingua di terra che dalla terraferma si prolungava verso il fiume: una specie di piccola penisola di sassi facilmente raggiungibile e che è stata poi in poco tempo sommersa dalla piena del fiume.

Dunque nulla di particolarmente avventuroso o avventato: quei ragazzi non stavano sfidando nulla e nessuno, come del resto dimostrano le foto scattate qualche minuto prima della tragedia, che ritraggono il fiume Natisone che scorre tranquillo, senza onde impetuose.

In ogni caso: lei scrive che mistifico la realtà di fatti. Vorrei capire perché. Forse perché penso che non si possa morire, men che meno a 20 anni, in quell'assurdo modo?

O perché ritengo che non sia colpa di quei ragazzi se in quell'area non c'era nessun cartello che mettesse in guardia dalle piene improvvise del Natisone?

O lei mi sta dicendo che è colpa di quei ragazzi se invece di far intervenire in loro soccorso un elicottero dal Friuli Venezia Giulia è stato fatto decollare un velivolo da Venezia, perdendo tempo prezioso e forse decisivo per la loro salvezza?

Comunque sia: non mi interessa la caccia al colpevole, non è compito mio. È stata aperta un'inchiesta e ne conosceremo a tempo debito i risultati e le conclusioni. Mi basterebbe sapere che quanto è accaduto non si ripeterà più. E vorrei che alle famiglie di quei ragazzi, così duramente provate, sia almeno evitato lo strazio e l'ingiustizia di sentirsi dire: "Se la sono cercata".

Politica

Parlano male dell'Italia all'estero

Stupisce vedere e considerare come diversi politici italiani non amino il loro Paese e proferiscano idee e concetti, anche non veritieri, volti a svalutare ogni azione e tentativi della parte avversa, tesi, invece, a fare il bene dell'Italia. E tutto ciò solo per portare voti al loro partito! È un corretto gioco politico questo? Ma? E poi ci si chiede perché all'estero l'Italia non è rispettata! È la politica che crea l'immagine di uno Stato. Forse lo si è dimenticato. I politici che non amano l'Italia, inducono molti italiani a fare altrettanto. Non è questo un corretto insegnamento. Occorre un cambiamento.
Lettera firmata

Festeggiamenti

Per Brugnaro esiste solo Mestre

Brugnaro non ha perso l'occasione di confermarsi sindaco di Mestre e non di Venezia. A ca' Farsetti, per celebrare la vittoria del Venezia, parla solo di Mestre. Parole testuali "se facevate ieri sera a Mestre, avevate folle oceaniche, a Mestre avevate folle oceaniche... però Mestre, la gente naturalmente scende in strada... la sera eravamo là... si ma anche in p.zza Barche..." Non un accenno a Venezia, alla festa in piazza San Marco e al corteo acqueo in Canal Grande. Ma per lui Venezia e i veneziani non esistono (anzi, noi residenti veneziani siamo un intralcio), che abbia il coraggio di dirlo.
Adele Stefanelli

Ucraina

Pace a tutti i costi

Germania e Stati Uniti ci stanno portando verso la guerra mondiale con la nuova fase del sostegno militare a Kiev. In pratica l'Ucraina potrà colpire il territorio russo. Due anni di conflitto non hanno insegnato nulla a questi sciagurati politici. Speriamo che il nostro paese si dissoci da questa decisione, bisogna trovare a pace a tutti i costi, non alimentare la guerra.
Gabriele Salini

Diplomazia

Servirebbe un'altra Yalta

Niente di buono dal fronte occidentale. Incertezza nel confronto di proposte tra Europa ed USA, Nato ed Ue (e tra Stati aderenti); Repubblica Popolare Cinese: enigmatica e sorniona; ONU in cronica impasse: gigante (costoso) della diplomazia in ginocchio; diplomazia multilaterale dissolta nei sovranismi. Per limitare la guerra perpetua a frammentazione, la diplomazia ha una priorità: rammendare la fiducia tra Stati e comunità, prima della spartizione del business della ricostruzione materiale. Servirebbe una "Yalta" del XXI secolo, una nuova ONU? Ma con quale spirito, con quale stile, con quale obiettivo di lungo periodo? Nel perseguire un ordine mondiale contemporaneo e sostenibile, per e tra le generazioni, si dovrà puntare ad una difesa attiva per dissuadere la prevaricazione e a consolidare, con il diritto internazionale, quello delle donne, degli uomini, dei minori e quindi davvero delle genti, i principi della democrazia, della tutela della pace e della giustizia. La fluidità sicura degli scambi economici è ormai solo conseguenza, effetto collaterale virtuoso, prodotto dalla tutela della centralità delle relazioni umane, politiche. La ricostruzione di un paese, la normalizzazione delle relazioni internazionali è un processo complesso e dialettico, efficace se dà opportunità di cambiamento e rinascita per tutte le comunità: non lo si renda, un ambiguo antefatto, una fiera degli equivoci per possibili oscuri futuri scenari. Per questo occorre che la persona, i diritti umani, la politica, prima dell'economia e della finanza, ritornino ad essere la missione prima della diplomazia.
Francesco Antonich

La vignetta

Padova

L'assicurazione non paga

In data 10.05.2023, davanti al condominio al civico numero 3 di via Riccoboni a Padova, dove risiedo, un albero è caduto sopra il mio veicolo. Il sinistro ha provocato danni materiali alla vettura per 4.490,80 euro, come da fattura emessa dalla carrozzeria Destro. Ho prontamente chiesto all'Amministrazione del Comune di risarcire i danni occorsi al veicolo, visto che l'albero si trovava nel sedime antistante il condominio, di pertinenza comunale, ma ad oggi - più di un anno dopo - non ho ricevuto alcuna somma, neppure a titolo di offerta, per il ristoro dei danni subiti. In cerca di risposte mi sono rivolto alla compagnia del Comune Sircus a Service Lercari division, in qualità di incaricati della Lloyd's Insurance Companys che respingeva il sinistro con la seguente motivazione: "Non è possibile procedere con il risarcimento richiesto in quanto non si ravvisa alcuna responsabilità dell'Assicurato nella causazione dell'evento in questione. Faccio presente che a detta degli esperti l'albero risultava marcio, quindi potenzialmente a rischio caduta. Ricordo che via Riccoboni è la strada che conduce al polo scolastico Cornaro/Gramsci e non oso pensare cosa sarebbe potuto succedere se l'evento fosse occorso in orario di entrata o uscita degli studenti.
Cirino Pappalardo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 7/6/2024 è stata di **39.329**

L'analisi

Ecco perché dobbiamo correre alle urne

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

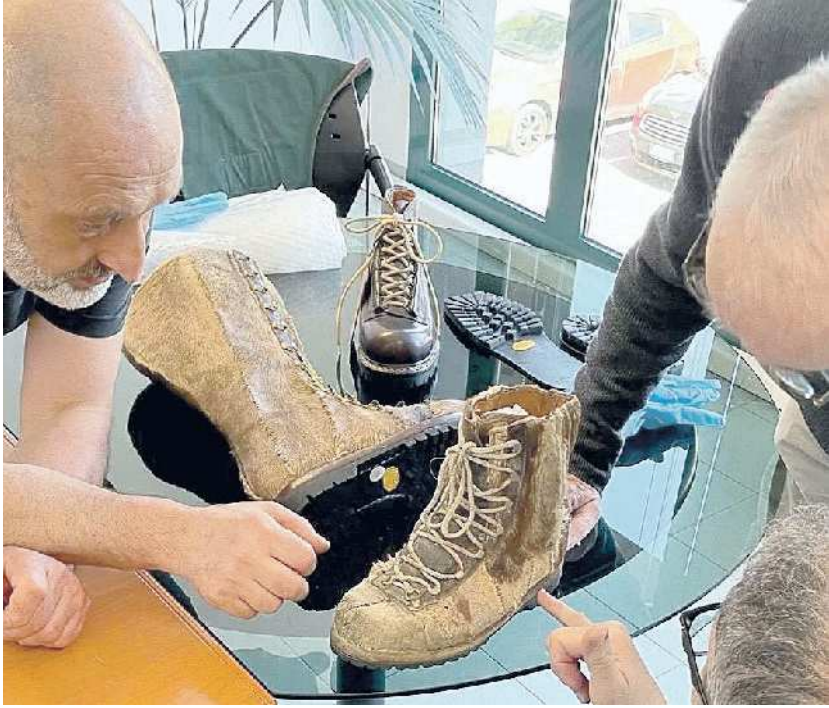
(...) si sono prevalentemente concentrate sui problemi nazionali. Questo non ha riguardato soltanto l'Italia. In tutti i paesi hanno infatti prevalso gli aspetti domestici anche se, da noi, hanno giocato un ruolo addirittura dominante. Si è discusso infatti soprattutto di condoni edilizi, di social card e di magistratura, il tutto nel consueto sfondo del dibattito sul premierato. Temi riguardo ai quali la competenza europea è notoriamente trascurabile. Siamo quindi chiamati ad un unico e importantissimo confronto, ma in presenza di ventisette differenti campagne elettorali. Il solo elemento che le ha armonizzate è l'immigrazione, dato che, anche se ancora per pochi anni, la politica anti immigranti porta voti, dall'Est all'Ovest, dal Baltico al Mediterraneo. Mirata verso quest'obiettivo è stata infatti la missione della Presidente Meloni in Albania, dedicata a verificare l'andamento dei lavori in corso nel presidio che dovrà adempiere, volutamente fuori dai nostri confini, alle complesse pratiche che accompagnano l'arrivo di coloro che giungono in Italia dal sud del Mediterraneo. Anche nei confronti del grande tema che riguarda la scelta fra un'Europa federale e il ritorno all'esclusiva sovranità degli stati-nazione ci si è limitati a dichiarazioni di principio. Solo tra gli specialisti si è affrontato il dibattito sulle decisioni necessarie per rendere l'Unione Europea, quindi tutti noi, in grado di affrontare i cambiamenti del mondo e, soprattutto, la grande sfida per la nostra sopravvivenza di fronte al ruolo sempre più dominante di Cina e Stati Uniti. Una ragionevole spiegazione di questa anomalia deriva dal fatto che in quasi tutta Europa prevalgono governi di coalizione che si sono faticosamente messi d'accordo sui temi di politica interna ma che, in presenza di divergenze sulla politica europea, sono quasi costretti a limitarsi a slogan generici invece di formulare programmi. Nello stesso tempo, tuttavia, i responsabili dei partiti politici si rendono conto che l'Europa non solo non finisce ma, proprio per la forza della storia, è destinata ad avere un ruolo necessariamente crescente non soltanto nel campo dell'economia, ma anche nella politica estera, nella difesa e nella protezione dei diritti fondamentali dei cittadini. Su come si possano raggiungere questi obiettivi vi è una certa differenza fra l'Italia e gli altri paesi, soprattutto per quanto riguarda la scelta di coloro che dovranno assumere incarichi nelle istituzioni europee, a partire dal Parlamento. Euroscettici o euroentusiasti dei diversi paesi (partendo da Germania e Francia ma, nei vecchi tempi, comprendendo anche la Gran Bretagna) sono stati sempre concordi nel mandare a Bruxelles e a Strasburgo persone specificamente esperte nell'affrontare i complessi problemi sui quali dovranno lavorare nel corso dei cinque anni della legislatura. Preparando cioè chi dovrà curarsi di politiche agricole, chi delle strategie industriali, chi delle complicate evoluzioni delle cooperazioni scientifiche e chi dei diritti fondamentali dei cittadini. L'obiettivo, anche se non sempre raggiunto, è quello di formare una squadra capace di esercitare una leadership tecnica e politica e di garantirne non solo l'efficienza, ma anche la continuità. Non è questo l'elemento che ha caratterizzato la scelta dei nostri candidati che, se eletti, si troveranno quasi tutti a dovere affrontare un lungo e difficile processo di apprendimento, durante il quale i ruoli e le capacità di decisione saranno in mano di altri. Parte di questa nostra diversità deriva dalla volubilità dei partiti italiani che moltiplicano o dividono per quattro il numero dei loro eletti da una all'altra legislatura. Una parte altrettanto importante di questa nostra relativa debolezza, nasce però dal fatto che le candidature agli incarichi europei sono lo strumento più praticato per chiudere i conti rimasti aperti nella politica interna. Nella cabina elettorale ci troveremo quindi davanti ad un quadro difficile da interpretare, ma di fronte a un'elezione di importanza fondamentale dato che, in conseguenza dei cambiamenti in corso, le competenze europee non possono che aumentare, diventando determinanti anche per l'efficacia di ogni politica nazionale. L'elettore è ad un bivio fondamentale. Deve decidere se dare il voto a coloro che, sulla base delle loro promesse presenti e ancora più dei loro comportamenti passati, daranno il proprio contributo alla costruzione di un'Europa federale, capace di eliminare i paralizzanti diritti di veto e di unire le forze di tutti i ventisette paesi per una politica economica, una politica estera ed una politica di difesa comuni. O se dare fiducia a coloro che vogliono guidare l'Europa guardando solo lo specchietto retrovisore che riflette un passato diventato ormai incapace di interpretare i cambiamenti in corso. E' ovvio che il modo nel quale le campagne elettorali si sono svolte non favorisce l'accesso al voto. Tuttavia, data l'importanza delle urgenti decisioni che dovranno essere obbligatoriamente prese a Bruxelles nei prossimi cinque anni, è necessario correre alle urne.

Le idee

C'è bisogno di un'Italia molto forte a Bruxelles

Bruno Vespa

Francamente non capisco come si possa non votare oggi o domani per le elezioni europee. L'Europa non è una istituzione burocratica remota, litigiosa e talvolta antipatica. È una trincea dove gli Stati combattono corpo a corpo per gli interessi che investono ogni aspetto della vita dei loro cittadini: le case, le automobili, la tavola, la famiglia, l'agricoltura, l'industria, i servizi. (Vi pare possibile che Bruxelles stia facendo di tutto per ammazzare la nostra compagnia di bandiera?). Ricordo un solo esempio evocato da Giorgia Meloni giovedì sera nella mia trasmissione: sei milioni di famiglie percepiscono l'assegno unico per nove milioni 670mila figli. Bene, secondo Bruxelles questo assegno sarebbe discriminatorio nei confronti di figli residenti nei paesi d'origine di immigrati arrivati in Italia da meno di due anni. Se l'Italia perdesse questa battaglia, ha detto il presidente del Consiglio, la spesa sarebbe insostenibile e l'assegno verrebbe cancellato. Abbiamo bisogno, insomma, di un'Italia molto forte a Bruxelles. La settimana scorsa "The Economist", il settimanale più autorevole del mondo, ha messo in copertina la Meloni, affiancata in posizione subordinata da Von der Leyen e Le Pen. Titolo: le tre donne che possono cambiare l'Europa. Nell'articolo si invitano i paesi del "salotto buono" europeo a non essere "miopi" quando parlano della Meloni perché escluderla dai giochi che contano potrebbe avere contraccolpi non graditi. Per questo la Meloni vuole presentarsi fin dal G7 con una forte legittimazione elettorale (con un Macron e uno Scholz prevedibilmente ridimensionati). Tutti i leader sono pienamente legittimati a veder consolidata la loro posizione: Tajani per rafforzare il Partito popolare, Salvini il fronte sovranista, Schlein l'ala sinistra dei socialisti europei, Conte per poter trattare al meglio l'ingresso in una casa che non ha. Le alleanze non saranno facili. Andarci ben carrozzati conviene a tutti, compreso l'elettorato del Sud incredibilmente tiepido.

L'iniziativa A 70 anni dall'impresa della spedizione italiana

Il Politecnico Calzaturiero rifà gli scarponi del K2

Riscoprire, imparare, tramandare le tecniche calzaturiere del passato. È questo l'obiettivo del progetto "70 anni di K2" che intende riprodurre lo scarpone indossato dalla spedizione italiana che il 31 luglio 1954, per la prima volta nella storia, raggiunse la cima del K2. L'iniziativa, coordinata da Politecnico Calzaturiero della Riviera del Brenta, coinvolge il calzaturificio Armond (Treviso), la conceria Pietro Presot (Pordenone) che nel 1954 fornì il cuoio per la realizzazione dei pezzi originali e Vibram, l'azienda varesina che produce suole in gomma ad alte prestazioni. E hanno reso possibile lo studio di alcuni pezzi originali la Fondazione Sportsystem e il Museo dello scarpone di Montebelluna.

Il commento

I leader condizionati dal potere

Vittorio Sabadin

Il presidente americano Joe Biden sta usando il suo viaggio in Europa per convincere gli alleati a continuare a sostenere con forza l'Ucraina, ma dietro alle sue parole, e ai luoghi dove le ha pronunciate, si scorge tutta la preoccupazione per le prossime elezioni di novembre, un appuntamento che può non solo rimandarlo a casa, ma cambiare gli stessi equilibri del mondo.

Nel commemorare i caduti dello sbarco in Normandia, Biden ha lanciato due messaggi: ha detto a Putin che, come nel 1944, per la libertà dell'Europa vale la pena di combattere, e ha detto ai leader europei che è impensabile arrendersi ai bulli e piegare il capo ai dittatori. Ma quest'ultima parte del suo messaggio era rivolta anche e soprattutto agli elettori americani. Pure loro, nel ragionamento di Biden, hanno un bullo in casa che cerca di farsi eleggere e c'è già riuscito una volta, e che ha nel programma idee che lo avvicinano pericolosamente agli autocrati come Putin. Trump ha detto in passato che vuole mandare l'esercito contro i migranti e contro chi la pensa diversamente da lui manifestando nelle strade, ha minacciato un «pandemonio» e un «bagno di sangue», ha istigato alla ribellione, ha approvato chi ha dato l'assalto al Congresso, ha insultato i magistrati che lo stanno giudicando.

Quest'anno si voterà o si è votato in 50 paesi del mondo, considerando il voto per l'Unione Europea quello di un paese solo. Le forze antidemocratiche stanno avanzando quasi ovunque e perdere la battaglia di novembre sarebbe per l'America un grande passo indietro rispetto allo spirito dello sbarco in Normandia. C'è anche molta retorica, nelle parole di Biden, perché gli Stati Uniti non sempre hanno difeso la libertà e la democrazia: in Centro e Sud America le hanno spesso stroncate. Ma il sacrificio dei ragazzi che sono morti nel D-Day per liberare l'Europa resta come un ricordo indelebile, che ispira ancora oggi riconoscenza e commozione.

Biden ne ha approfittato per andare a Pointe du Hoc, lo sperone roccioso che 225 rangers americani scalarono nel 1944 per distruggere una micidiale postazione tedesca, e per fare da lì il suo discorso in difesa della libertà. Dallo stesso luogo, nel 1984, aveva parlato il presidente repubblicano Ronald Reagan: «Vale la pena – aveva detto - morire per il proprio Paese, e per la democrazia, perché è la forma di governo più profondamente onorevole mai concepita dall'uomo». Quelli come Reagan, ha in sostanza voluto sottolineare Biden, sono i repubblicani di cui l'America può essere fiera. Quelli sono avversari leali e affidabili. Non certo Trump, che nel 2018, durante una visita in Francia, rifiutò di andare al cimitero americano di Aisne-Marne definendo dei «perdenti» i soldati morti, frase smentita all'epoca dalla Casa Bianca, ma confermata poi dal capo del suo staff.

Trump ieri ha cercato di rimediare chiamando al telefono quattro veterani dall'aereo che lo portava in Arizona per la campagna presidenziale, ma questa mano della partita elettorale va a Biden, il quale ora spera che l'Europa, sull'onda dell'emozione per gli 80 anni del D-Day, lo segua nel suo sostegno a Zelensky. Il problema è che a Bruxelles in questo momento non si sa con chi parlare, in attesa dei nuovi equilibri che seguiranno le elezioni. I colloqui ci saranno per ora nel G7, ma con i leader dei singoli stati, come sta già avvenendo da un po' di tempo.

Biden non riesce invece a fare un passo avanti per far tacere le armi a Gaza. Ha annunciato al mondo che esisteva un piano di pace israeliano, ma Netanyahu fa finta di niente e si comporta come ha sempre fatto con Biden: ignora i suoi appelli e continua la guerra, incurante delle minacce della Casa Bianca che con lui raramente si concretizzano. Mentre l'esercito israeliano colpiva ieri Gaza dal cielo, dal cielo e dal mare, Biden ha assicurato che Netanyahu su Rafah gli ha dato ascolto, evitando un assalto in forze. Due settimane fa aveva detto a Time qualcosa di più vicino alla verità: «Non ha tutti i torti chi pensa che il leader israeliano stia cercando di mantenere il potere attraverso la guerra». Ma anche Biden ha lo stesso problema: cerca di mantenere il potere continuando la guerra con Putin in difesa della libertà e contro i dittatori presenti e futuri, e favorendo la pace in Medio Oriente dove non vorrebbe più fornire a Israele le bombe che bombardano i civili di Gaza. Forse, per vedere la fine di tutto questo, bisognerà aspettare che la gente voti e che in Europa, in America, in Gran Bretagna e dovunque si andrà alle urne, le decisioni dei leader non vengano più prese solo per salvare il proprio posto.

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 8, Giugno 2024

Cuore Immacolato della beata Vergine Maria. Serbando nel proprio cuore la memoria dei misteri di salvezza compiuti nel suo Figlio, ne ha atteso con fiducia il compimento in Cristo.

19°C 26°C
Il Sole Sorge 5:15 Tramonta 20:54
La Luna Sorge 6:24 Cala 23:26

ESTATE IN MUSICA A PORDENONE CON PLACEBO, ALICE COOPER E SICK TAMBURO

Cal a pagina XIV

L'intervista
Gian Mario Villalta: «Canto la natura»

Tolusso a pagina XIV

Festival
Giornate della luce a Spilimbergo Oggi la premiazione dei vincitori

Quarzo di Spilimbergo, Quarzo del pubblico, Quarzo all'Opera Prima e Quarzo dei giovani. Alle 21 la cerimonia al Cinema Miotto.

A pagina XIV

Scuola, il grande esodo dei docenti

▸Non si è ancora chiuso l'anno in corso che già scoppiano i problemi per il prossimo: 700 richieste di trasferimento

▸Una parte sono docenti che vogliono tornare al Centro - Sud C'è chi ha domandato di cambiare istituto nello stesso comune

SCUOLA Già iniziano i problemi

Non si è ancora chiuso tecnicamente questo anno scolastico in regione che vengono già a galla i problemi del prossimo. Oltre alla questione, non certo minimale dei posti da coprire, visto che in regione parliamo almeno di 1500, si fa avanti un'altra questione decisamente volontaria che potrebbe mettere in crisi l'avvio a tre mesi dalla partenza. Già, perché da quanto è emerso, sarebbero già stati indicati e segnalati circa 700 richieste di trasferimento. Si tratta di richieste di mobilità volontaria, docenti che chiedono di andare in scuole diverse da quella in cui hanno insegnato e diversi che vogliono tornare al Sud.

A pagina III

Sul bus salgono i vigilantes: prime fughe dei teppisti

▸Ieri il siparietto sulla Linea 9 davanti alle autorità tre giovani sono scappati

I primi riscontri si sono già avuti ieri, proprio in occasione del debutto a beneficio delle telecamere. Tre ragazzini che, alla vista dei vigilantes, sono subito scesi dal bus, perdendosi nelle vie attorno alla stazione. Hanno lasciato al volo la linea 9 e si sono dileguati nel nulla, in direzione via Roma, davanti agli occhi attoniti dei giornalisti e delle autorità presenti. Ora seguiranno cinque mesi di sperimentazione, poi si riuscirà a valutare gli effetti, individuare le corse più a rischio.

A pagina VII

Il dramma
Malore mentre pedala: muore una 64enne

Un malore improvviso mentre era in sella alla bicicletta e stava percorrendo la Ciclovia Alpe Adria. A morire una donna, di 64 anni.

A pagina VI

I conti delle vacanze La sorpresa in spiaggia

Il mare diventa più salato l'ombrellone rincara ancora

Un salasso. Con un incremento dei costi, in alcune aree vista mare delle località turistiche estive della regione e a Bibione, spiaggia per tradizione dei pordenonesi, che arriva sino al 10 per cento rispetto allo scorso anno. Parliamo dei prezzi di ombrellone e sdraio.

A pagina II

Al voto
Oggi aprono i seggi, occhi puntati sull'affluenza

Dopo una campagna elettorale piuttosto fiacca, senza grossi acuti e soprattutto, almeno a livello regionale, senza grossi confronti con i candidati, oggi si apriranno le urne. Alle 15 di questo pomeriggio, infatti, si potrà andare a votare per le Europee, e in 114 Comuni anche per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale. Occhi puntati da subito sull'affluenza, la più grande incognita del confronto elettorale.

A pagina V

Conti in tasca
Il mercato del mattone tiene: bene gli affitti brevi

Archiviato un 2023 che, come da previsioni, i primi mesi di questo 2024 stanno dando riscontri positivi di tenuta del mercato immobiliare, confermati da un +2% di atti notarili per passaggi di proprietà, ad esempio, «pur in un contesto macroeconomico e geopolitico sfidante», come hanno spiegato i presidenti regionale e provinciale della Fiaip, Stefano Nursi e Luca Macoratti.

A pagina VI

Inler, visto in città il direttore sportivo

Nessun passo avanti sull'eventuale intesa con Cannavaro. Continuano a circolare i nomi di Walem, Zanetti, Di Francesco e Vivarini, mentre in città si è visto lo svizzero Gokhan Inler, 39 anni, volto noto dei colori bianconeri e ora potenziale ritorno nei panni di ds. Ieri a parlare è stato un altro direttore sportivo Fabrizio Larini. Nella sua analisi ha messo nel mirino «l'impronta di gioco». Secondo l'ex ds: Le responsabilità della stagione balorda sono state di tecnici e giocatori». «A Cannavaro è stato chiesto di salvare la squadra e lui ha centrato la missione che gli era stata affidata».

A pagina IX

DIRETTORE SPORTIVO In città sarebbe stato visto Gokhan Inler

Monaldi saluta con la valigia per Rieti

Accompagnata dallo slogan "Per cuori forti" è stata presentata nella mattinata di ieri la campagna abbonamenti della United Eagles Basketball per la stagione 2024-25. Il presidente del club ducale, Davide Micalich, batte anche stavolta il ferro finché è caldo e il ferro è caldissimo, considerati gli spettacolari risultati ottenuti dalla squadra di Stefano Pillastrini nel finale di stagione. «Puntiamo ai duemila abbonati», dichiara lo stesso Micalich. Il record dello scorso anno era di 1700 tessere sottoscritte. Ieri però è stato il giorno del saluto di Monaldi, lascia l'Oww: andrà a Rieti.

A pagina X

UDINE ADDIO Diego Monaldi saluta l'Oww andrà a Rieti

Atletica
Carmassi vola in semifinale fuori Vissa

Avvio scoppiettante per gli Europei di atletica a Roma. Subito c'è stata una sorpresa. Perché quella che è probabilmente l'atleta più accreditata del contingente "targato" Friulintagli Brugnera Pordenone, ovvero la mezzofondista Sintayehu "Sinta" Vissa, è già uscita di scena nei 1500 metri. Esito diverso per Giada Carmassi. La bionda della Friulintagli Brugnera è in semifinale.

A pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Spiaggia, quanto mi costi

CARO OMBRELLONE

Il "caro ombrellone" Una giornata 33 euro

▸Prezzi di alta stagione, aumenti fino al 10 per cento. Lignano e Grado simili, più economico Bibione. La giornata (senza pranzo) sfiora i cento euro a famiglia

LIGNANO/GRADO Un salasso. Con un incremento dei costi, in alcune aree vista mare delle località turistiche estive della regione e a Bibione, spiaggia per tradizione dei pordenonesi, che arriva sino al 10 per cento rispetto allo scorso anno. Stiamo parlando dei prezzi di ombrellone e sdraio in spiaggia, accessori fondamentali per chi vuole rilassarsi per una giornata a Lignano o a Grado. Certo, i costi diminuiscono se si prenota il posto per una settimana e si abbassano ancora di più se i giorni di vacanza diventano 15. In realtà la maggioranza delle presenze è ancora legata al pendolarismo, un giorno, situazione che diventa la più costosa.

I CONTI

A fare i conti in tasca ai lidi in concessione che ospitano i turisti è stato l'Osservatorio del Movimento difesa del cittadino Fvg, presieduto da Raimondo Gabriele Englaro che ha monitorato i prezzi della stagione 2024 e li ha messi a confronto con quella precedente. Ebbene, a Lignano un ombrellone con due sdraio in prima fila, quindi fronte mare, in piena stagione costa 33 euro, stessa cifra a Grado, mentre Bibione è quello più economico e il costo si ferma a una media di circa 26 euro. Stiamo parlando del periodo di alta stagione, dal primo luglio al 31 agosto, i mesi che ovviamente sono considerati quelli migliori per chi vuole stare al sole. Calano i prezzi, invece, in bassa stagione, perché sempre in prima fila a Lignano ombrellone e sdraio arrivano a costare 26 euro, precipitano a Grado con 18 euro, mentre a Bibione, sono più o meno uguali a quelli dell'alta stagione, visto che sono già più bassi.

GLI AUMENTI

Secondo il Movimento Fvg per la difesa del cittadino dal 2020 al 2023, gli aumenti, nonostante l'inflazione schizzata in alto, hanno raggiunto al massimo sulle spiagge regionali l'8.5 per cento. Non poco, ma comunque una percentuale contenuta rispetto al resto. Invece, sempre in proporzione, per la stagione 2024, quella che ci apprestiamo a sostenere, i rincari sono andati dall'uno sino al 5 per cento, con punte anche del 10 per alcune strutture. «La cristallizzazione per decenni di questo settore - spiega il presidente Englaro - ha portato i prezzi degli stabilimenti balneari a costanti aumenti, come dimostrano le nostre indagini sul campo di tutti questi anni nelle quali è emerso un aumento medio dal 1,75% al 4 % (ombrellone, lettino e sdraio), non ascrivibile alla sola inflazione, ma soprattutto al rilevante divario di prezzi tra le spiagge di Lignano Sabbiadoro, Riviera e Pineta con differenze dal 20 al 48 per cento». Proprio la differenza di costi tra queste tre località ha portato a rincari differenti su prezzi che erano già di base variabili da un sito all'altro.

LA DISPARITÀ

«Alla luce dei dati raccolti sui prezzi del noleggio attrezzatura in spiaggia - va avanti il presidente del Movimento - , emerge una disparità ingiustificata tra i lidi di Sabbiadoro e quelli di Pineta e Riviera. Non è ammissibile che in un regime di fatto monopolistico, mascherato da diritti acquisiti, con servizi identici, vi siano differenze fino al 30% con una evidente penalizzazione su tutte le attività strettamente legate all'utilizzo del servizio. Allo stato attuale Pineta e Rivera soffrono maggiormente anche a causa dei prezzi dettati dalla Lignano Pineta Spa e dalla Sil che - a nostro avviso - hanno subito aumenti ingiustificati con tariffe troppo alte».

SPIAGGIA LIBERA

Il responsabile del settore Ambiente e Territorio del Movimento, Silvio Reginato, ha anche voluto ricordare che "a Pineta e Riviera, quasi metà delle spiagge, è assente una porzione di spiaggia libera". «Una mancanza - è andato avanti - che penalizza molto gli utenti soggiornanti perché dal punto di vista del cliente non è possibile risiedere molti chilometri distanti dall'accesso, perché, ad esempio, lo si è scoperto al momento dell'arrivo». Resta il fatto che si somma benzina per arrivare, il parcheggio a pagamento e qualche cosa da bere, si arriva ai 89-90 euro che quasi raddoppiano se si va anche a pranzo. Per un giorno di sole.

Loris Del Frate

Terrazza a mare, partito il cantiere sul simbolo di Lignano

LA STAGIONE

PORDENONE/UDINE È partito il cantiere che nel giro di un anno e mezzo dovrà riqualificare uno dei simboli di Lignano, la Terrazza a mare. La ditta Setten Genesio Spa che si è aggiudicata la gara d'appalto ed ha già posizionato parte del cantiere che per quest'anno consentirà di utilizzare solo in parte la Terrazza. La Regione ha stanziato complessivamente 14 milioni di euro per le opere di riqualificazione di uno dei luoghi simbolo di Lignano e del Friuli Venezia Giulia.

Nel dettaglio, il progetto prevede la messa in sicurezza e la riqualificazione antisismica, energetica e funzionale della struttura esistente. Sono inoltre in programma la realizzazione di una piscina a sfioro in fondo al pontile e l'ampliamento ad est della superficie calpestabile scoperta, attraverso la costruzione di un podio regolare in grado di fungere da beach club e ristorante.

Saranno poi valorizzati i percorsi pedonali che si snodano nel tunnel, attraverso il ripristino del traguardo visivo sul mare. Quanto ai locali esistenti, gli spazi della conchiglia più piccola continueranno ad ospitare la sala congressi e cerimonie, mentre verrà recuperato il secondo piano della conchiglia principale. In questo modo, il corpo principale sarà adibito a servizio bar e ristorante, comprensivo di cucine e locali accessori, e utilizzabile anche per esposizioni e incontri.

Nella prima fase, i lavori interesseranno soltanto l'area perimetrata antistante il tunnel d'ingresso e l'immobile esistente della Terrazza a Mare, dove si interverrà con opere di demolizione e ristrutturazione degli interni. Invece, una volta terminata l'attuale stagione balneare, dal 1 ottobre è prevista l'espansione del cantiere all'arenile e alle lavorazioni "a mare". Da parte dell'aggiudicatario è in corso di definizione una proposta progettuale migliorativa, finalizzata a concentrare tutte le lavorazioni di realizzazione delle palificazioni, delle fondazioni "a mare" e della pavimentazione di ampliamento della Terrazza a Mare, nonché i lavori di consolidamento strutturale e riqualificazione dei piloni esistenti, in un'unica stagione non balneare, ovvero da ottobre 2024 a giugno 2025. A seguito di questa nuova proposta, la ditta Setten Genesio Spa presenterà un cronoprogramma rimodulato, che permetterà di comprimere i tempi e di prevedere l'ultimazione del cantiere entro l'inizio dell'estate 2026.

Inoltre, le migliorie introdotte permetteranno una minor movimentazione di materiale e una maggiore qualità delle fondazioni. In questo modo, salvo imprevisti, sarà garantito il normale svolgimento della stagione estiva 2026. In ogni caso, ha fatto sapere l'Assessore Sergio Emidio Bini, verranno prese tutte le precauzioni per mitigare l'impatto del cantiere per non arrecare danno all'immagine del litorale e ai bagnanti, sia visivamente sia dal punto di vista acustico e logistico.

ldf

La fuga dei docenti

SCUOLA Deve ancora chiudersi questo anno scolastico che già vengono a galla i problemi per la partenza del prossimo. Sul tavolo ci sono circa 700 trasferimenti richiesti dai docenti

Scuola, sul tavolo ci sono settecento trasferimenti

▶Sono le richieste già presentante dai docenti per il prossimo anno. Tanti tornano al Centro-Sud

▶Ma per la Cgil il problema più importante è un altro «All'avvio 1.500 posti non coperti. Toccherà ai precari»

TRASFERIMENTI

PORDENONE/UDINE Non si è ancora chiuso tecnicamente questo anno scolastico in regione che vengono già a galla i problemi del prossimo. Oltre alla questione, non certo minimale dei posti da coprire, visto che in regione parliamo almeno di 1500 posti, si fa avanti un'altra questione decisamente volontaria che potrebbe mettere in crisi l'avvio a tre mesi dalla partenza. Già, perché in regione, da quanto è emerso, sarebbero già stati indicati e segnalati circa 700 richieste di trasferimento. Si tratta di richieste di mobilità volontari, docenti che chiedono di andare in scuole diverse da quella in cui hanno insegnato quest'anno, magari più vicine e altri, ancora, che vogliono, invece, tornare nelle loro regioni di origine, dopo aver trascorso gli anni previsti a fronte dell'assunzione. In questo senso, c'è subito da dire che una parte, numericamente importante, riguarda docenti che hanno fatto richiesta per il trasferimento al centro - sud, un problema del resto che si pone ogni anno. A tutto questo, come detto, si pone anche la questione dei precari e dei posti vacanti.

LA MOBILITÀ

Per la Cgil - Scuola, però, non è la mobilità dei docenti il problema più grave che si porrà all'inizio del prossimo anno0 scolastico, ma sarà un altro. «Non è la mobilità dei docenti, - attaccano dall'organizzazione sindacale - né tantomeno un presunto esodo di docenti verso il centro-sud, a minare la continuità didattica e a riempire d'incognite l'avvicinamento al nuovo anno scolastico. Su 700 trasferimenti richiesti - spiegano - in vista del prossimo anno scolastico da docenti in servizio in Friuli Venezia Giulia, meno di 100 sono diretti verso altre regioni e una sessantina appena verso il centro sud. Quasi la metà della mobilità in atto, inoltre, non è volontaria ma d'ufficio, e nella stragrande maggioranza dei casi quella volontaria è fatta di spostamenti all'interno della stessa provincia o addirittura entro i confini comunali».

IL QUADRO

È questo il quadro tracciato da Massimo Gargiulo, segretario regionale del sindacato scuola della Cgil, la Flc, in un'analisi tesa a fare chiarezza e ad esaminare la solidità delle fondamenta del sistema scolastico regionale a tre mesi (scarsi) dall'avvio del prossimo anno scolastico. Il quadro, secondo Gargiulo, è tutt'altro che rassicurante. Ma non a causa della libertà di movimento dei lavoratori, docenti e non. «Altri – attacca il segretario Cgil - sono gli elementi drammatici che la chiusura dei trasferimenti ci offre: restano infatti sul campo nazionale ben 62.293 posti di pianta organica liberi, non occupati da personale assunto a tempo indeterminato. In Fvg il dato assomma a circa 1.500 posti, cui ne andranno sommati altrettanti dell'area del sostegno. Posti che saranno occupati dall'esercito dei precari».

LE ASSUNZIONI

La vera radice del problema, sostiene Gargiulo, sta quindi nelle politiche di assunzione del personale, e «il sistema scolastico regionale, con organico alle corde da anni, utilizzerà come potrà le magre consistenze residue degli uffici territoriali alla ricerca del personale precario». Personale, sia docente che Ata, che «sarà suo malgrado sballottato da una scuola all'altra». Tremila, ribadisce Gargiulo, i docenti che si troveranno in questa situazione all'inizio del nuovo anno, contro i 700 che si spostano verso una nuova sede stabile. Una regola, quella del precariato, cui non fanno eccezione neppure dirigenti scolastici e direttori amministrativi. «Per dinamiche e cause diverse – spiega infatti il segretario della Flc– saranno diversi gli istituti, compresi quelli di recente dimensionamento, a correre il rischio di non avere garantita la presenza di dirigenti scolastici e amministrativi titolari e a tempo pieno».

Loris Del Frate

GRAN PARTE SONO DOMANDE VOLONTARIE PER AVVICINARSI AL LUOGO DI RESIDENZA

La maturità

Il 19 giugno partirà l'esame per novemila

Sono circa 9 mila i maturandi del Friuli Venezia Giulia che mercoledì 19 giugno alle 8.30 con la prima prova scritta inizieranno una delle "avventure" più importanti della loro vita. Il 2023 ha visto il ritorno dell'Esame di Stato alla normalità e per il 2024 si conferma lo stesso impianto: ci sono due prove scritte a carattere nazionale (decise, cioè, dal Ministero) e un colloquio. Le commissioni sono composte da commissari interni ed esterni.

Oggi l'ultima campanella dell'anno poi via alla maratona degli esami

LA FINE

PORDENONE/UDINE L'ultimo suono della campanella nelle scuole ancora aperte, si sentirà oggi in un clima di fermento in cui la macchina organizzativa non si ferma. Sono stati già scelti i presidenti e commissari d'esame esterni per le prove di maturità, mentre ci si appresta agli scrutini. È tempo di bilanci.

IIS FLORA

Le allieve Elena Businaro, Angelica Di Santo, Darya Gauer, Emi Magris dell'indirizzo tecnico turistico Flora hanno vinto il concorso "La scuola che vorrei". Al museo Ricchieri di è stata apprezzata la rappresentazione tattile di alcune "Cantinelle", tavolette decorate con riferimenti mitologici, recentemente recuperate e restaurate. Le tavole tattili, a cui hanno lavorato i liceali del Leomajor sono state confezionate pazientemente dai ragazzi del Flora che hanno partecipato ad un corso di alfabetizzazione Braille in collaborazione con l'Unione italiana ciechi. Premiati i ragazzi del laboratorio di critica cinematografica con Cinemazero finanziato con fondi del Pnrr, tenuto dall'esperto Paolo D'Andrea e dai docenti Zanghi e Mazzoli.

MATTIUSSI-PERTINI

Anche quest'anno è stata portata a casa la vittoria al prestigioso concorso "EconoMia" a cui hanno partecipato 162 scuole e 572 studenti. Alla prima prova erano passati in due: Pozzan e Dekic. Poi alla fine è risultato vincitore Matteo Pozzan. "Siamo l'unica scuola in regione e la prima nel triveneto ad aggiudicarsi un simile traguardo", ha spiegato la docente Denise Coloricchio che prepara i giovani a confrontarsi con esperti internazionali di economia.

ISIS ZANUSSI

La classe 4A con la guida dei professori Francesco Morgione e Mirko Contino, ha vinto il secondo premio al Concorso Nazionale GEWISS "Un progetto di classe" al Gewiss Experience Center di Cenate Sotto (Bergamo) per la progettazione illuminotecnica di un centro commerciale.

ITST KENNEDY

Studenti eccellenti in gita premio hanno visitato i reparti del quinto reggimento "Rigel" all'aeroporto "Francesco Baracca" di Casarsa della Delizia. I dieci partecipanti, accompagnati in visita dal docente Diego Ceotto, hanno vissuto un giorno in caserma nei locali di addestramento dei piloti. Il tenente colonnello Marco Lucenti si è resto disponibile per un approfondimento sul funzionamento degli elicotteri.

LICEO GALVANI

La studentessa Alupoaie Maria Elisa ha vinto il concorso fotografico "Visioni urbane: catturare la bellezza del vuoto", promosso dallo Spazio Giovani Cordenons, dall'amministrazione comunale e dal Comitato Commercianti di Cordenons. Successo per la rappresentazione di "Sogno di una notte di mezza estate" al teatro Verdi e al Centro culturale Moro di Cordenons frutto del progetto teatrale "Poiesis" del che coinvolge gli studenti nella realizzazione di scenografia e costumi dell'opera. Ottima affluenza alla mostra "LUOGO non Luogo, teorie e tecniche delle arti contemporanee al Centro culturale Moro di Cordenons.

ESAMI Si parte con le medie

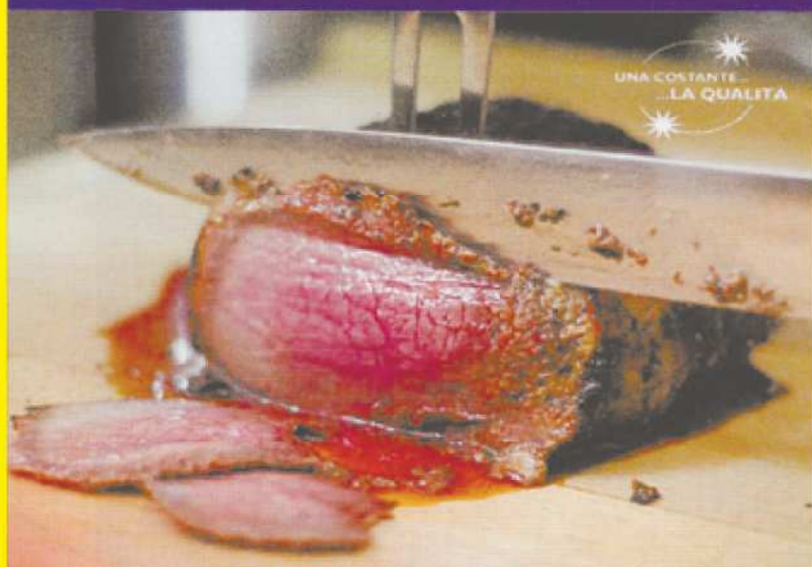
LICEO GRIGOLETTI

Ottime prestazioni nella fase nazionale del Campionato delle Scienze naturali che si è tenuta ad Assisi, Federico Bortolin, Lorenzo Gatti e Desirée Cadelli si sono cimentati in prove sia teoriche che pratiche. Il Friuli vede al settimo posto del biennio Desirée Cadelli e all'ottavo posto Lorenzo Gatti nella categoria triennio Scienze della Terra; secondo posto alle nazionali di Chimica con il gruppo composto da Alberto Grion, Simone Rosa Bernardins, Luca Busuioc e Lorenzo Massaro.

LEOPARDI-MAJORANA

"Allenamenti di matematica e fisica" è uno dei progetti di punta della scuola, coinvolge gli studenti appassionati di queste materie, offrendo loro Riccardo Brunetta della terza B scientifico ha dimostrato un talento straordinario sia nella matematica che nella fisica. Le sue vittorie alle finali nazionali di Astronomia di quest'anno e degli anni passati, il riconoscimento della fascia di argento alla fase regionale delle Olimpiadi di fisica e la recente qualificazione alla fase nazionale.

Sara Carnelos

Sabato 8 Giugno 2024
www.gazzettino.it

La corsa in Europa

Oggi seggi aperti con una incognita: rischio astensione

▶Dalle 15 si potrà andare a votare sino alle 23 Domani si apre alle 7, a fine giornata lo spoglio

▶Si teme che molti elettori non vadano ma il rinnovo di 114 Comuni alzerà la media

LA CORSA

PORDENONE/UDINE Dopo una campagna elettorale piuttosto fiacca, senza grossi acuti e soprattutto, almeno a livello regionale, senza grossi confronti con i candidati, oggi si apriranno le urne. Alle 15 di questo pomeriggio, infatti, si potrà andare a votare per le Europee, e in 114 Comuni anche per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale.

GRANDE INCOGNITA

Se è vero che i risultati si inizieranno ad avere a tarda notte di domenica, per le Europee, mentre per le amministrative, sono nel pomeriggio di lunedì, c'è già una prima grande incognita. Più che una incognita possiamo parlare di una sorta di spettro, che è quello della poca affluenza alle urne. Se il buon giorno si vede dal mattino, possiamo dire subito che la paura dell'astensionismo ha fondamenta, almeno a vedere come sono andate le cose in Olanda, primo Stato europeo che ha già votato. Ebbene, il numero degli elettori si è fermato al 47 per cento. Come dire che neppure la metà si è recata alle urne.

IL PARAGONE

Dice bene chi afferma che il paragone non regge, prima di tutto perché l'Olanda non è certo un Paese dove la media dei votanti è sempre stata alta, anzi, e poi le urne sono rimaste aperte una sola giornata, contro le due (una e mezza per la verità) che capiterà in Italia. Ma c'è un altro punto che potrebbe giocare a favore di una percentuale quantomeno decorosa: nel Belpaese, infatti, non si vota solo per le Europee, ma in regione, come detto, ci sono 114 Comuni che rinnovano il governo del Municipio, c'è una Regione al voto e comunali importanti come Firenze, Perugia e altre. Insomma, le cose potrebbero andare meglio di quanto le dipingono.

GLI ORARI

Come detto si parte oggi alle 15. Ieri alle 16 sono stati allestiti i seggi, sono state verificate le schede e sono state timbrate. Presidenti di seggio e scrutatori si ritroveranno oggi per riaprire il seggio che resterà disponibile dalle 145 alle 23. Si riapriranno le porte, poi, domenica mattina alle 7 per chiudere definitivamente la parte del voto alle 23. A quel punto partirà in tutte le sezioni lo spoglio delle Europee. C'è subito da dire che sarà una cosa lunga per il semplice fatto che oltre al voto per il simbolo, ci sono da conteggiare sino a 3 preferenze con la possibilità, se non sono alternate correttamente, che almeno due vengano annullate. Facile pensare ai confronti tra i rappresentanti di lista.

GLI ELETTI

In più per avere dati legati alla possibilità che i candidati friulani più accreditati siano stati eletti oppure restino a casa, sarà necessario attendere anche lo spoglio dell'intera Circoscrizione elettorale che comprende oltre al Friuli Venezia Giulia anche il Veneto, il Trentino Alto Adige e l'Emilia Romagna. Insomma, difficile pensare che prima di lunedì mattina si possa sapere con esattezza chi è stato eletto. Alle 15 di lunedì, invece, saranno spogliate le schede dei 114 Comuni della regione al voto. Per la verità già sabato, ma più probabilmente domenica alla chiusura del seggi, si saprà quanti dei 27 sindaci che corrono contro il quorum avranno superato il 40 per cento dei votanti andati alle urne.

CHI HA PERSO LA TESSERA ELETTORALE PUÒ RITIRARLA NEGLI UFFICI COMUNALI

TESSERA ELETTORALE

Chi non ha più timbri disponibili sulla tessera elettorale o non la trova, può recarsi nell'ufficio elettorale del proprio comune per farsene rilasciare un'altra. Meglio evitare di andare all'ultimo momento per non imbattersi in lunghe code.

LA FESTA

Fratelli d'Italia ha chiuso la sua campagna elettorale ieri sera in piazzetta Municipio con il candidato unico del partito per l'intera regione, Alessandro Ciriani. Un saluto alla gente che lo ha aiutato in questa corsa e dita incrociate per l'esito. Con lui gli amici di sempre, da Elena Ceolin a Emanuele Loperfido, ma anche Alberto Parigi e il gruppo comunale. Presente il coordinatore del partito regionale, Walter Rizzetto.

Loris Del Frate

SI VOTA Ieri sono stati allestiti i seggi e oggi pomeriggio dalle 15 si apriranno le urne sino alle 23. Domani si riprende alle 7

I SEGGI

Il provvedimento Udine capofila

Eliminate le file distinte per genere davanti alle urne la coda sarà libera

Uomini e donne nella stessa fila davanti ai seggi elettorali di Udine, in attesa del proprio turno per il voto, e non più in due file distinte, come è accaduto sin qui per una prassi consolidata ma che non ha un fondamento normativo. È quanto ha deciso il Comune di Udine, con l'assessore ai Servizi Demografici Arianna Facchini, la quale evidenzia come tale decisione rappresenti «un impegno concreto per garantire il rispetto e la parità di trattamento per tutti i cittadini e una forma di tutela delle persone transgender e non binarie, rispettando la privacy e la riservatezza ed evitando inutili disagi». Il provvedimento attiene, si ribadisce, la fila per l'attesa del voto, mentre invece la lista degli elettori e delle elettrici resta divisa perché una norma risalente al 1945 prevede la suddivisione delle liste in base al sesso anagrafico di maschi e femmine. Per dar seguito alla decisione assunta dall'amministrazione comunale, l'assessorato ai Servizi demografici ha inviato una lettera ufficiale a tutti i presidenti di seggio, richiedendo la fila unica «nella tutela della privacy di tutte le persone rispetto al sesso anagrafico indicato nei propri documenti ufficiali».

L'ASSESSORE FACCHINI: «FORMA DI TUTELA PER TRANSGENDER E NON BINARI RISPETTANDO LA LORO PRIVACY»

ELETTORI Code gender libere nei seggi di Udine

Nelle intenzioni dell'amministrazione di Udine, vi è anche l'intento di creare un ambiente «più inclusivo e rispettoso, eliminando una pratica che potrebbe risultare discriminatoria e lesiva della dignità delle persone». Udine non è la sola città ad aver assunto una tale posizione, si allinea infatti a quanto già avviene, per esempio, a Padova e Milano, le quali hanno adottato misure simili per garantire a ogni cittadino, indipendentemente dalla sua identità di genere, il proprio diritto di voto senza subire discriminazioni. Già nel 2020 in Italia è stata avviata una campagna di sensibilizzazione da parte di organizzazioni che lavorano per il riconoscimento dei diritti delle persone transgender che s'intitola «Io sono, io voto», con l'obiettivo di rendere i seggi elettorali accessibili, inclusivi e rispettosi delle identità trans e non binarie, assicurando che tutti possano votare senza subire discriminazioni.

«Trovo anacronistico che le liste elettorali siano ancora suddivise fra uomo e donna, tra le implicazioni pratiche ai seggi c'è il rischio di costringere le persone trans e non binarie a possibili coming out forzati che potrebbero spingere qualcuno a non recarsi a votare per il disagio – aggiunge l'assessore udinese -. La suddivisione dei registri può essere sensata ai fini pratici per evitare l'accumularsi di code, ma una soluzione sarebbe quella di dividerle per ordine alfabetico e non per genere. Speriamo che il Parlamento segua questa direzione», conclude.

A.L.

Tiene il mercato del "mattone" Futuro a colori per gli affitti brevi

▶Il nuovo Borsino immobiliare presentato ieri nella sede dalla Fiaip segna una tenuta rispetto al periodo pre-Covid

CASE

UDINE Archiviato un 2023 che, come da previsioni, ha evidenziato un rallentamento del 10% sul 2022 – ma era normale visto gli anni boom del Covid, e difatti rispetto al 2019 c'è stata comunque una crescita del 5% - i primi mesi di questo 2024 stanno dando riscontri postivi di tenuta del mercato immobiliare, confermati da un +2% di atti notarili per passaggi di proprietà, ad esempio, «pur in un contesto macroeconomico e geopolitico sfidantea», come hanno spiegato i presidenti regionale e provinciale della Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali), Stefano Nursi e Luca Macoratti, illustrando ieri, nella sede della Fondazione Friuli, a Udine, il Borsino immobiliare, che fotografa l'andamento delle compravendite immobiliari e dei prezzi al metro quadro a Udine e Provincia, che vedono meno transizioni sulle prime case, più investimenti immobiliari, tenuta dei prezzi e maggiore richiesta di locazioni.

QUADRO REGIONALE

La provincia che ha subito la perdita maggiore, lo scorso anno, è quella di Pordenone (con un meno 20%), quella che ha tenuto di più Gorizia (-7%), che tra l'altro, da inizio anno, è già tornata in positivo; Udine rimane la provincia con le maggiori transazioni immobiliari (45%) e ha avuto una diminuzione dei volumi del 10.5%. Nonostante il minor numero di transazioni, incrementano leggermente i valori (dall'1 al 3%). Alcuni esempi: in centro storico, nel capoluogo friulano, il nuovo ristrutturato va dai 3.500 ai 4.000 euro al metro quadro, quotazione che scende a un massimo di 2.500 euro nella periferia; quello da ristrutturare dai 1.200 ai 1.800 euro nel cuore della città, tra i 700 e i 400 euro uscendo verso l'hinterland. Sul fronte delle locazioni, per appartamenti sui 70 metri quadri si viaggia tra i 550 e gli 850 euro al mese in centro, si arriva ai 350-400 in periferia.

IL 2023 RISPETTO ALL'ANNO BOOM DEL COVID FA COMUNQUE SEGNARE UNA FLESSIONE DEL 10%

MERCATO TURISTICO

È questa la nuova frontiera: tiene bene il turismo in montagna e, come ha spiegato il vicepresidente nazionale Fiaip, Leonardo Piccoli, «stiamo assistendo a una evoluzione del ruolo dell'agente immobiliare nel mercato turistico (il 50% di essi si occupa solo di questo settore) e, allo stesso tempo, la crescente attrattività del territorio sta influendo pure su nuove modalità di investimenti dei friulani, ovvero le cosìddette abitazioni per affitti brevi o turistici, con 6 mila unità immobiliari dei nostri corregionali che vengono messe in locazione, con maggiore facilità, poi, di rientrarne in possesso. Un mercato a colori, in questo momento, che verrà spinto ulteriormente anche dall'abbassamento dei tassi (il primo di un quarto di punto già giovedì scorso, da parte della Bce) e delle misure "salvacasa". Ma in questo idilliaco contesto non mancano le ombre: «sono il dato demografico, le direttive green, che andranno a colpire soprattutto le famiglie con rendita bassa, senza dimenticare che in regione ci sono 100 mila case con le luci spente».

MERCATO Il presidente della Fiaib Udine, Luca Maccoratti; a destra: il grattacielo di piazzale Cella a Udine

INVESTIMENTI LOCAL

«Dagli investimenti su Udine Ovest e San Domenico, in particolare all'Experimental city del Quartiere Aurora, con oltre 30 milioni, tra pubblico e privato, per la rigenerazione dell'area, passando alla riconversione dell'ex Caserma Cavarzerani – ha fatto notare il vicesindaco Alessandro Venanzi – stiamo sostenendo la residenzialità della città e, a tutto ciò, si aggiungeranno anche gli interventi alla Galleria Antivari, il project financing sull'ex Percoto, il Mercato coperto di piazza XX settembre e, soprattutto, il maxi-progetto di riqualificazione generale di Borgo Stazione, affidato al Politecnico di Torino, che possono farci svoltare ulteriormente, ma c'è bisogno di sensibilità e non di ideologia». Il riferimento è all'attesa di un sostegno forte da parte della Regione, rispetto alle risorse necessarie per portare avanti l'opera. Sul fronte nazionale, invece, è stato il deputato Walter Rizzetto a ricordare le varie misure per la casa portate avanti dal Governo, mentre ad arricchire la giornata ci sono stati i vari contributi dei rappresentanti della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, dell'Ance, dell'Ordine dei Notai di Udine, di Consumatori Attivi, dell'Università degli studi di Udine e dei giornalisti Toni Capuozzo e Tommaso Cerno.

David Zanirato

Sulla ciclovia Alpe-Adria donna si accascia e muore

MALORE FATALE

UDINE Un malore improvviso mentre era in sella alla bicicletta e stava percorrendo con gli amici la Ciclovia Alpe Adria. Si è accasciata a terra, poi il suo cuore ha smesso di battere, nonostante il tentativo di rianimarla da parte dei soccorritori. A perdere la vita una donna, di nazionalità tedesca, di 64 anni. È successo ieri mattina, attorno alle 11.20, nel tratto che collega Tarvisio a Coccau, un percorso in mezzo ai boschi che sfrutta il tracciato dell'ex ferrovia. La 64enne, affaticata, si era fermata proprio sul confine. Il tratto che stava percorrendo è caratterizzato da un continuo saliscendi, ma considerato adatto a tutti. Sono stati i ciclisti che viaggiavano con lei ad allertare subito il Nue 112. I soccorsi sono giunti tempestivamente sul posto, con un'ambulanza e l'elicottero, ma il personale sanitario non ha potuto fare altro che constatare il decesso della donna. La donna sarebbe stata colpita da un arresto cardiaco fatale. Al lavoro, lungo la pista ciclabile, per tutti gli accertamenti necessari, i Carabinieri del nucleo Radiomobile della Compagnia di Tarvisio. La procura della Repubblica di Udine è stata informata in merito all'accaduto.

CICLOVIA ALPE-ADRIA Il passaggio per la cittadina di Tarvisio

Nel capoluogo friulano, una studentessa di 15 anni dell'Istituto Stringher è rimasta ferita, fortunatamente non in maniera grave, dopo essere stata urtata da un'auto lungo viale Monsignor Nogara. All'origine dell'episodio il tentativo della stessa giovane di sfuggire al lancio di gavettoni e getti d'acqua in occasione di queste ultime giornate di scuola. La ragazza, subito soccorsa dal personale sanitario, è stata portata al Pronto soccorso del vicino Ospedale con diversi traumi. Secondo quanto ricostruito la ragazza, al primo anno dell'indirizzo alberghiero, era appena scesa dall'autobus quando sono partiti i lanci di acqua con bottiglie e altro. A quel punto per cercare di bagnarsi il meno possibile, è corsa verso la strada, proprio mentre stava passando l'auto, guidata da un 30enne che si è subito fermato. Sono in corso ulteriori accertamenti per fare luce sull'esatta dinamica dell'incidente a cura della Polizia Locale del capoluogo friulano.

LA CICLOTURISTA DI 64 ANNI SECONDO LE PRIME RICOSTRUZIONI HA AVUTO UN INFARTO VANI TUTTI I TENTATIVI PER RIANIMARLA

Furti, infine, ai danni delle auto in sosta nell'area del Lago del Predil, nel Tarvisiano; colpite due famiglie di turisti stranieri, che hanno trovato i vetri delle auto frantumati. Sottratti borse e oggetti personali. Indagano i carabinieri di Tarvisio.

D.Z.

Sei volti nuovi fra i capogruppo di Confindustria Udine

RINNOVO CARICHE

Confindustria Udine rinnova le proprie cariche interne. Le assemblee elettive dei Gruppi merceologici in cui è suddivisa l'Associazione hanno proceduto all'elezione dei relativi capigruppo per il biennio 2024-26 e dei loro rappresentanti.

Sei i volti nuovi: Angelo Colombo (Chimiche), Enrico Rosina (Trasporti e logistica), Marco Bortolin (Moda, tessili e manutenzioni operative), che subentrano ai non più rieleggibili Germano Scarpa, Massimo Masotti e Matteo Di Giusto, Alessandro Fantoni (Legno, mobile e sedia), Cristian Feregotto (Telecomunicazioni e informatica) e Stefano Toppano (Alimentari e bevande), che ricevono il testimone, rispettivamente, da Marco Vidoni, Diego Antonini e Filippo Veronese.

Sei, invece, le riconferme: Davide Boeri (Industrie metalmeccaniche), Stefano Gollino (Cartarie, poligrafiche, editoriali), Alexandro Luci (Materiali da costruzione), Angela Martina (Costruzioni edili-Ance) che è pure vicepresidente di diritto, Mauro Pinto (Terziario avanzato) e Riccardo Semenzato (Servizi a rete).

Mario Zearo assume la guida della Delegazione di Tolmezzo e la relativa carica di vicepresidente di diritto. Subentra a Nicola Cescutti.

Avvicendamento pure per il vicepresidente con delega alla Piccola industria: Annalisa Paravano raccoglie il testimone da Massimiliano Zamò, anche lui non più rieleggibile.

CAPIGRUPPO Volti nuovi assieme a vecchie conoscienze

I cinque consiglieri aggiunti, designati dalle votazioni delle Assemblee di gruppo, sono i riconfermati Fabiano Benedetti (Telecomunicazione e informatica), Daniele Petraz (Terziario avanzato), Mario Toniutti (Terziario avanzato), Gianluca Zanutta (Materiali da costruzione) e il nuovo ingresso Massimiliano Zamò (Legno, mobile e sedia).

SONO ANGELO COLOMBO ENRICO ROSINA, MARCO BORTOLIN, ALESSANDRO FANTONI, CRISTIAN FEREGOTTO E STEFANO TOPPANO

Sono stati poi riconfermati Filippo Pighin e Pierpaolo Bonetti, in rappresentanza, rispettivamente, delle Metalmeccaniche e delle Siderurgiche.

A completare la squadra del Consiglio generale, Elena Zulli e Francesca Cancellier assumono la carica di rappresentanti della Piccola industria.

I nuovi eletti entreranno ufficialmente in carica il 14 giugno. Nel frattempo, la procedura per l'elezione del presidente è iniziata e ragionevolmente si concluderà all'inizio del 2025.

Guardie sui bus, primi teppisti in fuga

▶Proprio ieri su un mezzo della sulla Linea 9 davanti ad autorità e telecamere tre ragazzi sono fuggiti per paura di essere fermati

▶Parte la sperimentazione, durerà 5 mesi su quattro linee e in particolare ai capolinea della stazione e del Città Fiera

SICUREZZA

UDINE I primi riscontri si sono già avuti ieri, proprio in occasione del debutto a beneficio delle telecamere. Tre ragazzini che, alla vista dei vigilantes, sono subito scesi dal bus, perdendosi nelle vie attorno alla stazione ferroviaria. Hanno lasciato al volo la linea 9 e si sono dileguati nel nulla, in direzione via Roma, davanti agli occhi attoniti dei giornalisti e delle autorità presenti.

SPERIMENTAZIONE

Ora seguiranno cinque mesi di sperimentazione, poi si riuscirà a valutare gli effetti, individuare le corse più a rischio e tarare il servizio. Ha preso avvio nella mattinata di ieri presso la stazione dei treni di Udine, il nuovo servizio di vigilanza privata sulle linee urbane della città. Il progetto pilota, sviluppato in collaborazione con la Prefettura e presentato al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza, vedrà due coppie di guardie giurate darsi il cambio su alcune linee del trasporto pubblico locale cittadino, in particolare nei pomeriggi, nell'arco orario che va dalle 13 alle 22, compresi i fine settimana. Gli operatori di Mondialpol saranno impegnati in attività di vigilanza sussidiaria con l'obiettivo di prevenire eventuali atti di delinquenza e aggressioni al personale in servizio sugli autobus e ai passeggeri, evitando così il ripetersi dei diversi episodi che si erano verificati nei mesi scorsi.

OSSERVAZIONE

«Le squadre di guardie giurate che entrano in servizio - ha spiegato l'assessore alla Sicurezza partecipata e alla Polizia Locale, Rosi Toffano, affiancata dal Comandante della Polizia locale Eros Dal Longo - hanno il compito di assistere gli autisti, svolgendo un ruolo di osservazione di quello che accade sugli autobus di linea urbani. Questo per evitare atti di maleducazione e vandalismo. Al termine dei cinque mesi di sperimentazione si valuterà su quali linee far proseguire il servizio. Il tutto rientra nell'attività di integrazione delle politiche di sicurezza partecipata che stiamo portando avanti come amministrazione comunale».

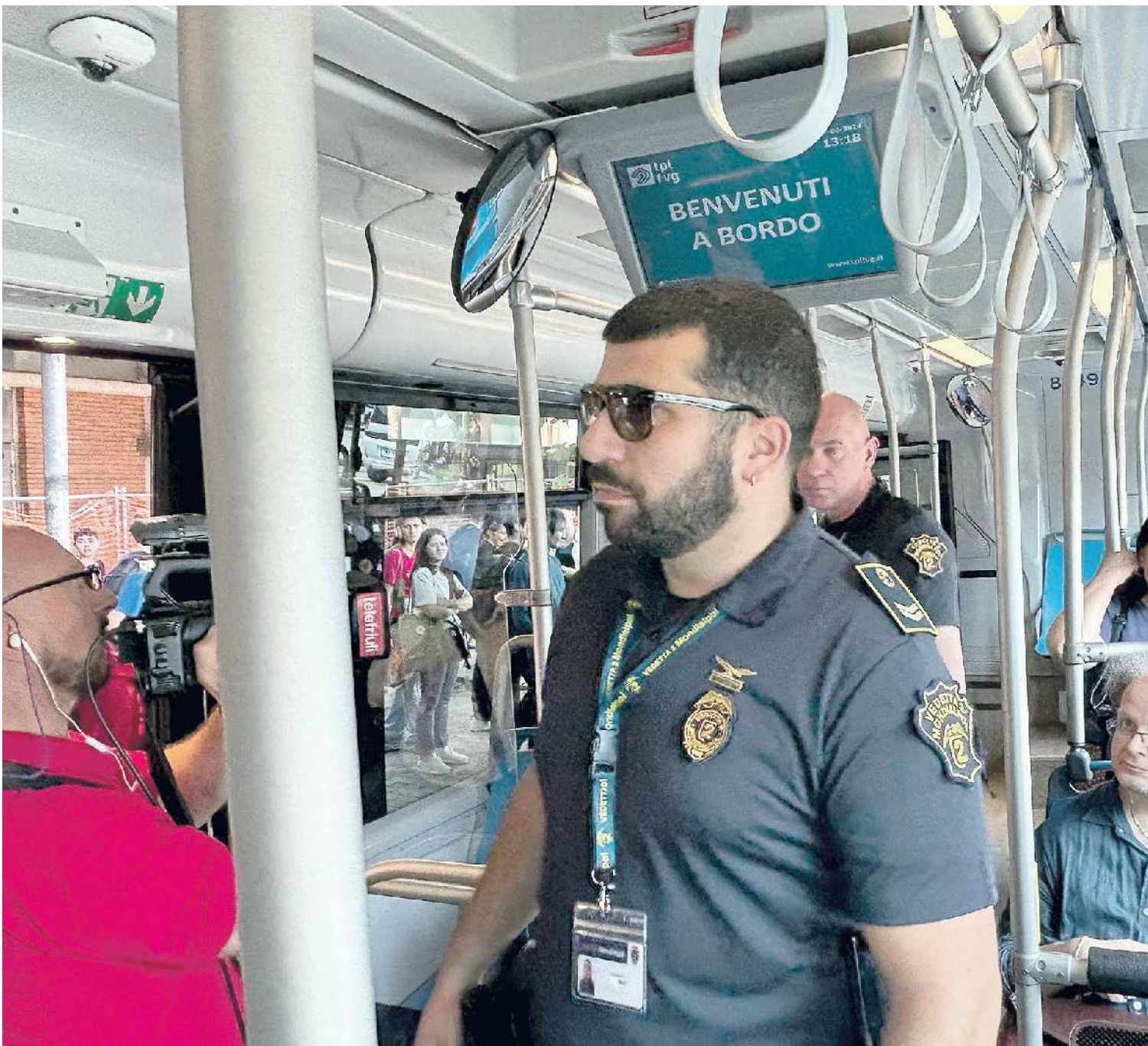
CONTROLLI

Le guardie giurate effettueranno controlli a bordo dei mezzi di trasporto, alle fermate, vicino a stazioni e depositi, e saranno presenti a presidio dei capolinea e dei punti di carico e scarico maggiormente a rischio, anche fuori Comune. La presenza delle guardie sarà garantita su tutta la rete di trasporto urbano gestite da Arriva Udine-Tpl Fvg, con particolare attenzione alle linee 2, 4, 9, 10 e ai capolinea della Stazione ferroviaria e del Città Fiera, a Martignacco.

Il progetto è finanziato con circa 60 mila euro provenienti da fondi regionali e il Comune di Udine, in accordo con Arriva Udine e gli Uffici del Governo, ha deciso di affidare il servizio di vigilanza a Mondialpol, azienda già attiva in questo settore in altre città d'Italia. "L'obiettivo primario è la prevenzione di eventi criminosi che possano mettere a rischio la sicurezza e la tranquillità del personale e dei passeggeri – ha specificato l'amministratore delegato di Arriva Udine, Diego Regazzo, affiancato dal direttore di esercizio Emilio Coradazzo - Qualora l'attività preventiva non fosse sufficiente, gli operatori di Mondialpol potranno richiedere tempestivamente l'intervento del Corpo di Polizia Locale, cui spetteranno le verifiche e gli approfondimenti sull'accaduto. Per tutta la durata del progetto, ci sarà costante contatto tra le varie parti coinvolte. La nostra volontà è poi quella di estendere il servizio anche alle linee extraurbane più frequentate e a rischio – ha aggiunto Regazzo – penso per esempio d'estate al collegamento con Lignano Sabbiadoro che già nel recente passato ha visto il verificarsi di situazioni a rischio". Le guardie giurate manterranno un contatto continuo con la sala operativa dell'istituto e, entro le 12 ore successive a un eventuale intervento, invieranno un report ad Arriva Udine e al Comando di Polizia Locale.

David Zanirato

L'OBIETTIVO È QUELLO DI EVITARE IL RIPETERSI DEI DIVERSI EPISODI DI TEPPISMO CHE SI ERANO VERIFICATI NEI MESI SCORSI

IL PROGETTO DEL COMUNE DI UDINE È FINANZIATO CON CIRCA 60 MILA EURO PROVENIENTI DA FONDI REGIONALI

LINEA 9 Due guardie giurate della Mondialpol su uno dei mezzi pubblici. Forniranno attività di vigilanza e controllo della sicurezza

Energia elettrica

Terzo interruttore nella cabina di Aquileia, minimizzerà le interruzioni

Rinnovamento tecnologico da record per la Cabina primaria "Belvedere" di Aquileia. L'impianto, che alimenta importanti linee per la fornitura di energica elettrica in un ampio e rilevante ambito della regione, è stato, infatti, oggetto di un intervento specifico che punta ad assicurare un elevatissimo livello di qualità del servizio. I lavori prevedevano l'installazione di tre "interruttori" che governano il funzionamento dell'impianto. Usualmente all'interruttore principale ne viene affiancato un secondo che funge da riserva, ma in questo caso gli interruttori sono addirittura tre. Tali apparecchi, costantemente monitorati e gestiti da remoto, dal Centro operativo di Udine, assicureranno livelli di qualità del servizio ancora migliori, per garantire all'area una minimizzazione della frequenza e, soprattutto, della durata delle interruzioni accidentali nella fornitura. «Gli interruttori - ricorda Simone Botton - responsabile di e-Distribuzione Veneto e Friuli Venezia Giulia - sono tra le apparecchiature più sollecitate all'interno di una Cabina primaria e quindi condizionano il buon funzionamento complessivo dell'impianto. Grazie a questo intervento, specificatamente studiato per quest'ambito territoriale, vogliamo dare una risposta concreta alle esigenze di cittadini, imprese ed operatori turistici di un territorio che ospita molte città importanti come Aquileia e Grado». L'intervento realizzato ad Aquileia da E-Distribuzione, società del Gruppo Enel per le reti di media e bassa tensione, rientra in un programma pluriennale di miglioramento ed adeguamento degli impianti rispetto alle mutate condizioni climatiche.

Despar Nord Fvg premia 292 dipendenti

GRANDE DISTRIBUZIONE

Si è celebrato mercoledì, alla distilleria Nonino di Percoto, l'annuale Giubileo per festeggiare e premiare 292 collaboratori di Despar Nord Friuli Venezia Giulia. Un appuntamento fortemente voluto e organizzato da Despar Nord (Aspiag Service S.r.l.), che conta oggi, complessivamente, oltre 2.124 collaboratori in regione.

L'evento, ideato oltre vent'anni fa, è divenuto ormai un piacevole appuntamento annuale per il marchio dell'abete, pensato per rendere omaggio ai molti anni di dedizione, impegno e fedeltà che i collaboratori premiati hanno dedicato a Despar, facendo crescere e affermare l'azienda attraverso il loro apporto quotidiano e la loro passione.

A fare da cornice alla premiazione e ai festeggiamenti dei tanti collaboratori Despar è stata la splendida realtà della Nonino Distillatori di Ronchi di Percoto, sede prestigiosa del famoso "Premio Nonino". Una location che simboleggia il forte legame di Despar con le comunità e le realtà del territorio in cui è presente e con tutte quelle aziende che, come la Nonino, rappresentano importanti esempi di tradizione e continuità.

Hanno presenziato all'appuntamento tutti i rappresentanti del board di Despar Nord, partendo dal presidente del consiglio di amministrazione, Paul Klotz, e dal presidente del comitato di gestione, Christof Rissbacher, accompagnati dagli amministratori delegati Arcangelo Francesco Montalvo e Massimo Salviato, che, insieme al direttore regionale Despar Nord Fvg, Fabrizio Cicero, e al management di Despar Nord, hanno premiato personalmente tutti i collaboratori festeggiati.

I riconoscimenti sono stati conferiti a 37 pensionati e a 255 dipendenti attivi che hanno raggiunto 15, 20, 25, 30, 35 e 40 anni di presenza in Despar Nord. Un festeggiamento collettivo che ha messo al centro la valorizzazione della persona, della professionalità, delle competenze e dell'impegno.

Sport Udinese

IL MERCATO

Al Parma serve l'esperienza di Silvestri

Voci di mercato: la Gazzetta di Parma indica nel 33enne Marco Silvestri, portiere ora di riserva dell'Udinese, un "nome caldo" per la porta dei crociati emiliani. L'estremo, da 5 stagioni stabilmente in serie A tra Hellas Verona e bianconeri, dovrebbe garantire esperienza alla giovane compagine neopromossa.

sport@gazzettino.it

G | Sabato 8 Giugno 2024
www.gazzettino.it

INSIEME Una foto storica: da sinistra Carnevale, Larini, Pozzo e il procuratore Vagheggi

LARINI: «È MANCATA L'IMPRONTA DI GIOCO»

L'ex ds: «Le responsabilità della stagione balorda sono state di tecnici e giocatori»

«A Cannavaro è stato chiesto di salvare la squadra e lui ha centrato la missione»

I BIANCONERI

«È finita bene per l'Udinese, considerando come si stavamo mettendo le cose. Ora però bisogna fare tesoro degli errori commessi per rialzarsi prontamente e riprendere a correre spediti, nel rispetto della storia degli ultimi 30 anni di questa squadra». Parola di Fabrizio Larini, ds dell'Udinese per tre anni di seguito. Tre anni di gloria, dal 2010 al 2013, in cui i bianconeri hanno conquistato il quarto, il terzo e il quinto posto, oltre al pass per le Coppe europee.

OBIETTIVI

«Non dimentico certo quelle tre splendide annate, con Guidolin al timone – dice Larini –. Ma nel calcio bisogna saper guardare avanti e l'Udinese, dopo aver rischiato di retrocedere, è chiamata alla completa riabilitazione. Ovvero, come minimo, a una salvezza tranquilla». Per l'ex direttore, nella stagione che sta per chiudersi hanno sbagliato in particolare allenatori e giocatori: «Non sono stati curati dettagli importanti a livello di gioco e di atteggiamento, altrimenti non si spiegherebbero i gravi errori commessi nei finali di gara. Anche le espulsioni per doppia ammonizione sono state troppe, per non parlare della poca continuità e della concentrazione. Non parliamo poi di certe situazioni create in area, con il pallone buttato in angolo quando doveva essere gestito diversamente. Vedi il match con la Roma. Ecco perché parlo dei troppi sbagli che hanno quasi costretto la squadra a scendere di categoria». L'Udinese, pur con alcuni problemi tecnici e qualche infortunio di troppo, era in condizione di conquistare una salvezza senza patemi e senza dover attendere l'ultimo quarto d'ora. «A parte gli errori di cui ho fatto cenno - riprende l'ex dirigente -, la manovra quasi sempre si è snodata con ritmi bassi. Un punto di riferimento in questo caso è invece l'Atalanta, la cui azione si è sempre snodata rapida e veloce. L'Udinese ha giocato a sprazzi, con qualche fiammata e alcune pause di troppo: è mancata una precisa impronta di gioco, quella che deve sempre dare l'allenatore».

GUIDA

Per quanto concerne l'immediato futuro, Larini non ha alcuna ricetta da consegnare ai Pozzo, ben sapendo che il mercato riserva sempre sorprese. «Sicuramente la proprietà ha le idee ben chiare per migliorare la qualità della squadra - sottolinea -. Bisogna avere fiducia nel suo operato: lo dice la storia». In questo momento si sta riflettendo sul futuro di Cannavaro. «La famiglia Pozzo ha chiamato al capezzale dell'Udinese il Pallone d'Oro 2006 con il solo scopo di salvare la squadra - ribadisce - e non per darle una precisa fisionomia di gioco, anche perché non c'era il tempo materiale per farlo. Una missione raggiunta, da questo punto di vista. Però il giudizio della proprietà sul tecnico non può essere che parziale. Ed è questo forse il motivo per cui in casa Udinese si sta ancora riflettendo. Non mi sbilancio: da fuori è difficile inquadrare la situazione dell'allenatore. Però ormai ci siamo, non si può andare ancora per le lunghe. Tra poco verrà annunciato il nome di chi guiderà la squadra nella prossima stagione, quella del riscatto».

MERCATO

«Sono convinto che i club più ricchi busseranno a "casa udinese" per cercare di acquistare qualche elemento - sostiene l'ex ds -. Si sa che è difficile trattenere chi se ne vuole andare, di fronte all'offerta giusta, ma per i Pozzo c'è un limite a tutto. I procuratori sanno che, prima di vendere, la proprietà fa tutte le valutazioni del caso e ragiona pure in prospettiva. Non si smantella mai la squadra, ce lo ricorda la storia. Se si decide di trattenere qualche big, nella convinzione che abbia ancora margini di miglioramento, gli sforzi dei potenziali acquirenti e dei procuratori sono vani. Il capitolo entrate? Sono certo che la famiglia Pozzo abbia congelato qualche operazione e che al momento opportuno svelerà il nomi dei nuovi acquisti. Ma la prima cosa da fare – conclude - è scegliere l'allenatore giusto, Cannavaro oppure un altro, che sappia dare una valida impronta di gioco».

Guido Gomirato

L'amarcord

L'8 giugno del 1976 nasce la spa bianconera

L'8 giugno del 1976 è una data storica per l'Udinese. Non solo viene ufficializzato il cambio di proprietà tra la vecchia gestione presieduta da Pietro Brunello (al timone del club dal 7 ottobre 1968) e l'imprenditore veneto Teofilo Sanson, ma avviene anche la trasformazione giuridica in società per azioni. Presidente della neocostituita spa bianconera è Lino Midolini, unico rappresentante del precedente direttivo. I consiglieri sono Angelo Da Dalt concessionario dei prodotti Sanson in Friuli e nel Bellunese e, in rappresentanza di 1200 tifosi che hanno sottoscritto azioni per 54 milioni, Paolo Cautero. Un mese dopo la costituzione, nella nuova società subentrano Teofilo Sanson e l'avvocato udinese Mario Pettoello. Il capitale sociale viene aumentato a 500 milioni, con il 10% garantito dai piccoli azionisti. Sanson, maggiore azionista, assume la carica di presidente; Midolini è il vice; Pettoello, Da Dalt e Cautero i consiglieri. L'uomo di fiducia di Sanson è Franco Dal Cin, consigliere delegato. Il primo botto è l'acquisto dal Barletta dell'attaccante Claudio Pellegrini. L'allenatore è Livio Fongaro. L'Udinese nel 1976-77, nel nuovo stadio nel quartiere dei Rizzi, è seconda nel girone A di serie C, dietro la Cremonese. Poi, con azzeccati acquisti e Massimo Giacomini in panchina, arrivano le due promozioni di fila. Il 27 giugno 1981 Sanson cede le sue azioni al Gruppo Zanussi, presieduto da Lamberto Mazza.

G.G.

DIRIGENTE Stefano Campoccia allo stadio con Gianpaolo Pozzo

Campoccia: «Sostenibilità» Inler, un direttore svizzero

BIANCONERI

Durante il Festival dello sport di Parma, ha preso la parola il vicepresidente dell'Udinese, l'avvocato Stefano Campoccia, che ha parlato anche della questione allenatore. «Come ha detto Fenucci, se il calcio è una fabbrica di emozioni noi abbiamo dato un importante contributo. Soprattutto per quanto riguarda i nostri tifosi, che saluto e ringrazio: in quest'anno tragico per la nostra società sono stati il dodicesimo uomo - le sue parole -. Ho sofferto come era necessario, ma non pensavo così tanto. A Frosinone, vedere tanti friulani stipati in curva è stato emozionante. Salvarsi all'ultimo per l'Udinese non è stato facile. L'amico Sticchi Damiani diceva che siamo nati per soffrire, noi però in questi 30 anni non avevamo mai sofferto così tanto. Gli dei del calcio non ci hanno aiutato. All'ultimo, per fortuna, siamo stati sorteggiati noi, per dal 90' al 94' abbiamo sofferto ancora».

Un occhio poi al trentesimo anno di serie A. «Diversi dei nostri atleti, in pratica tutto il comparto degli attaccanti - aggiunge -, hanno sofferto infortuni importanti. Parlo di Deulofeu, Davis, Thauvin e Brenner, l'acquisto forse più importante degli ultimi anni dell'Udinese. Ci siamo trovati quindi in grande difficoltà, ma come è scritto dietro la maglia la passione è la nostra forza e ci ha aiutato a superare questo momento difficile. I 30 anni di serie A a Udine fanno riflettere, con una città e una regione sempre vicine alla squadra». Il club friulano resta all'avanguardia per quanto riguarda la sostenibilità: «È stato ripetuto molte volte il tema della sostenibilità, che deve far riflettere, doloroso ma scientifico. Si parla d'industria del calcio, con gli algoritmi e le ripartizioni che ci abituano ogni anno a capire che più di quello non riusciamo a prendere. L'Udinese ha capito che in una piccola città, con ricavi che sono legati non soltanto alla capacità di dare un valido spettacolo a un numero ragionevole di spettatori ma soprattutto a una quota di ripartizione legata ai valori che esprime la società, si deve restare in un conto economico stretto e rigoroso. Quella che per altri è una componente ordinaria per noi è un'attività straordinaria. Parlo della compravendita di giocatori, che come ha detto Setti è un fattore doloroso ma necessario». Chi lo fa si "allontana" dal cuore dei tifosi. «Il nostro primo tifoso resta Gianpaolo Pozzo - garantisce -, che non vorrebbe mai cedere ciclicamente il prodotto di questo lavoro continuo e di questo modello, che è stato a lungo molto sostenibile. Noi già 10 anni fa abbiamo vissuto il percorso del Bologna. Poi bisogna ricominciare a lavorare, e la famiglia Pozzo ha rappresentato un esempio per quanto riguarda il lavoro in un mondo difficilissimo come questo».

Infine Campoccia parla delle differenze tra le squadre che vanno in Europa e quelle che lottano per salvarsi. «La viviamo con preoccupazione, come qualunque imprenditore che vede un'arena competitiva di numeri che poi quasi sempre si traducono in migliori performance sportive. Ci sono studi che dimostrano come i ricavi, con una gestione oculata, portano a un progressivo miglioramento delle performance. Mentre prima i ricavi dalla serie A erano quelli principali, ora abbiamo 9 club che avranno un nuovo indotto in Europa, un vantaggio acquisito e indiscutibile. Che desta però preoccupazione per la qualità dello spettacolo della serie A, una competizione tra Leghe, con un prodotto da vendere. Quindi quei 9 club sono un bene, ma bisogna riuscire a compensare quelle che sono le disfunzioni del sistema, senza nulla togliere alle necessità delle grandi squadre di competere in Europa».

Piccolo aggiornamento su panchina e dintorni: nessun passo avanti sull'eventuale intesa con Cannavaro. Continuano a circolare i nomi di Walem, Zanetti, Di Francesco e Vivarini, mentre in città si è visto lo svizzero Gokhan Inler, 39 anni, potenziale nuovo ds.

MONALDI VA A RIETI: «MI SERVONO STIMOLI»

▶L'addio (previsto) del capitano all'Oww Ora tocca a Caroti, con Zanelli sullo sfondo

▶La Gesteco scommette sul pubblico Micalich: «Voglio duemila abbonati»

BASKET A2

Accompagnata dallo slogan "Per cuori forti" è stata presentata nella mattinata di ieri la campagna abbonamenti della United Eagles Basketball per la stagione 2024-25. Il presidente del club ducale, Davide Micalich, batte anche stavolta il ferro finché è caldo e il ferro è caldissimo, considerati gli spettacolari risultati ottenuti dalla squadra di Stefano Pillastrini nel finale di stagione. «Puntiamo ai duemila abbonati», dichiara lo stesso Micalich. Il record dello scorso anno era di 1700 tessere sottoscritte.

CRESCITA

La capienza del palaGesteco aumenterà peraltro di qualche decina di posti a sedere. In seguito ai lavori verranno ricavati due nuovi settori, ossia due tribune estraibili, che verranno omologate prima dell'inizio del campionato. Su una verrà collocata la tribuna stampa, mentre nell'altra ci sarà il pubblico. La capienza, partendo dai precedenti 2800 posti a sedere, andrà di conseguenza a sfiorare i 3000. Ci sono anche delle importanti novità riguardanti il mercato dei gialloblù, una buona e una no. Partiamo da quella buona: Gabriele Miani ha firmato un nuovo contratto per i prossimi due anni. L'ala forte della Gesteco aveva ricevuto numerose richieste da altre squadre della cadetteria, ma ha deciso di confermare il proprio legame con la Ueb. «Sono felice di rimanere - ha sottolineato -. Fin dal primo giorno a Cividale avevo detto che andare in un'altra squadra di A2 non mi interessava. Qui mi sento a casa. L'unica cosa che poteva interessarmi era eventualmente l'A1, ma per adesso non si è presentata l'occasione. Speriamo che succeda in futuro».

STOP

Poi la notizia non buona: i tifosi delle aquile friulane non rivedranno a Cividale, perlomeno a breve, l'americano Doron Lamb, che ha appena firmato in Venezuela con la squadra del Marinos de Oriente. Micalich aveva lasciato la porta aperta al ritorno dell'esterno, ma era noto che le possibilità di un rinnovo fossero minime, poco più di zero. Quindi l'uscita di Lamb in fin dei conti non ha sorpreso proprio nessuno.

SI PREPARA GIÀ LA STAGIONE 2024-25 DI SERIE A2
In alto una fase di Gesteco-Cantù nel quarto di finale vinto dai comaschi; sotto Diego Monaldi, ormai ex capitano e play dell'Oww

OWW

E non ha sorpreso nemmeno l'annuncio, arrivato sempre ieri, del passaggio di capitan Diego Monaldi alla Real Sebastiani Rieti, ufficializzato su Facebook da un post della società amarantoceleste, dove si parla di contratto biennale. Nonostante l'Old Wild West Udine avesse provato a trattenerlo, il regista ha preferito accettare l'offerta di Rieti e ormai da almeno una settimana si aspettava solamente l'ufficializzazione dell'accordo. «Mi sono piaciute, da subito, le idee e il progetto di Rieti», ha dichiarato Monaldi in sede di presentazione (e ieri si è pure fatto vivo sui social bianconeri per salutare gli ormai ex tifosi). «La Sebastiani è una società ambiziosa, con l'obiettivo di tornare in A1 - ha puntualizzato -. Sono un giocatore che ha bisogno sempre di stimoli e sento che Rieti può darmene di nuovi. Tutti nel nostro ambiente parlano della Sebastiani come di una società organizzata e l'ultimo anno ne è stato la prova lampante. Il percorso intrapreso in quest'ultima stagione è stato incredibile, la semifinale playoff raggiunta è un grande risultato». L'ambiente? «Ritrovo Rossi, con cui ho avuto il piacere di vincere un campionato a Scafati - ha aggiunto il play - e questo mi ha convinto ancora di più. So che la società sta cercando di allestire un roster competitivo e non vedo l'ora di iniziare».

SCELTE

Magari è un'idea sbagliata, non trovandosi nella stanza dei bottoni assieme a Gracis e Vertemati, però l'impressione è che l'Apu non abbia tutta questa fretta di trovare un sostituto, avendo già ottimamente coperto il ruolo con Lorenzo Caroti. Nell'ambiente udinese si sa che il play, nonché capitano della Nutribullet Treviso, Alessandro Zanelli, si è offerto all'Old Wild West tramite il suo procuratore (e da qui si spiega il perché il suo nome stia circolando da tempo). Il che non significa che lui sia l'unica opzione sul tavolo. Si cerca però un play di categoria superiore e Zanelli possiede tale requisito. Ieri ha allungato il contratto per altre due stagioni Iris Ikangi, trentenne "combattente" del gruppo bianconero: per lui 41 presenze.

Carlo Alberto Sindici

Lignano ospiterà gli Eyof del 2027

GIOCHI GIOVANILI

Da Bucarest, in Romania, in occasione della 53. assemblea generale dell'associazione dei Comitati olimpici europei (Coe), il presidente nazionale del Coni, Giovanni Malagò, ha annunciato che nel luglio del 2027 la 19ª edizione estiva dei Giochi olimpici della Gioventù europea sarà ospitata a Lignano Sabbiadoro. Dopo 22 anni torna quindi nella località turistica friulana questo grande evento dedicato ai giovani atleti di tutta Europa. Una bella sfida e una grande opportunità per rafforzare l'immagine di Lignano come città internazionale dello sport, grazie alle strutture e ai tanti impianti presenti sul territorio, all'ottima logistica e alla pluriennale esperienza nell'organizzazione dei grandi eventi multisport. I numeri dell'ottava edizione dei Giochi, che si tenne nel 2005, danno un'idea: 3 mila atleti, 11 discipline, 48 Comitati olimpici europei presenti, 1227 volontari, 5 mila 689 accreditati (dei quali 117 giornalisti), 409 giudici di gara, 100 mila spettatori negli stadi e 11 milioni di visite sul sito ufficiale nei 5 giorni di gare.

La regione a Bucarest era rappresentata dal sindaco lignanese Laura Giorgi e dal presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin, che in questi mesi ha gestito tutti i rapporti con le istituzioni sportive internazionali e nazionali, mantenendo i contatti direttamente con il presidente e il segretario generale del Coe, Spyros Capralos e Raffaele Pagnozzi, e con lo stesso Malagò.

La candidatura di Sabbiadoro, che poteva contare sul pieno sostegno regionale, s'inseriva in un più ampio programma diretto a sviluppare ulteriormente la consolidata vocazione sportiva della città balneare e della stessa regione che, nel 2023, ha ospitato l'edizione invernale di Eyof.

Skate, al parco "Desio" le sfide acrobatiche del circuito regionale

SKATEBORD

Sarà Udine a ospitare domani la seconda tappa del Campionato regionale di skateboard, organizzata allo Skatepark del Parco Ardito Desio dalla Fareskate, un sodalizio sportivo neocostituito che può contare sull'esperienza del suo presidente Luca Poldelmengo, già attivo nel settore da più di un decennio.

«Gli obiettivi dell'associazione sono quelli dio creare un ambiente sano per insegnare questo sport, di organizzare eventi, di contribuire alla costruzione di nuovi skatepark e, in generale, di cercare di far appassionare le persone allo skateboard, siano esse atleti o anche semplici spettatori - spiega Poldelmengo -. Lo skateboard è uno sport derivato dalla cultura street, ha una forte componente di libertà e di creatività, c'è un mondo attorno a esso: arte, disegno, musica, foto, video eccetera e il nostro obiettivo è di trasmettere anche tutto questo ai nostri allievi. Per questo motivo abbiamo accolto con piacere l'invito ad allestire la tappa del Campionato regionale a Udine - prosegue il numero uno di Fareskate -, poiché anche attraverso questo genere di eventi è possibile far conoscere a sempre più persone lo skateboard e al tempo stesso sensibilizzare le amministrazioni pubbliche a supportare la disciplina».

Domani si partirà alle 11 con l'accreditamento degli atleti già precedentemente registrati tramite il portale LiveHeats. La gara inizierà alle 13 e si protrarrà per tutto il pomeriggio, con premiazioni previste intorno alle 18.

Come di consueto non mancherà un servizio food&beverage e l'evento verrà accompagnato da un dj set. Collaborano alla manifestazione la ThankYou-Skateboarding e la Polisportiva Codroipo.

B.T.

Anche l'Udinese in campo a Osoppo

CALCIO GIOVANILE

È un periodo decisamente intenso per la Nuova Osoppo, molto attenta in particolare al settore giovanile. Sabato 15 giugno, al campo sportivo di via Batterie si svolgerà per l'intera giornata il torneo Under 15 ribattezzato Friuli Cup 2024.

Sei le squadre partecipanti, compresa l'Udinese, inserita nel girone A assieme a Tolmezzo e San Luigi, mentre del secondo raggruppamento fanno parte la Rappresentativa Carnica, l'Union Martignacco e il Fontanafredda. Il format prevede al mattino, dalle 9.30, i triangolari che designeranno le prime tre classificate di ogni gruppo, con finali previste a partire dalle 15. La partita che assegnerà il trofeo si giocherà alle 17.

La società collinare sarà poi impegnata nel mese successivo con il Summer Camp Osoppo 2024, riservato a bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni, con sede negli impianti sportivi di via Forgiarini. Gli orari vanno dalle 8 alle 17.30 dal lunedì al venerdì, con possibilità di partecipare per l'intera giornata o solo per mezza. Si può scegliere anche se prendere parte a una, due, tre o quattro settimane, con sconti per le famiglie che iscriveranno più di un figlio.

«Il camp si propone di far divertire i partecipanti con l'intento di migliorare le capacità fisiche, atletiche, sociali e culturali - spiegano gli organizzatori della Nuova Osoppo -. L'oggetto conduttore sarà la palla: gli istruttori sono persone competenti per ogni attività che i partecipanti affronteranno». Il programma prevede l'allenamento dalle 8.30 alle 12, con pausa merenda alle 10. Alle 12.30 il pranzo, alle 14 riposo e svago, dalle 15 alle 17 varie attività sportive, giochi e tornei. Ulteriori informazioni alla mail info@nuovaosoppo.it.

APPUNTAMENTO SABATO PROSSIMO CON LA FRIULI CUP DESTINATA ALLE FORMAZIONI DEGLI UNDER 15

SELEZIONE La Rappresentativa Carnica 2024 (Foto Cristy)

Intanto si è conclusa l'esperienza per queste stagione della Selezione territoriale U15 femminile ribattezzata Terre di Nordest, gestita dal Settore giovanile e scolastico della Federcalcio regionale, con il coinvolgimento delle province di Gorizia, Udine, Trieste, Pordenone e Treviso. Durante il dodicesimo raduno si sono ritrovate le 40 ragazze che hanno iniziato il percorso per la composizione del team partecipante al Torneo per Selezioni territoriali nell'ambito del progetto Calcio+, recentemente premiato dalla Uefa.

Nell'occasione si è svolta una seduta in "modalità random", senza classifiche finali, con partite dirette da due arbitri della sezione di Udine: Damiano Valvasori e Annachiara Baratto. Entrambi i fischietti si sono resi disponibili a partecipare all'evento con l'obiettivo di condividere un momento di formazione comune in campo, tra staff (il selezionatore Massimiliano Petrella, la collaboratrice tecnica Barbara Lesa, il team manager Mattia Zilli, la psicologa Giada Franco), calciatrici e componente arbitrale.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

La Sanvitese U15 alza al cielo la National Cup

Calcio giovanile, Sanvitese sugli scudi con i Giovanissimi Under 15 guidati da mister Giulio Ferro. I ragazzi biancorossi hanno alzato il trofeo della National Cup 2024 a Udine. In semifinale gli allievi di Ferro hanno superato i pari età della Triestina, mentre nella finalissima è stato il Caorle a non avere scampo.

sport@gazzettino.it

G | Sabato 8 Giugno 2024 www.gazzettino.it

RIPARTENZA I soci fondatori del Nuovo Pordenone Fc, presieduto da Gian Paolo Zanotel La società ha appena ottenuto dalla Figc il numero di matricola federale

IL NUOVO PORDENONE FC GIOCHERÀ ANCHE IN TERZA

▶La società ha ottenuto dalla Figc il numero di matricola. L'idea "rosa"

▶Oltre alla squadra di Promozione è prevista una formazione giovanile

CALCIO DILETTANTI

Il progetto va avanti. Il Nuovo Pordenone 2024 Fc ha ricevuto dalla Figc la matricola federale (numero 962834), alla quale seguirà a giorni la formalizzazione dell'affiliazione federale, in quanto nuova società. L'iter burocratico, che è tuttora in corso per formalizzare tutti i passaggi, ha quindi superato il primo fondamentale step imposto dalle norme. Come anticipato durante la presentazione alla città, la nuova società neroverde che ha al vertice Gian Paolo Zanotel sta mantenendo una pluralità d'interlocuzioni, a tutti i livelli, con le istituzioni di riferimento.

SCELTE

Al momento dell'apertura delle iscrizioni per la stagione 2024-25 dei dilettanti friulani, che comincerà il primo luglio, il club chiederà di prendere parte al campionato di Promozione con la squadra "maggiore", mentre una compagine giovanile giocherà alla base della "piramide". Il tecnico Fabio Campaner, in sinergia con i 7 soci, sta mettendo insieme la rosa dei giocatori della prima squadra. In parallelo procede la creazione del Settore giovanile, fulcro del nuovo progetto sportivo e sociale dei ramarri del Noncello. Il Pordenone Fc, che sta completando lo staff sul fronte tecnico (coordinato da Mirko Stefani, capitano di tante battaglie con il "vecchio" Pordenone), sarà presente in tutti i campionati: dai Piccoli amici agli Allievi. Novità importante: una formazione di giovani - come accennato - militerà pure in Terza categoria, come già in questa stagione ha fatto il Torre. Inoltre si è a buon punto per la squadra femminile Senior (di fatto l'ex SaroneCaneva 2023-24), che dovrebbe militare nell'Eccellenza veneta.

PICCOLI RAMARRI Il Nuovo Pordenone Fc punta sul vivaio

Capitan Valenta si congeda da Chions

CALCIO D

Il bomber e capitano è ai saluti. Per Emanuel Valenta non ci sono al momento le condizioni giuse per rimanere a Chions. Il suo quadriennio gialloblù sta dunque volgendo al termine, sia perché la storia calcistica cominciata nel duro primo anno di Covid può avere una naturale chiusura "per esaurimento", sia perché le richieste non gli mancano.

STRADE APERTE

Al momento i contatti con l'attaccante sono molteplici e le offerte pure svariate. Non può essere esclusa nemmeno una nuova esperienza di "Ema" in Eccellenza, inserito in una rosa di squadra destinata a vincere, anche perché da più parti le proposte economiche che giungono dalla categoria regionale sono sovrapponibili a quelle del livello interregionale. Nel Triveneto, poi, più di qualche club di serie D ha avviato i contatti con l'attaccante che si può considerare ormai, salvo sorprese che sul mercato sono sempre possibili, ex Chions. In più casi gli assetti societari non sono stati completati, con direttore sportivo e allenatore, di conseguenza la definizione con i giocatori resta in coda. È certo che per raggiungere la quota salvezza a 40 punti servono almeno una quarantina di gol, quindi la partenza del bomber principe genera un deficit almeno momentaneo nel gruppo.

MOVIMENTI BIG

Sul taccuino del direttore sportivo Simone Vido ci sono un paio di nomi da cui ripartire, per quanto riguarda gli over attualmente in rosa. Si tratta del centrocampista Ibrahima Ba e dell'attaccante Fabricio Bolgan. Le trattative sono in corso, non esenti da difficoltà contingenti e dal brulicare di promesse altrui che parrebbero interessanti. Nella lista di giocatori da mettere a disposizione del nuovo mister Alessandro Lenisa, comunque, Ba e Bolgan ci dovrebbero essere. Starebbe per lasciare Chions anche Franco Carella, l'altra punta arrivata l'estate scorsa alla corte di mister Andrea Barbieri. In questi giorni si stanno intensificando le voci di mercato al Sud, dove Carella ha già giocato per diverse stagioni, e dove è stato certamente più prolifico rispetto a quella recentemente vissuta con i gialloblù di Quarta serie, arrivando da Locri con una dote di credenziali pari a 17 gol.

DIRETTORE SPORTIVO Il gialloblù Simone Vido

IL DS SIMONE VIDO È IMPEGNATO NEI COLLOQUI SARANNO DIVERSI I MOVIMENTI TRA I GIOVANI

GIOVANI

La linea verde richiede un costante aggiornamento nella raccolta dei fuoriquota, comportando arrivi, come pure partenze, dettate più dalla carta d'identità dei calciatori, che dalla loro capacità calcistica. Sta così lasciando Chions il portiere Michael Gasparotto (2003), orientato verso la Fossaltese. Carlo Meneghetti, difensore, classe 2006, rientra a Pordenone. Per un altro giovane elemento del pacchetto arretrato, Sebastian Borda (2005), si profila il percorso inverso al precedente, tornando quindi al Maniago Vajont. Dove potrebbe ritrovare il fratello Esteban, attaccante. In uscita dall'under c'è infine Tommaso Bortolussi, attaccante, indirizzato verso il Portogruaro in D.

Roberto Vicenzotto

Il FiumeBannia cambia tutto: sette nuovi arrivi

▶Altrettante sono le partenze Kramil all'Aviano

CALCIO DILETTANTI

Calcio mercato: in Eccellenza comincia a prendere forma il FiumeBannia di Massimo Muzzin. In Prima categoria è in dirittura d'arrivo il Vigonovo, che ha confermato mister Fabio Toffolo per il secondo anno. Intanto oggi a domani, sempre alle 15, a Casarsa proseguono i festeggiamenti per il centenario della società gialloverde presieduta da Andrea Brait. Il regalo più bello sarebbe il ripescaggio estivo nel gotha del calcio regionale. In campo gli Esordienti misti di Sanvitese, Triestina, Liventina Opitergina, Udinese, CjarlinsMuzane, Nogometno Gorica (Slovenia), Ancona Lumignacco, Padova, Nogometni Celje (Slovenia), San Luigi, Vittorio Veneto e ovviamente Casarsa. Le 12 squadre sono divise in tre quadrangolari, con premi per tutti.

FIUMANI

Il neo ds Cristian Turchetto, chiamato a sostituire Roberto Gabrielli passato al pari categoria Fontanafredda con il compito di seguire principalmente l'evolversi del progetto Academy nel vivaio, sta puntellando la squadra neroverde. Alla guida tecnica c'è ora Massimo Muzzin, con Matteo Barbazza come vice, "pescato" - al pari del direttore - dal Maniago Vajont. I volti nuovi sono i portieri Andrea Plai, che lascia il Maniago Vajont, e l'esperto Omar Rossetto, di ritorno dal Torre. In difesa sono arrivati Emanuel Vieru dal Chions e Riccardo Brichese dalla Juventina, ex Spal, come un ex cordovadese è l'attaccante Davide Turchetto. Sempre dal Maniago Vajont rientra il terminale offensivo Andrea Manzato, seguito dal metronomo Christian Bigatton. Sconfessate dunque le voci che volevano il citato Davide Turchetto vicino al Fontanafredda, che sarà avversario in campionato. In uscita sono certi i saluti dei fratelli Andrea e Mattia Zanier, entrambi portieri: il primo che si è accasato al Nuovo Pordenone, il secondo al Torre. I due Zanier si ritroveranno dunque da avversari. La lista va avanti con l'attaccante Pierre Alexander Pluchino, che abita a Mestre e punta a un club veneto, e con il centrocampista Gabriele Pizzioli. Lascia anche il pari ruolo Andrea Di Lazzaro, che va a studiare all'Università di Trento. Sempre per motivi di studio, ma a Padova, saluta la truppa neroverde pure la mezzala Giacomo Girardi. Il difensore Filippo Cardin rientra al San Vendemiano (Prima categoria veneta) per fine prestito. Proprio il San Vendemiano ha affidato il timone tecnico a Fabio Mazzer, già mister dell'allora Prata Falchi, oltre che di Careni Pievigina e Fontanelle, che ha subito fatto confermare la freccia di fascia Gabriel Tawiah, ex anche del Vallenoncello.

A VIGONOVO

Si muove poi Andrea Zanette, confermato direttore sportivo del Vigonovo. Blindato mister Fabio Toffolo, in arrivo ci sono gli attaccanti Mattia Casetta (dal Sarone) e Mattia Bidinost (dall'Union Rorai). Si accodano i difensori Andrea Pezzot (Purliliese), Alan Bruseghin (Ceolini) e Davide Bongiorno (sempre dal Sarone). In uscita c'è il bomber Imad Kramil, diretto verso il Calcio Aviano (Promozione), come il centrocampista Kevin De Riz. Sempre in mediana ha appeso le scarpe al chiodo Giovanni Carrer, mentre cambieranno sicuramente aria i difensori Lorenzo Furlanetto e Francesco Frè. Infine rientrano nelle società di appartenenza il difensore Andrea Zanzot (Corva) e il metronomo Samuele Cimolai (Polcenigo Budoia, via Sacilese Juniores).

Cristina Turchet

PORTIERE Andrea Plai è un colosso di un metro e 92

CARMASSI IN SEMIFINALE DELUSIONE VISSA: È FUORI

▶Stasera allo "stadio" Olimpico la bionda ostacolista della Friulintagli cercherà il colpo grosso in Europa

▶«È molto emozionante gareggiare davanti a tanta gente». Lunedì toccherà a Botter

MEZZOFONDISTA L'azzurra Sintayehu Vissa

ATLETICA

Avvio scoppiettante per gli Europei di atletica a Roma. La rassegna continentale ospitata allo stadio "Olimpico" viaggia obbligatoriamente in sinergia con l'appuntamento principe del 2024: le Olimpiadi parigine. E subito c'è stata una sorpresa. Perché quella che è probabilmente l'atleta più accreditata del contingente "targato" Friulintagli Brugnera Pordenone, ovvero la mezzofondista Sintayehu "Sinta" Vissa, è già uscita di scena nei 1500 metri.

SU E GIÙ

Per la mezzofondista di Bertiolo una sfida sottotono, finita in decima posizione nella propria semifinale, dove passavano le prime sei. Che Vissa non fosse in forma è testimoniato pure dal risultato cronometrico, un 4'11"22 ben distante dal suo primato di 4'01"66. Sinta ha faticato parecchio a entrare in gara e subito i cambi di ritmo, staccandosi dal plotoncino principale. Probabilmente preparazione e mirino erano puntati sulla rassegna a cinque cerchi parigina, per la quale Vissa ha già raggiunto da tempo il minimo per qualificarsi. Di qualificazione, in questo caso per la semifinale, si parla inverce riferendosi a Giada Carmassi. La bionda sprinter di Magnano in Riviera, pure tesserata per la Friulintagli Brugnera, ha chiuso al quarto posto la propria batteria con 13"13 ottenuti con vento nullo. Il crono l'ha portata alla nona posizione assoluta in classifica, quindi stasera sarà nuovamente di scena sulla pista dello stadio "Olimpico", dove alle 20.12 si disputerà la prima semifinale. Caccia aperta alla finlandese Lotta Harala, che al momento ha il miglior tempo con 12"91. Il sogno è quello di centrare la finalissima, che si disputerà sempre stasera alle 22.08. Con Carmassi hanno raggiunto la semifinale anche le compagne azzurre Besana e Carraro. Per la prima volta viene sperimentata nelle gare di velocità la formula che fa passare il turno i migliori tempi e non chi si piazza meglio nella singola batteria.

OSTACOLISTA La bionda Giada Carmassi della Friulintagli Brugnera

FELICITÀ

«È molto emozionante competere a Roma, davanti alla nostra gente - commenta Carmassi ai microfoni di RaiSport -. Ho provato sensazioni uniche e sono felicissima del fatto che siamo riuscite a entrare tutte in semifinale. Per quanto riguarda la mia batteria non ho avuto brutte sensazioni, però so di non aver disputato una manche pulitissima. Ho commesso qualche errore, insomma, ma l'importante era qualificarsi».

LANCI

Dopo aver tifato oggi per la bionda Giada, gli appassionati pordenonesi dovranno attendere lunedì mattina per vedere all'opera Federica Botter, la forte giavellottista portogruarese cresciuta nella Friulintagli che scenderà in pedana alle 10.25. Martedì sera, in caso di qualificazione, ci saranno i lanci per cercare d'inseguire una medaglia. L'obiettivo è quello di migliorare il proprio personale, che attualmente è fissato a 57 metri e 81. È la quarta misura in Italia di tutti i tempi, ottenuta un mese fa negli States all'Ucla, dove frequenta l'università, che dovrebbe permetterle di strappare il pass per la finalissima.

Mauro Rossato

Triathlon

Crescono i 6 "kid" del Pezzutti

Prova di valore dei sei "kid" del TriTeam Pezzutti nella due giorni di Montesilvano per il Tricolore dell'aquathlon e la seconda tappa della Coppa Italia di triathlon. Il sestetto pordenonese è stato bravo nell'affrontare per la prima volta una gara in acqua in una competizione di livello particolarmente elevato, con il mare mosso che portava i partecipanti fuori rotta. Nella frazione natatoria è facile essere disturbati dalle bracciate di atleti poco corretti, che si aggrappano alle caviglie altrui per "fare presa" e avanzare. Lo junior Filippo Tonon ha chiuso in 38'40", mentre il compagno di team Matteo Corsini ha fermato il tempo a 41'55", restando entrambi distanti dai primi sei. Pietro Polo (Youth B) ha terminato in 20'05" e Leonardo Portoghese (Youth A) ha recuperato con un'ottima seconda frazione di corsa a piedi ben 15 posizioni. In crescita anche Francesco Presotto.

Il giorno dopo, nella Coppa Italia di triathlon i sei ragazzi si sono ben comportati in particolare nella fase in bicicletta, sotto la pioggia, con medie superiori ai 40 chilometri orari. Tonon ha terminato il tragitto in 34', superando due avversari in un finale in progressione, mentre Corsini ha chiuso in 37'15". Un plauso agli Youth B, Polo e Portoghese, che hanno recuperato tra bicicletta e podismo 20 posizioni, e si sono comportati piuttosto bene anche nel nuoto. Un'ottima esperienza, nel complesso, che ha visto i giovani triathleti del Pezzutti in progressione, nonostante il non agevole cambio di categoria. Ancora una volta è stato prezioso il supporto di Glauco Presotto, per il secondo furgone messo a disposizione del gruppo. Sono stati 1200 gli atleti in lizza, provenienti da tutta Italia, per un totale di 5 mila presenze.

Na.Lo.

Carlotta Cavaliere ultima campionessa scoperta da Grando

PESISTICA

Gli alfieri della Pesistica Pordenone partecipanno in massa ai Tricolori Assoluti di specialità del 23 giugno, che potrebbero sancire nuovamente il primato del club naoniano nella classifica per società del quadriennio olimpico. Nel frattempo in via Fratelli Rosselli si festeggia un altro titolo italiano di categoria, quello di Carlotta Cavaliere, classe 2011, l'ennesimo talento scoperto dal tecnico Luigi Grando e dai suoi collaboratori con lo scouting nelle scuole di Pordenone e dintorni.

Carlotta, figlia di Gennaro, ex rugbista con trascorsi a Pordenone e Polcenigo, ha vinto il titolo italiano Under 13 nella categoria fino a 81 kg, sollevando 57 kg nella prova di strappo e 72 nello slancio. I Tricolori U13 si sono tenuti quest'anno nelle varie sedi regionali, dove i giovani atleti, tutti della classe 2011, hanno gareggiato sfidando i coetanei degli altri club contermini. I risultati sono stati poi incrociati con quelli raccolti in tutte le regioni per stilare il ranking nazionale. Carlotta è risultata prima con larghissimo distacco, addirittura 50 kg nel totale delle due prove. Un risultato che fa il paio con la straordinaria medaglia d'argento ottenuto qualche settimana prima agli Italiani U15, dove si era confrontata con atlete di due anni più grandi. Verdetti sorprendenti, se si pensa che ha iniziato a praticare la pesistica da appena un anno.

«Non è escluso che nella prossima stagione possa partecipare a qualche evento internazionale come gli Europei», dice il suo coach, Luigi Grando. Ai Tricolori U13 la Pesistica Pordenone ha schierato altri tre alfieri, tutti esordienti sul fronte agonistico. Sono arrivati il quarto posto di Elia Rapini nella categoria -39 kg, il quarto di Alessia Bellia nella -61 kg e l'ottavo di Antonio Valenti nella -55 kg. «Risultati significativi di nuovi atleti al debutto - continua Grando -: sono il frutto del proselitismo che facciamo negli istituti scolastici e della collaborazione con loro».

Intanto é stata ufficializzata l'esclusione di Mirko Zanni dalle Olimpiadi di Parigi 2028. Il fuoriclasse di Cordenons ha sperato fino all'ultimo in un ripescaggio, che però non è arrivato. Il bronzo di Tokyo 2021 ripartirà ora dai Giochi di Alpe Adria e si metterà subito al lavoro per il prossimo quadriennio e per giocarsi la sua - forse - ultima possibilità di partecipare ad una rassegna a cinque cerchi, quella di Los Angeles 2028.

Piergiorgio Grizzo

PESISTA Carlotta Cavaliere

Daniel Skerl, ambizioni da velocista al Giro d'Italia Next Gen Under 23

CICLISMO

Partirà domani, con un'intensa sfida a cronometro di 8 chilometri e 800 metri lungo le vie di Aosta, il Giro d'Italia Next Gen 2024. È la corsa riservata agli Under 23. La seconda edizione terminerà a Forlimpopoli, in Emilia Romagna, dopo aver attraversato Piemonte, Lombardia e Veneto. In totale saranno 996 chilometri, con un dislivello complessivo di 13 mila metri.

PROTAGONISTI

Al via ci sarà anche il Cycling Team Friuli Victorious, con 6 corridori: Daniel Skerl, Max Van der Maule, Roman Ermakov, Valery Shtin, Marco Andreaus e Alessandro Borgo. Il direttore sportivo del gruppo sarà Fabio Baronti, coadiuvato da Alessio Mattiussi. «Non siamo nelle condizioni migliori per affrontare questa sfida - ammette il direttore sportivo dei bianconeri, Renzo Boscolo -. Abbiamo perso per un incidente Oliver Stockwell, che sarebbe stato il nostro pilastro per la classifica generale, e Max Van der Meulen non è al top della condizione. Ci presentiamo al via comunque con grinta e fiducia». L'olandese era stato convocato dalla sua Nazionale, ma ha poi dovuto saltare la Corsa della Pace, per un fastidioso stato febbrile, proprio dopo essere tornato dal periodo passato in altura in Spagna. A quanto pare solamente l'ex portacolori del Pordenone, Daniel Skerl, reduce da due vittorie di tappa e da un secondo posto in classifica generale in Francia, sta molto bene ed è pronto ad affrontare la Corsa rosa dei giovaani. «Proprio così - garantisce il ds -. Daniel è in forma e lo ha dimostrato anche in Francia. Abbiamo scelto con difficoltà il sestetto. Purtroppo, a La Ronde de l'Oise, c'è stata una sorta di epidemia gastrointestinale. Si sono fermati in 40, nell'ultima tappa, inclusi i due russi del nostro team. Ora sembra che abbiano recuperato, staremo a vedere». Alessandro Borgo, dal canto suo, ha dovuto limitare gli allenamenti poiché impegnato con la scuola, anche se è uscito dalla trasferta in maglia azzurra molto bene.

RE DI FRANCIA Il pordenonese Daniel Skerl al traguardo (Foto Pereyron)

IL DS BOSCOLO: «IL CYCLING TEAM FRIULI NON ARRIVA ALL'APPUNTAMENTO NELLE CONDIZIONI MIGLIORI»

RIVALI

Saranno 29 le compagini al via, tra le quali spiccano 14 formazioni legate a Uci World Teams e UciProTeams come la Visma Lease a Bike Development, che cercherà di difendere il titolo conquistato 12 mesi da Johannes Staune Mittet. La prova contro il tempo di domani, che decreterà la prima maglia rosa, sarà quindi breve e non troppo complicata. C'è un chilometro di salita al 6.5%, ma saranno gli specialisti a giocarsi il successo. Breve ma insidiosa la seconda frazione (Aymavilles - Saint-Vincent di 107 km), in Valle d'Aosta. Si sale verso Courmayeur, poi discesa, fondovalle e l'ultimo strappo di Côte de Champ de Vigne, vicino all'arrivo. Il primo traguardo in salita si registrerà nel terzo segmento Verrès - Pian della Mussa (131 km). L'ascesa finale non sarà durissima, ma molto lunga. Sono 19 i chilometri al 5.5%, che decreteranno le prime differenze tra i big. Se le squadre dei velocisti saranno brave a organizzarsi e a evitare una fuga da lontano, la 4. tappa (Pertusio - Borgomanero, 139) potrebbe chiudersi in volata. Lo sprint di gruppo si registrerà invece alla Bergamo - Cremona (138 km), classico "piattone" dedicato alle ruote veloci. Si tornerà a salire il 14 giugno con la Borgo Virgilio - Fosse (160 km), con oltre 3000 metri di dislivello. Quattro Gpm ad anticipare il traguardo in vetta. Arrivo in salita dopo tanta pianura nella settima fatica, Montegrotto Terme - Zocca (180 km). L'epilogo sarà la Cesena - Forlimpopoli (137 km). Cinque le maglie in palio: rosa, per il leader della generale, rossa, per la graduatoria a punti, azzurra, gpm, bianca, giovani e tricolore, per il leader degli italiani.

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

FESTIVAL DELLE LINGUE A GORIZIA

Oggi, alle 10.30, in Corte di Casa Ascoli incontro con Vojko Gorjanc, docente all'Università di Lubiana, sulle relazioni di potere nel discorso e nella traduzione.

È uno dei curatori di Pordenonelegge, ma non ha mai dismesso i panni dell'autore
A lui è stato consegnato il Premio Celle a Santomato. Centrale il forte legame con la terra

Villalta: «Canto la natura»

L'INTERVISTA

La poetica di Gian Mario Villalta, ha sempre restituito una dimensione fortemente abitata dalla natura, sia nell'opera in prosa che in versi. Per cui, appare perfettamente coerente, l'importante riconoscimento che ha ricevuto domenica scorsa, a Santomato (Pistoia). Il "Premio Celle Arte e Natura", che è stata anche un'occasione per la riapertura della Collezione Gori, il museo a cielo aperto più grande d'Italia. Cuore dell'evento: l'omaggio al fondatore, Giuliano Gori, a pochi mesi dalla scomparsa.

Da questo premio nasce anche una nuova opera, un libro d'artista...

«Sì, si tratta di un libro che nasce da una residenza, prevista dal Premio. L'ambiente in cui ci si viene a trovare è il vasto parco a cui hanno collaborato i più grandi artisti del panorama contemporaneo. In questo modo si entra a far parte di questa "collezione", nata da un'idea di Giuliano Gori. È uno spazio meraviglioso, una villa seicentesca con le vecchie fattorie, le colline intorno, punteggiato ovunque da opere d'arte. Il libro nasce quindi dal tempo che ho trascorso lì, un contesto che mi ha molto stimolato. Si tratta di una ventina di poesie, unite al lavoro dell'artista Vittorio Corsini: uscirà sia come libro d'artista che in versione più commerciale dal titolo "Prima che l'oscurità rassicuri la sera"».

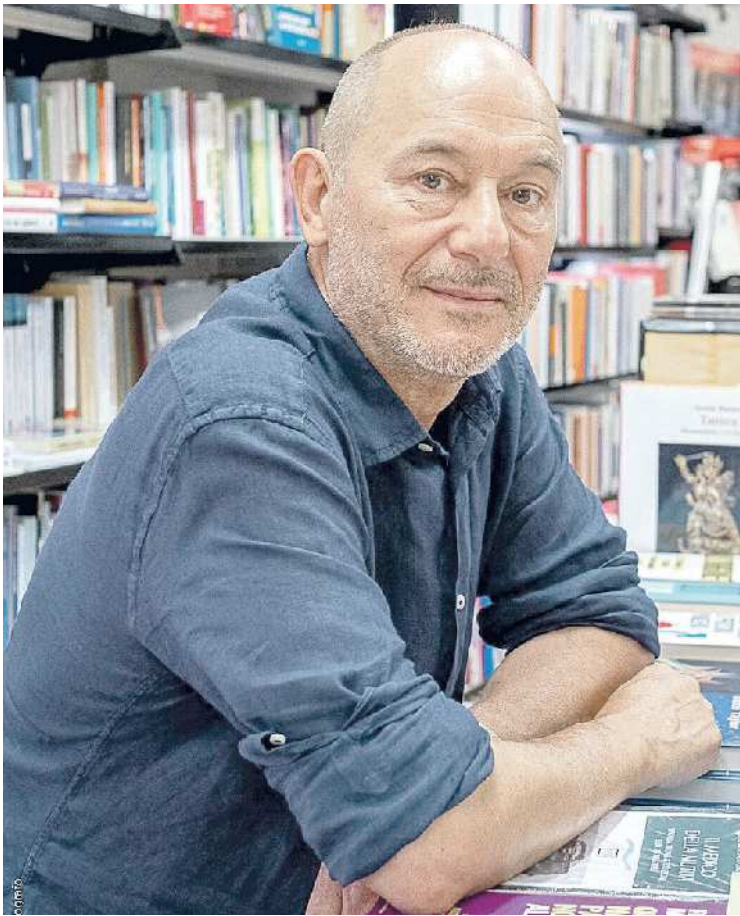
Un titolo che pare contraddittorio.

«Perché abbiamo l'idea che l'oscurità sia negativa. Però, il fatto che la sera concluda la giornata, fa del buio una sorta di ovatta, rispetto alla fatica e ai rumori del giorno: il buio diventa così rassicurante. Prima di entrare in una sfera di falsa privatezza, ché oramai non abbiamo più, invasi come siamo da ogni comunicazione, quindi prima che noi entriamo in questa Illusoria rassicurazione, ecco che c'è uno sguardo sulle cose che accadono e, in particolare, sulla nostra appartenenza alla terra».

Tra l'altro la sua poetica è fortemente motivata dalla terra e dai suoi valori...

«È stato anche per questo un incontro importante. Chi avrà la possibilità di visitare questo luogo, vedrà come le opere crescano su due realtà parallele, una è il parco artistico in stile ottocentesco, dove già c'è un incontro tra natura e arte. E poi c'è la campagna produttiva tutto intorno. Sostando e passeggiando, durante la residenza, ho ritrovato questo rapporto: tra il perché si fa arte e il legame che abbiamo con quello che ci fa appartenere alla terra e agli altri».

Lei conosceva Giuliano Gori?

«Era una persona straordinaria. Illuminata. Fin da giovane era appassionato d'arte, ha iniziato a collezionare fin dagli anni '50. Era un uomo di lavoro, che ha sviluppato un'azienda importante, ma allo stesso tempo si è dedicato all'arte e alla possibilità di farne una cosa diversa. La cosa bella, inoltre, è che, dopo diversi decenni, alcune opere si sono totalmente integrate con la natura, restituendoci una inedita installazione che nasce da un evento naturale, come per esempio il crollo di una quercia sopra una struttura artistica, appositamente lasciata lì, dov'è caduta».

GIAN MARIO VILLALTA L'autore in mezzo ai suoi soggetti preferiti: i libri

Oltre alla poesia ci sono ancora innumerevoli iniziative previste per l'estate...

«Innanzitutto voglio ricordare che la prossima edizione di Pordenonelegge celebrerà anche i 25 anni del Festival. In giugno si inaugura, invece, il Festival Tolmezzo Vie dei libri, dal 14 al 16. A fine mese è previsto il Premio Hemingway, a Lignano, con una rosa di vincitori importanti. Stiamo inoltre preparando le nuove uscite dei libri della collana "Gialla". Poi, naturalmente, stiamo lavorando ai prossimi contest con le scuole superiori. Ne avremo uno nuovo, a cui possono partecipare tutti, non solo i ragazzi. Il punto è di creare un tessuto continuo di dialogo e attività che catturino l'attenzione sulla buona letteratura, che oggi rischia di diventare una materia di consumo».

Mary Barbara Tolusso

Festival Giornate della luce Oggi i verdetti delle giurie

FESTIVAL

Oggi, alle Giornate della Luce il Quarzo di Spilimbergo-Light Award (assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione), Quarzo del pubblico, Quarzo all'Opera Prima e del Quarzo dei giovani. Alle 21 la cerimonia, al Cinema Miotto, condotta dal giornalista Maurizio Mannoni e da Gloria De Antoni. Anche quest'anno le Giornate della Luce vogliono rendere omaggio al ricordo di Michela Baldo, vittima di femminicidio nel giugno del 2016. Sarà Monica Guerritore a leggere la dedica del festival. Chiuderà la serata "La Ruota delle Meraviglie" di Woody Allen, di cui Vittorio Storaro è stato autore della fotografia. Nel pomeriggio, alle 15, sempre al Miotto, la masterclass di Lorenzo Casadio Vannucci; alle 16 Gianni Fiorito e la sua lectio magistralis.

Museo, ultimi due giorni per vedere l'arte di Sironi

ARTE

Si chiuderà domani, al Museo Civico d'arte di Palazzo Ricchieri, in corsoVittorio Emanuele II 51, a Pordenone, la mostra antologica "Mario Sironi. Adoro il bello che mi offre l'arte e la natura", dedicata all'artista sardo morto a Milano nel 1961, uno dei maestri del Novecento italiano che innovarono il panorama delle arti figurative, facendo scuola a livello internazionale. Sono 35 le opere in mostra, tra le più rappresentative del maestro e della temperie culturale della sua epoca. Organizzano Pordenone Fiere e Comune di Pordenone, con il sostegno di Fondazione Friuli e in collaborazione con Nef Padova; la curatela è di Galleria 56 Bologna. Tra le opere in mostra "La Giustizia e la legge" del 1935-37, "Ritratto di Uomo Anni '50", "Figure Femminili 1948", Fiat 500 progetto di pubblicità del 1936 circa.

Fiera

A Buttrio vetrina di vini regionali e visite guidate

Prosegue la Fiera dei Vini di Buttrio. Nella splendida Villa di Toppo-Florio, la manifestazione propone i migliori vini regionali con deliziose proposte gastronomiche ed eventi per tutte le età (82 appuntamenti, www.buri.it). Questa mattina il programma prevede "Mettiamoci in gioco", con sport, volontariato e laboratori; visite guidate a Villa di Toppo-Florio e Villa Dragoni, uscite in quad e, la sera "In cammino... castelli, caseforti, ville e giardini", escursione guidata sui colli di Buttrio e "Incontro in Vigna", passeggiata per scoprire le storie delle famiglie di Toppo e Florio in compagnia di Antonietta Wassermann di Toppo.

Giornalismo

Il Premio Luchetta sposta i termini per candidarsi

La scadenza per potersi candidare alla XXI edizione del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta è stata prorogata al 20 giugno. Sette le sezioni previste dal bando: oltre a Tv News, Stampa italiana, Reportage, Stampa internazionale e Fotografia, il Premio conferma anche quella dedicata alla Rotta Balcanica, istituita lo scorso gennaio, e aggiunge il riconoscimento riservato al migliore servizio radiofonico o podcast, linguaggio giornalistico sempre più apprezzato anche dagli ascoltatori più giovani.

Città della musica con Placebo, Alice Cooper e Sick Tamburo

CONCERTI

L'estate pordenonese si riempie di musica con le sue rassegne estive che, l'anno scorso, hanno fatto registrare ben 50 mila presenze. Parliamo di Pordenone Blues Festival, Pordenone Live e Music in Village.

BLUES FESTIVAL

Si parte con il Pordenone Blues Festival che, da lunedì 8 a mercoledì 10 luglio, presenterà artisti provenienti da tutto il mondo. Si parte con i Rival Sons, rock band due volte nominata ai Grammy, e i Creeping Jane, band di Brighton dal repertorio indie-rock. Martedì 9 suoneranno i Placebo, tra i più grandi gruppi di rock alternativo degli ultimi vent'anni, con una special guest e djset di Marco Bellini. Mercoledì 10 gran finale con Alice Cooper, icona del rock e padre dello shock rock, a Pordenone per l'unica data italiana del tour e per il Nightmare Party, una serata di spettacoli e divertimento a tema horror. L'11 luglio la rassegna approda in centro città, con "Blues on the road", che prevede oltre 20 concerti e dj set. Dalle 18.30 alle 23.30 Pordenone si trasformerà in una sorta di "french quartier" di New Orleans, con musica in ogni angolo storico. Parallelamente, dal 21 giugno al 21 luglio, ci saranno le mostre al Paff!: "Danny says: i Ramones di Danny Fields", "Walter Bortolossi for Blues Festival", "Gli introvabili". Dal 21 luglio, la Biblioteca ospiterà "Musica degli occhi", una mostra di copertine di vinili e cd a cura dell'associazione Copertine come quadri.

PLACEBO Il gruppo Usa il 9 luglio suonerà al Pn Blues festival

PN LIVE

Dopo il successo delle precedenti edizioni, il parco San Valentino ospiterà il Pordenone Live 2024. Ad aprire le danze, il 18 luglio, sarà il rapper Mr Rain. Sabato 20 sarà la volta di Francesco Renga e Nek. Il terzo appuntamento, l'11 agosto, è con il rapper Kid Yugi.

MUSIC IN VILLAGE

Giunto alla sua 31ª edizione, il Music in Village si terrà, dal 28 al 31 agosto, al Parco IV Novembre. Il 28 agosto con The Congos, celebre band giamaicana. Il 29 con i pordenonesi Sick Tamburo di Gianmaria Accusani, una delle band più significative della scena alternativa italiana. Il 30 l'unica data italiana dei The Prisoners, band inglese considerata tra le fondatrici del New Mod inglese. Il giorno dopo si terrà la Festa Mod, grazie alla partecipazione de Gli Statuto. Il festival, organizzato dall'associazione culturale Complotto Adriatico, è un punto di riferimento della musica alternativa a Pordenone. A questa offerta si aggiungono i "Giovedì sotto le Stelle", durante i quali negozi e musei rimangono aperti anche la sera, e altre iniziative, che si inseriscono in una ben più ampia programmazione dedicata ai ragazzi, come la terza edizione del contest Young Corner e il nuovo concorso fotografico "Il tempo di una fotografia", rivolto ai giovani dai 15 ai 30 anni di Pordenone e provincia.

Alessandro Cal

"Young corner", due giorni per scoprire nuovi talenti

TALENT

L'Associazione musicale Gabriel Fauré di Largo cervignano, a Pordenone, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Pordenone, organizza e promuove la terza edizione del talent musicale "Young Corner". L'evento è rivolto a tutti i giovani musicisti e ha lo scopo di dare la possibilità di esprimere le proprie passioni e capacità musicali a nuovi talenti, in età compresa tra gli 11 e i 25 anni. Saranno tre le categorie premiate: dagli 11 ai 15 anni, dai 16 ai 25 anni e il premio per la miglior composizione originale. I giovani artisti saranno giudicati da una giuria internazionale, formata da esperti del settore dello spettacolo.

Il contest Young Corner si terrà, sabato 29 e domenica 30 giugno, dalle 18 alle 20, nella prestigiosa cornice del chiostro dell'ex convento di San Francesco, a Pordenone.

Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere alla Segreteria Artistica al numero 347.6302407, oppure inviare una mail a talentyoungcorner@gmail.com. Bando e regolamento sono scaricabili dal sito www.assogf.com.

La manifestazione è organizzata dall'Assessorato alla Cultura, Grandi Eventi del Comune di Pordenone e dall'Associazione Musicale Gabriel Fauré, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia.

Anniversario

Sante e Giuseppina, sessant'anni di matrimonio, 9 figli e 12 nipoti

Sessant'anni di matrimonio: un traguardo di amore e unità familiare celebrati con gioia e gratitudine!
Sante Pignat e Giuseppina Valent di Tamai uniti dal lontano 1964 hanno costruito insieme una vita ricca di amore e dedizione. La loro unione ha dato vita ad una splendida e numerosa famiglia composta da nove figli tutti cresciuti con i valori della solidarietà ed affetto e poi allietata dalla nascita di ben 12 nipoti.
Tutti insieme adesso festeggiano questo traguardo importante che simboleggia la forza e la resistenza di un'unione che ha saputo brillare attraverso il tempo e le avversità.
Tutta la famiglia unita che circonda la coppia testimonia l'importanza di costruire legami solidi e duraturi che sono la vera essenza della felicità
I figli Francesco, Loris, Roberto, Claudio, Michele, Monica, Stefania, Denis, Vania insieme ai nipoti Chiara, Luca, Andrea, Veronica, Nicola, Lisa, Federica, Omar, Riccardo, Matteo, Sara, Marco , si uniscono oggi per ringraziare i loro genitori e nonni per l'incredibile esempio di vita che hanno dato. Il loro amore e la loro dedizione hanno creato una famiglia unita e forte, che continuerà a prosperare grazie agli insegnamenti ricevuti.

Diario

OGGI

Venerdì 16 maggio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Margherita Giorgi** di San Vito al Tagliamento, per i suoi bellissimi 17 anni, dai nonni Adelmo e Luciana.

FARMACIE

ARBA
▶**Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

PORCIA
▶**Comunali Fvg Spa, via don Cum, 1 - Palse**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

PORDENONE
▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi : ore 15.45. **«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 18.00 - 21.00. **«ROSALIE»** di S.Giusto : ore 19.00. **«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1»** di V.Golino : ore 20.45. **«IL GUSTO DELLE COSE»** di T.Hung : ore 21.15. **«EILEEN»** di W.Oldroyd V.M. 14 : ore 17.15 - 21.30. **«IL CASO GOLDMAN»** di C.Kahn : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 14.10 - 14.40 - 15.10 - 16.15 - 17.00 - 18.00 - 19.00. **«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 14.15 - 17.45 - 19.15. **«HOTSPOT - AMORE SENZA RETE»** di G.Manfredonia : ore 14.20 - 19.10. **«IF - GLI AMICI IMMAGINARI»** di J.Krasinski : ore 14.30 - 16.50. **«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA»** di M.Dindal : ore 14.40. **«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE»** di W.Ball : ore 15.30. **«FURIOSA: A MAD MAX SAGA»** di G.Miller : ore 15.40 - 19.00 - 22.10. **«LA STANZA DEGLI OMICIDI»** di N.Paone : ore 16.30 - 22.40. **«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO»** di I.Shyamalan : ore 17.10 - 19.40 - 22.15. **«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE»** di S.Mitsunaka : ore 17.20 - 19.20. **«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 19.30. **«THE FALL GUY»** di D.Leitch : ore 21.30. **«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO»** di M.Fortin : ore 22.30. **«LA PROFEZIA DEL MALE»** di S.Halberg V.M. 14 : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 15.25 - 17.25 - 20.30. **«QUELL'ESTATE CON IRENE»** di C.Sironi : ore 15.35. **«EILEEN»** di W.Oldroyd V.M. 14 : ore 18.30. **«FURIOSA: A MAD MAX SAGA»** di G.Miller : ore 20.30. **«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1»** di V.Golino : ore 15.20 - 20.25. **«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN»** di P.Dorj : ore 18.15. **«IL CASO GOLDMAN»** di C.Kahn : ore 15.55 - 20.45. **«IL GUSTO DELLE COSE»** di T.Hung : ore 18.10. **«ROSALIE»** di S.Giusto : ore 16.30. **«THE PENITENT - A RATIONAL MAN»** di L.Barbareschi : ore 18.45. **«EL PARAISO»** di E.Artale : ore 21.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan : ore 14.00 - 16.40 - 17.20 - 19.20 - 22.00 - 23.40. **«IF - GLI AMICI IMMAGINARI»** di J.Krasinski : ore 14.00 - 18.05. **«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 14.10 - 15.50 - 17.50 - 19.50 - 20.30 - 21.30 - 22.00. **«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE»** di S.Mitsunaka : ore 14.15 - 15.30 - 16.20 - 18.35. **«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE»** di G.Leuzzi : ore 14.25 - 17.00 - 19.00 - 20.55. **«HOTSPOT - AMORE SENZA RETE»** di G.Manfredonia : ore 14.40 - 19.15. **«VINCENT DEVE MORIRE»** di S.Castang V.M. 14 : ore 14.55. **«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO»** di M.Fortin : ore 15.10 - 20.45 - 22.50. **«THE PENITENT - A RATIONAL MAN»** di L.Barbareschi : ore 15.35. **«LA STANZA DEGLI OMICIDI»** di N.Paone : ore 16.35 - 21.15 - 23.45. **«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA»** di M.Dindal : ore 17.35. **«CHALLENGERS»** di L.Guadagnino : ore 18.00. **«FURIOSA: A MAD MAX SAGA»** di G.Miller : ore 18.20 - 21.00. **«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE»** di W.Ball : ore 21.40. **«EILEEN»** di W.Oldroyd V.M. 14 : ore 23.00. **«ABIGAIL»** di M.Gillett : ore 23.25.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Sologn

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Con grande affetto ci uniamo all'immenso dolore di Diego, Monica e tutta la loro straordinaria famiglia nel ricordo della dolce

Barbara

Mauro e Marina

Treviso, 8 giugno 2024

NUOVA CORSA
FAI IL PIENO DI INCENTIVI

DA **99€*** AL MESE

YES OF CORSA

IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

FAI IL PIENO DI INCENTIVI!

DA 99€ AL MESE - Anticipo 0€ - 35 rate mensili/15000 km - Rata finale 11.551 € - Tan (fisso) 7,99% - Taeg 11,19%
Fino al 30 Giugno 2024. - CON INCENTIVI STATALI E ROTTAMAZIONE

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 12.400 € con 3000€ di incentivi statali con rottamazione veicolo omologato EURO 0,1,2 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. L'ecobonus 2024 prevede un incentivo Statale per l'acquisto di autovetture parametrato alle emissioni di CO2 WLTP. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi (Contributo statale DPCM del 20 Maggio 2024 – GU n.121 del 25-05-2024 subordinato alla effettiva disponibilità dei relativi fondi stanziati per l'anno 2024). (oppure 11.400 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel).Anticipo 0 € - Importo Totale del Credito 11.671, €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 15.045,72 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 2.823,55 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 30,17 €. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.550,55 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,19%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 30 Giugno 2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO_2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 – 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA ANCHE DOMENICA

PORDENONE	REANA DEL ROJALE	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
V.le Venezia, 93	Via Nazionale, 29	Via Cavalieri di Malta, 6	Largo dell'Anconetta, 1	V.le Venezia, 31	Via Iseo, 10
Tel. 0434/378411	Tel. 0432/575049	Tel. 040/2610026	Tel. 0481/411176	Tel. 0421/270387	Tel. 0421/53047